...rrente Postale

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre ... ione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Pi... e «Le Ultime Notizie» Italia L. 15, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'a... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20 arretrati centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1 ... Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 6 Gennaio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4687

L'INTESA FRA ITALIA E FRANCIA FATTORE FECONDO PER L'AVVENIRE DEI POPOLI

Il Duce e Laval rilevano il significato europeo dell'incontro di Roma

Mussolini: I nostri accordi non devono essere interpretati come esclusivi nei confronti di altre Potenze che desiderino aggiungere la loro collaborazione a quell'opera che noi intendiamo iniziare - **Laval:** L'accordo italo-francese era necessario - Noi stiamo per sancirlo per il maggior bene dei nostri due Paesi e nell'interesse della pace del mondo

Due ore di colloquio a Palazzo Venezia

Il Ministro francese ricevuto dal Sovrano

ROMA, 5

Giornata intensa quella di oggi per le conversazioni italo-francesi. Basta considerare la folla internazionale di giornalisti, operatori cinematografici e fotografi che ha seguito tutte le manifestazioni della giornata di oggi per avere una riprova dell'interesse suscitato in tutto il mondo dagli incontri di Roma.

Verso Palazzo Venezia

Questa folla di giornalisti non ha mancato stamane di piazzarsi di buon'ora dinanzi all'Albergo Excelsior, dove il Ministro degli Esteri francese alloggia, in attesa che egli discendesse per recarsi a Palazzo Venezia per il primo colloquio col Duce. La mattinata è piuttosto fredda e il sole di tanto in tanto fa capolino fra le spesse cortine di nubi.

Sono le 9.30 quando all'albergo, in via Vittorio Veneto, giungono separatamente prima l'Ambasciatore di Francia conte De Chambrun e poi il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Senni. Le due personalità si dirigono verso l'appartamento riservato al Ministro Laval e poco dopo ne discendono insieme con l'ospite e col suo capo gabinetto signor Rochat. Breve è la sosta nei saloni a pianterreno. Uscito successivamente dall'albergo, il Ministro Laval acconsente di buon grado a fermarsi per qualche istante per permettere ai molti fotografi e operatori cinematografici che sostano sul marciapiede di via Vittorio Veneto, di far scattare i loro obiettivi. In previsione dell'udienza a Corte, fissata per la stessa mattinata, il signor Laval porta il cilindro.

Alle ore 9.45 il Ministro degli Esteri francese, accompagnato dal conte Senni, lascia l'albergo e in automobile si dirige attraverso via del Tritone e corso Umberto verso piazza Venezia, ove giunge alle 9.50.

A Palazzo Venezia è ad attenderlo il Duce, che è giunto una diecina di minuti prima delle ore 9 ed ha già cominciato la sua laboriosa giornata e dato inizio alla serie dei rapporti del mattino. Il Ministro Laval è subito ricevuto dal Duce. Il colloquio si svolge nell'ampio salone del Mappamondo e cioè nella sala di lavoro del Capo del Governo. Improntato a viva cordialità, il colloquio dura due ore ed ha luogo alla presenza dell'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun e del Sottosegretario agli esteri on. Suvich.

Il comunicato ufficiale

Sul colloquio l'Agenzia Stefani ha diramato il seguente comunicato:

Questa mattina ha avuto luogo a Palazzo Venezia il primo colloquio tra il Capo del Governo ed il Ministro Laval. Al colloquio, che è durato due ore, erano presenti l'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun e il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich. Nel frattempo il sig. Leger segretario generale al Ministero degli Esteri francese ed il sig. Saint Quintin sotto-direttore politico per l'Africa si sono recati a Palazzo Chigi per la trattazione delle questioni in corso.

Mentre a Palazzo Venezia avviene il colloquio fra il Duce e Laval, a palazzo Chigi si effettuano altre conversazioni fra alti funzionari del Quai d'Orsay, tra cui il signor Leger, segretario generale degli Affari politici ed alti funzionari del nostro Ministero, fra i quali alcuni esperti in materia coloniale.

Mancano solo pochi minuti a mezzogiorno, sono precisamente le 11 e 55 quando il Ministro Laval lascia in automobile il Palazzo Venezia, accompagnato dal capo del cerimoniale e dal Ministro degli Esteri. La macchina recante l'ospite è passata ai piedi dell'ampia scalea che reca alla tomba del Milite Ignoto. Il signor Laval si affaccia al finestrino ad ammirare l'imponente marmorea mole del Vittoriano e si scopre. In piazza Venezia, per tutta la durata del colloquio, ha sostato una discreta folla di curiosi, fra cui si notavano molti stranieri.

L'udienza reale e la colazione a Palazzo del Quirinale

A mezzogiorno il Re ha ricevuto Laval il quale è giunto accompagnato dal capo del cerimoniale italiano conte Senni e dal suo capo di Gabinetto Rochat. Nel cortile d'onore il reparto della Milizia ferroviaria che oggi prestava servizio di guardia alla Reggia schierato sotto il portico col labaro della Legione ha presentato le armi al passaggio del Ministro francese. S. E. Laval è stato ricevuto dai mastri delle cerimonie di servizio ed è stato introdotto alla presenza del Sovrano dal primo mastro delle cerimonie conte Di Sant'Elia.

Alle 12.30 S. M. il Re ha offerto al Quirinale una colazione in onore di S. E. Laval. Alla colazione hanno partecipato S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, il Capo del Governo, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza e agli Esteri, le personalità del seguito di S. E. Laval, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale e quello d'Italia a Parigi, le alte cariche di Corte ed i membri delle case civili e militari di S. M. il Re, personalità della Corte di S. M. la Regina, alti funzionari e gli addetti militari dell'Ambasciata di Francia e alti funzionari del Ministero degli Esteri italiano.

Alle ore 14 il Ministro Laval ha lasciato il Quirinale e, accompagnato dall'Ambasciatore presso la Real Corte conte de Chambrun, si è recato in automobile al Pantheon, ove a riceverlo si trovavano, insieme con le rappresentanze militari e del Governatorato di Roma, i dirigenti la Associazione veterani che montavano la guardia alle tombe dei Sovrani d'Italia.

Al Pantheon e al Vittoriano

Ossequiato dai presenti, il Ministro degli Esteri francese ha fatto il suo ingresso nel tempio e si è recato a rendere omaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II, a quella di Re Umberto e a quella della Regina Margherita, dinanzi alle quali ha sostato alcuni istanti in devoto raccoglimento, deponendo rispettivamente due corone di fiori annodate con nastri tricolori nazionali francesi. Il rito si è svolto al cospetto di una discreta folla che sostava nella piazza del Pantheon e ha salutato l'ospite.

Successivamente il Ministro Laval si è recato in piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto. Schierata ai lati della scalea marmorea si trovava una larga rappresentanza degli ufficiali del Presidio di Roma. Erano altresì presenti con i gagliardetti due delegazioni, una dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra con l'on. Delcroix e una dell'Associazione nazionale combattenti, con la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi. Con le autorità militari era presente il Vicegovernatore di Roma.

Laval, seguito dalle personalità del seguito e dagli addetti militari ha asceso la scalinata del Vittoriano e si è portato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, su cui ha deposto una corona di fiori annodata con nastri tricolori francesi. A testa scoperta egli è sostato alcuni istanti in raccoglimento. Poco dopo, salutato dai presenti e dalla folla che si era raccolta, ha lasciato il Vittoriano ed è ritornato all'Hotel Excelsior.

Mentre le conversazioni fra gli alti funzionari e gli esperti continuavano a Palazzo Chigi, il Ministro Laval ha trascorso le ore del pomeriggio all'albergo di via Vittorio Veneto, che ha lasciato alcuni minuti dopo le ore 18, per recarsi a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata presso il Quirinale.

Il ricevimento della colonia francese

Nell'atrio del magnifico palazzo erano a riceverlo, quando egli è giunto, l'Ambasciatore presso la Real Corte conte De Chambrun e l'Ambasciatore di Francia presso il Vaticano signor Charles Rux.

Nella sontuosa sala di Ercole era intanto raccolta tutta la colonia francese, fra cui larghissima si notava la rappresentanza del clero. Parecchie centinaia erano i prelati appartenenti alle diverse congregazioni religiose e ai vari collegi.

Le presentazioni e le brevi conversazioni hanno occupato parecchio tempo e quando sono terminate il Ministro Laval si è ritirato con i due Ambasciatori, con i quali si è intrattenuto brevemente. Alle ore 19 ha lasciato Palazzo Farnese e ha fatto ritorno all'albergo.

Domani mattina alle ore 10 si svolgerà a Palazzo Venezia un secondo colloquio tra il Ministro Laval e il Duce. Nella giornata di domani è pure previsto per le ore 17 un ricevimento in Campidoglio e per le ore 20.30 un pranzo a Palazzo Farnese seguito da un ricevimento. Lunedì alle ore 12 Laval sarà ricevuto dal Sommo Pontefice e alle ore 18 si recherà a far visita al Cardinale Pacelli, Segretario di Stato. Alle ore 21 prenderà parte al pranzo offerto in suo onore a Palazzo Taverna dall'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Laval ripartirà martedì 8, alle ore 12, dalla stazione di Termini, con l'espresso per Parigi.

S. E. Laval ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi, il sen. Borletti, presidente del Comitato Italia-Francia.

Base costruttiva

ROMA, 5

Nei brindisi scambiati fra il Duce e Laval il carattere dell'incontro di Roma risulta fissato nella più cristallina chiarezza. Oltre che costituire il segno tangibile dell'avvicinamento italo-francese, il dissiparsi di equivoci, l'inizio di una collaborazione che si preannunzia feconda, esso trae appunto da questo proposito di collaborazione e di armonizzazione dei reciproci interessi, scopi ben più vasti di pacificazione e di benessere europeo. Da dieci anni la politica mussoliniana, respingendo l'idea dei blocchi, proclama la necessità di questa azione concorde ispirata a principii di equità e di schietta intesa fra i popoli. Il Patto a quattro rappresenta una tappa di questa politica di larghissimo respiro. Accantonato il Patto a quattro per gli avvenimenti recenti, conveniva riprendere l'opera della collaborazione con metodo meno globale, ossia con un iniziale accordo a due.

Ma per le necessità stesse che ispirano questo accordo che si va formando tra l'Italia e la Francia — scrive il *Giornale d'Italia* — non può essere che una nuova premessa, una nuova base costruttiva per un ritorno a una collaborazione più larga fra le grandi Potenze ai fini della stabilità e della tranquillità europea, raggiunte con una franca sistemazione dei problemi nei quali siano riconosciuti i legittimi interessi e diritti di ciascuno, adeguati all'interesse collettivo supremo della civiltà europea.

Tutto questo significa che l'avvicinamento italo-francese, in conformità alle costanti direttive mussoliniane non può in alcun modo considerarsi formazione di nuovi blocchi con funzioni antitetiche a questo e quel Paese, ed è quindi rivolto ad una ripresa di collaborazione tra tutte le grandi Potenze e soprattutto fra quelle ancora divise da generali problemi di impostazione: non intende ignorare e passare sopra le minori Potenze; non porta infine alla diserzione delle amicizie politiche già acquisite. Appare invece evidente che un avvicinamento dell'Italia e della Francia non può che favorire un avvicinamento fra i due gruppi delle loro amicizie sulla base di un'intesa più rispettosa dei rispettivi interessi, oltre che dei generali bisogni e dei principii di giustizia dell'Europa. L'incontro di Roma va quindi considerato soprattutto da questo vasto orizzonte europeo nei suoi fini e nelle sue possibilità generali.

Il problema dell'Austria è problema europeo. L'Italia non vi cerca nulla di particolare per sè e non vi porta nessun piano di accaparramento. La sua posizione è determinata da tre fatti: la sua immediata contiguità di confine, la sua qualità di Stato successore, la sua volontà di integrità territoriale politica ed economica di questo Paese, corrispondente alla sua individualità storica e nazionale.

Ma poichè il problema austriaco interessa acutamente anche un gruppo di Paesi confinanti che appartiene al sistema delle amicizie politiche francesi è opportuno che esso sia sottoposto ad un regime di consultazioni al quale partecipino insieme all'Austria, l'Italia e la Francia. Tale regime si deve completare con un regime più generale che garantisca l'impegno di tutti gli Stati confinanti a non ingerirsi negli affari dell'Austria riconoscendole quel diritto sovrano che ciascuno rivendica per sè e non sarà meno opportuno che questa garanzia sia avvalorata da una partecipazione degli altri Stati che, pur non direttamente contigui, con l'Austria gravitano come la Romania e la Polonia per i loro addentellati politici, o i loro interessi economici anch'essi verso il bacino danubiano.

Tutto questo può avvenire con pieno riferimento alla Società delle Nazioni, dove troppo spesso si sono determinati urti fra le parti in causa. Il disarmo deve essere considerato alla luce delle realtà contemporanee che Mussolini ha limpidamente previsto e delle quali ha appunto adeguato l'ultimo piano presentato a Ginevra, che conserva la sua piena attualità e rivela la sua piena aderenza ai vari stati di fatto che si sono formati e ai vari bisogni che si sono precisati.

Il cordiale scambio di brindisi

ROMA, 5

Questa sera il Capo del Governo ha offerto a Palazzo Venezia un pranzo in onore del Ministro degli Esteri di Francia, signor Laval. Vi sono intervenuti, oltre i membri del Governo e le più alte cariche del Regime, l'Ambasciatore di Francia conte De Chambrun con la contessa De Chambrun, il signor Leger, Ambasciatore, segretario generale del Quai D'Orsay, il conte De Dampierre, Ministro plenipotenziario, consigliere dell'Ambasciata di Francia, con la contessa De Dampierre, il conte di Saint Quentin, Ministro plenipotenziario, Vicedirettore politico per l'Africa al Quai d'Orsay, il signor Rochart, capo di Gabinetto del signor Laval, ed il personale dell'Ambasciata di Francia al completo.

Il Capo del Governo ha rivolto al suo illustre ospite il seguente brindisi:

Sig. Presidente, l'Italia e il suo Governo sono lieti di salutare in Roma, dopo molti decenni, quale gradito ospite, il Ministro degli Affari Esteri di Francia, già Capo del Governo di Francia. La vostra venuta, signor Laval, rappresenta un concreto segno del riavvicinamento italo-francese, che il vostro illustre predecessore e Voi da un lato ed io dall'altro abbiamo a lungo perseguito, avendo di mira alcuni scopi comuni, i quali, trascendendo la sfera dei rapporti italo-francesi, assurgono ad un significato più vasto in senso europeo. Noi abbiamo lavorato avendo come mèta una sistemazione di quistioni contingenti che concernevano i nostri due Paesi, e anche una consacrazione di quei valori ideali che ci vengono dalla comunanza delle origini e di cui i popoli hanno massimamente bisogno in epoche di disagio e di incertezza come l'attuale. Desidero in questa gradita occasione precisare in qual modo questo nostro incontro riafferma alcuni principi di ordine generale, ai quali la politica italiana si è costantemente ispirata in questo ultimo decennio. Non si tratta, per quanto si riferisce all'Europa centrale, di rinunciare alle nostre rispettive amicizie, si tratta di armonizzare nel bacino danubiano gli interessi e le necessità vitali dei singoli Stati con quelle che sono le esigenze di ordine generale ai fini della pacificazione europea.

Da questo più ampio angolo visuale io credo che Voi, signor Ministro, converrete con me che i nostri accordi non possono, nè devono essere interpretati come contrari o anche semplicemente esclusivi nei confronti di altre Potenze che desiderino aggiungere la loro collaborazione a quell'opera che noi intendiamo di iniziare. Con l'augurio che questa intesa fra i nostri Governi possa presto vedere attuato in ogni suo particolare il contemperamento delle esigenze della Francia e dell'Italia e rappresentare il primo punto d'incontro delle politiche di due grandi Paesi, levo il bicchiere alla salute del Presidente della Repubblica, signor Lebrun, alla Vostra, signor Presidente, e alla prosperità della Francia.

Il signor Laval ha così risposto:

Signor Presidente. Io Vi ringrazio delle Vostre parole, che susciteranno in Francia una eco profonda. Io Vi porto il saluto del mio Paese. Sono felice che le circostanze mi abbiano permesso di farvi questa visita di cui io avevo — Voi ve ne ricordate — già concepito il progetto nel 1931. E' la voce del mio eminente predecessore, Luigi Barthou, che Voi avreste dovuto ascoltare oggi, ed è con emozione che io evoco il ricordo di Colui che è caduto servendo la nobile Causa che ci riunisce. Alcuni giorni addietro, dinanzi al Senato, io ho proclamato la mia fede nel successo dei negoziati che avevamo intrapresi. L'accordo dell'Italia e della Francia era necessario. Noi stiamo per sancirlo per il maggiore bene dei nostri due Paesi e nell'interesse della pace del mondo. Noi abbiamo voluto regolare delle questioni che ci sono proprie. Noi abbiamo voluto anche ricercare l'armonia delle nostre vedute sui principali problemi della politica generale. Il mondo ha seguito il nostro sforzo con un interesse appassionato. Tutti coloro che sono animati da un ideale di pace hanno oggi gli occhi rivolti verso Roma.

Nessuno, infatti, poteva ingannarsi sul vero significato dell'azione nella quale ci siamo risolutamente impegnati. Io parlo in nome della Francia che non persegue nessuno scopo egoista. Essa ha la preoccupazione legittima della sua sicurezza, ma essa intende assumere la sua parte nell'opera necessaria di riconciliazione dei popoli. Voi siete il Capo di un grande Paese al quale avete saputo, con la Vostra autorità, dare il posto legittimo che gli spetta nel concerto delle Nazioni. Voi avete scritto la più bella pagina della storia dell'Italia moderna. Mettendo il Vostro prestigio al servizio dell'Europa, Voi porterete un concorso indispensabile al mantenimento della pace. Recentemente a Ginevra dei rischi di conflitto sono stati scartati, ma la pace resta precaria. Essa richiede le nostre attente cure. I popoli non vogliono più attendere. Essi vivono nell'incertezza e troppo spesso nella miseria. Ognuno di noi ha il dovere di difendere innanzi tutto la sua Patria, di volerla più forte e più bella. Ma non è tradire l'amore che si deve al proprio Paese, il fargli assumere il suo dovere di solidarietà internazionale. So che questo dovere è talora difficile a compiere. Ma il coraggio si impone a coloro che hanno la responsabilità del destino dei popoli. Noi abbiamo fatto nascere una grande speranza. Noi non la deluderemo. La pace deve essere mantenuta, consolidata. La nostra civiltà non può scomparire. Ascoltiamo la lezione della storia: E' sempre nella guerra che sono sommerse le civiltà. Saremmo noi ad un momento della storia dell'uomo in cui, con le sue mani brutali egli penserebbe a distruggere ciò che il suo genio ha costruito?

Dinanzi alle vestigia di Roma antica, facciamo insieme il giuramento di non lasciare l'umanità ricadere nell'oscurità che tanti secoli hanno conosciuto. Levo il mio bicchiere alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina, delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Bevo alla felicità personale di V. E. ed alla prosperità dell'Italia.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento, al quale hanno partecipato il Corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato.

"Amicizia durevole,,

LONDRA, 5

Laval ha dichiarato al *Daily Mail*: *«Sono estremamente lieto di avere l'onore di discutere con Mussolini, in uno spirito così amichevole, i problemi che interessano i due Paesi. Attribuisco il massimo valore al sempre più stretto avvicinamento fra l'Italia e la Francia ed alla possibilità di porre le basi di una durevole amicizia tra i due Paesi. L'intesa fra l'Italia e la Francia ha il massimo valore per il mantenimento della pace fra i Paesi danubiani e quindi per il mantenimento della pace nel mondo. La Francia e l'Italia debbono restare legate dalla più stretta amicizia e questa amicizia decisiva per il mantenimento della pace dovrebbe comprendere tutti coloro che della pace sono amici sinceri».*

Il corrispondente dell'*Exchange* scrive che Laval gli ha dichiarato:

«Raramente nella mia vita sono stato così felice. Ho traversato l'Italia come in un sogno ed arrivando a Roma ho provato la sensazione che si prova quando si arriva nella Patria nativa».

I caldi auguri di Simon a Mussolini e Laval

LONDRA, 5

Un comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri britannico dice:

«Sir John Simon, Ministro degli Esteri, che ora si trova nel sud della Francia, ha dato istruzioni all'Ambasciatore britannico a Roma di comunicare al signor Mussolini e al signor Laval, Ministro degli Esteri francese i suoi più caldi auguri per il successo delle conversazioni di Roma, cominciate oggi, con la speranza che sia raggiunto un accordo che in seguito costituisca il migliore augurio per un altro che si estenda più largamente fra gli Stati europei».

Appassionato interesse francese

Le corrispondenze degli "inviati,, dall'Urbe

PARIGI, 5

Mentre la Francia attende con fiduciosa impazienza i risultati dei colloqui di Roma gli inviati speciali dei giornali parigini descrivono in corrispondenze piene di colore l'atmosfera di cordialità e di ottimismo in cui si svolgono le storiche conversazioni.

Fascino e dinamismo di Roma

Nell'impossibilità di conoscere ciò che si sono detti i due uomini di Stato al loro primo incontro a Palazzo Venezia i giornalisti francesi cercano di indovinare quale può essere stato il tono del colloquio e l'atteggiamento degli illustri interlocutori. Naturalmente buona parte della stampa parigina continua a formulare congetture e ipotesi intorno ai temi che possono essere stati trattati e alla natura degli accordi che si vanno maturando nel segreto della sala del Mappamondo. Tuttavia essa si mostra oggi più riservata dei giorni scorsi su tale soggetto.

Si comprende evidentemente anche qui che in questo momento decisivo e delicato dei colloqui certe previsioni arbitrarie e certe ipotesi troppo azzardate sarebbero inopportune, e che vale meglio dar prova di una prudente discrezione fino al momento in cui gli auspicati accordi potranno essere pubblicamente annunciati. Tralasciando perciò la cronaca politica vera e propria, scarsamente alimentata dai comunicati ufficiali, gli inviati dei giornali parigini preferiscono diffondersi nelle descrizioni del viaggio del signor Laval, della accoglienza calorosa che gli è stata fatta a Roma e della quale, essi ci dicono, il Ministro si è dimostrato riconoscente e commosso, dell'ambiente romano, che è apparso loro più che mai ricco di fascino e di dinamismo. Il Palazzo Venezia dove si svolgono i colloqui viene minutamente descritto nel suo aspetto e nella sua storia. Le piazze e i monumenti di Roma, le nuove opere grandiose create dal Fascismo, la stupenda restaurazione archeologica sono altrettanti oggetti di ammirazione per la coorte di giornalisti che accompagna il Ministro francese nella capitale italiana. Così vari giornali pubblicano interviste con questo o quel gerarca a proposito delle realizzazioni del Regime nei più diversi campi; altri riferiscono le trionfali caratteristiche dei progressi compiuti dall'Italia in tredici anni di Fascismo rigeneratore.

Notre Temps pubblica oggi due pagine intere dedicate al Fascismo e al Duce, alle Corporazioni e alla politica estera di Mussolini. Insomma tutto ciò indica con quale appassionato interesse l'opinione pubblica francese si volga oggi verso l'Italia e si sforzi di penetrare il segreto che ha permesso al Fascismo e al suo Duce di portare il nostro Paese al rango di una grande Potenza, dal cui arbitrato dipendono attualmente i destini d'Europa.

Un istante storico

In particolare viene simpaticamente messo in rilievo la grande semplicità con cui il Duce ha salutato il Ministro francese alla stazione di Roma.

L'inviato speciale del *Matin* descrive il grande entusiasmo della folla per il Duce:

«Da migliaia di petti sgorgava una sola parola scandita, martellata, che per la folla romana dice tutto, riassume tutto il suo affetto, la sua fede, la sua riconoscenza verso l'opera compiuta, le speranze nell'avvenire: un grande grido: «Duce! Duce!». Da tanto tempo attendevamo questo momento. Abbiamo vissuto un istante storico: «L'incontro dell'Italia e della Francia».

«Quando i due uomini di Stato si sono dati la mano con tanta cordiale semplicità — scrive l'inviato dell'*Excelsior* — abbiamo compreso che dal loro incontro potevano uscire veramente delle grandi cose. Laval era a Roma: di fronte a lui il Duce. Pareva un sogno ed era invece una tangibile realtà».

L'*Information* osserva che per ambedue, Mussolini e Laval, l'incontro odierno è la realizzazione di un antico desiderio.

«Il Duce che non nutre per i metodi ermetici della diplomazia professionale un rispetto religioso — prosegue questo giornale — riteneva infatti che l'Italia e la Francia troveranno la via della loro intesa soltanto nello scambio di spiegazioni dirette tra un uomo di Stato francese responsabile e Lui, Mussolini. Dal 1931 quando era a capo del Governo, Pietro Laval ha creduto che la deplorevole serie di malintesi e di polemiche franco-italiane avrebbero avuto termine con un contatto personale.

Ecco i due uomini in faccia l'uno all'altro. Sconosciuti o quasi sconosciuti nel 1914, usciti da un ambiente egualmente semplice, essi hanno fatto con una ostinazione ardente la loro educazione intellettuale.

Essi portano oggi per il mondo — prosegue il giornale — la speranza della pace durevole. Che cosa importano per l'opinione pubblica le controversie su questa o quella parte degli incartamenti delle cancellerie? Che cosa importano le esegesi intorno ai protocolli o alle formule? L'opinione pubblica vede soltanto una cosa essenziale: l'incontro del Ministro degli Esteri di Francia e del Capo del Governo della nuova Italia è un segno di pacificazione. L'opinione pubblica ha ragione».

Dopo aver detto che in questo momento è preferibile astenersi da indiscrezioni e ipotesi, il grande organo finanziario parigino aggiunge:

«Domani si giudicheranno sulla base dei fatti che seguiranno le promesse di collaborazione fiduciosa scambiate tra la Francia e l'Italia da due uomini che sanno ciò che devono l'uno all'altro, ciò che devono ai loro popoli. Oggi l'incontro di Roma domina il lieto presagio sotto cui sembra essere nato l'anno 1935».

Più di un giornale ricorda anche oggi, occupandosi degli errori passati della diplomazia francese, la sua incomprensione del fattore italiano di cui ha dovuto riconoscere pienamente l'importanza preminente e si rallegra che tutto ciò sia ormai lontano.

I tempi dell'incomprensione

«L'intesa franco-italiana era da lungo tempo eminentemente augurabile — scrive *Je Suis Partout*. — Non si dirà mai abbastanza quale crimine contro la pace hanno commesso i nostri capi dei partiti di sinistra, tenendo il broncio o talvolta insultando l'uomo che costruiva alle nostre porte lo Stato fascista e dava alla penisola italiana le ambizioni e i mezzi di un grande Impero».

La stampa parigina si felicita poi del fatto che Laval, in occasione del suo viaggio a Roma, abbia sollecitato una udienza ufficiale dal Santo Padre. Si ricorda a questo proposito che è grazie al Trattato del Laterano, altra grande realizzazione del Fascismo, se il viaggio di Laval non dà luogo alle difficoltà e agli incidenti diplomatici che si ebbero, per esempio, in occasione della visita del Presidente della Repubblica, Loubet, nella capitale italiana, nel 1904. Rileva poi, che la visita del signor Laval in Vaticano acquista una speciale importanza alla vigilia del plebiscito della Saar.

Il *Journal* scrive:

«L'Italia ha la rara fortuna di essere diretta dal 1922 da un vero grande Uomo. Si potrebbe scrivere la storia dell'ultimo decennio rilevando solamente le variazioni delle opinioni del mondo sull'opera di Mussolini. Ciò dimostra la importanza delle relazioni personali che si stabiliranno tra il Duce e il rappresentante della Francia. L'avvenire dipende, continua il giornale, dalla scambievole comprensione che scaturirà dai colloqui romani molto più che dalla firma del protocollo, che sarà in larga misura una cambiale basata su concorsi tutti futuri, alcuni anche ipotetici. Per il problema essenziale dell'Europa centrale la Francia e l'Italia non possono che fissare direttive comuni per un vasto piano. Noi ne abbiamo veduti tanti rimasti allo stato di bozza, che il primo nostro istinto è quello di rimanere scettici. Bisogna riflettere per rendersi conto che una delle cause principali della sterilità deve scomparire. Se veramente Roma e Parigi si mettono d'accordo, non solamente sullo scopo generale di stabilizzazione dell'Europa centrale, ma anche sui mezzi per ottenerla, Francia ed Italia si impegneranno di mettere i loro sforzi in comune per far riuscire i negoziati nel loro complesso».

«Il '35 s'inizia con un sorriso»

La *France Militaire*, sotto la firma del Gen. De Cougnac, scrive:

«E' sicuramente con un sentimento molto ottimista che si può considerare il viaggio di Laval a Roma. Che sia il primo, il secondo o l'ultimo atto dell'intesa franco-italiana, esso fa parte dell'insieme di una saggia e fruttuosa campagna diplomatica. E' certamente questo pensiero che avevano tutti i diplomatici stranieri accreditati a Parigi recandosi a salutare solennemente il nostro Ministro alla sua partenza per Roma. I rappresentanti della Piccola Intesa erano in prima fila tra coloro che si erano recati a stringere la mano a Laval, dimostrando così che il riavvicinamento italo-francese è fatto in perfetto accordo con i nostri alleati della Piccola Intesa e che l'abboccamento Mussolini-Laval può divenire generatore di pace e forse costituire una grande data nella storia. L'anno 1935 si inizia con un sorriso».

Calorosa partecipazione romena

BUCAREST, 5

L'opinione pubblica romena continua ad interessarsi vivamente dell'incontro tra il Duce e il Ministro degli Esteri francese. La visita di Laval e l'accordo italo-francese costituiscono, scrive l'*Universul*, un avvenimento internazionale della massima importanza, nonchè un valido sostegno per gli ulteriori sviluppi della vita europea. Lo spirito latino trionfa ancora una volta. Roma, culla della latinità, Italia, Francia si impegnano ad unire le doti della loro nobile stirpe, tutti gli sforzi, tutta la finezza della loro saviezza e tutto l'acume della loro spiritualità per assicurare ai popoli europei un periodo quanto più lungo possibile di pace, lavoro e progresso. Nessuno più di noi romeni, latini a nostra volta, risente maggiormente la gioia di questo incontro. Il giornale quindi aggiunge che l'accordo italo-francese va considerato soprattutto nel suo insieme e come tale riveste una grande importanza. Mussolini e Laval, eminenti rappresentanti di due popoli uniti da vincoli di sangue, stanno compiendo in questo momento a Roma opera di pace.

(Continua in seconda pagina)

L'INCONTRO DI ROMA

La fiducia dell'Ungheria

BUDAPEST, 5

La stampa continua ad occuparsi ampiamente dell'incontro di Roma. Il *Pester Lloyd* dà risalto alla manifestazione in favore dell'avvicinamento franco-italiano, svoltasi a Parigi in occasione della partenza di Laval. L'*Az Est* intitola «Il mondo segue con estremo interesse l'incontro Mussolini - Laval». In una corrispondenza da Parigi il giornale riferisce le dichiarazioni di un rappresentante della politica estera austriaca il quale afferma che a Roma non si tratterà il patto di garanzia relativo all'Austria, bensì il patto di non intromissione riguardante tutta la regione danubiana. Dalla realizzazione di questo si attende una distensione tra Roma e Belgrado, tra Budapest e Belgrado, tra Berlino e Vienna. Il corrispondente conclude:

«Mussolini non abbandonerà in alcun modo gli interessi dell'Ungheria. Il progetto non esclude neanche con una parola la possibilità di una revisione».

Il corrispondente romano del *Magyarsag* scrive che l'incontro di Roma, secondo il parere dei circoli britannici di Roma, si deve alla mediazione dell'Inghilterra e rileva che mentre gli inglesi giudicano la situazione con grande ottimismo, i francesi e gli italiani la considerano con benevola ma fredda obiettività e conclude che, sia nei circoli italiani che francesi e in quelli britannici si ritiene per certo che l'accordo non potrà in nessuna parte neanche lontanamente ledere gli interessi dell'Ungheria.

Liete impressioni ginevrine

GINEVRA, 5

A proposito del viaggio di Laval a Roma il *Journal de Genève* nota che un riavvicinamento franco - italiano, in qualsiasi modo esso venga definitivamente concretato, ha un immenso valore di cui è difficile misurare in anticipo tutta la portata. Per il giornale il solo fatto che il viaggio a Roma del Ministro francese non sia stato rinviato a tempi migliori è un sintomo favorevole. Occupandosi poi del contenuto probabile degli accordi dell'organo ginevrino ritiene che condannare per l'eternità il revisionismo sarebbe condannare egualmente il patto della S. d. N. e dire che mai una frontiera potrà essere modificata senza una nuova guerra.

La *Suisse* osserva che per comprendere tutta l'importanza dell'incontro bisogna ricordarsi che dalla fine della guerra è la prima volta che un Ministro degli Esteri francese si reca a fare una visita ufficiale a Mussolini ed aggiunge che, poichè Laval non ha cessato mai di ripetere che non voleva andare a Roma senza essersi prima assicurato che avrebbe potuto compiere opera utile, ne viene di conseguenza che la base dell'accordo deve essere stata trovata.

Il *Courier de Genève* a sua volta ritiene non vi possa essere alcun dubbio sul riavvicinamento franco-italiano.

L'equità della politica mussoliniana

PRAGA, 5

Il *Venkov* pubblica una lunga corrispondenza romana sulla politica estera italiana in cui si rileva dapprima come Mussolini goda la fiducia delle grandi masse delle classi intellettuali e come il Regime si rafforzi sempre più perchè l'idea predominante è l'idea dello Stato nazionale e non delle persone e degli interessi personali e si osserva poi che l'importanza di Roma nell'attuale situazione internazionale è dimostrata anche dallo sceltissimo Corpo diplomatico che vi risiede.

Il giornale, dopo aver premesso che Mussolini intende che i torti subiti dall'Italia nella Conferenza della pace siano ripartiti attraverso accordi e non con una seconda guerra, esamina i rapporti di Roma con i maggiori Stati e osserva come l'Italia si trovi in piena armonia di vedute con l'Inghilterra, il cui rappresentante Drummond è un sincero interprete dei piani di Mussolini. Il Duce ha ottenuto piena soddisfazione nella questione del disarmo. La sua opinione nella questione austriaca è parimenti giusta ed i fatti confermano la correttezza del suo giudizio nei confronti della Germania. Inoltre Mussolini non svaluta la Cecoslovacchia, sebbene essa non segua il Duce per quanto riguarda la riforma della S. d. N. ed il Patto a quattro. Il *Venkov* infine rileva che l'Italia si rende conto del pericolo dell'espansione tedesca e sotto tale punto di vista determina i suoi rapporti con altri Stati. Inviando truppe alla frontiera del Brennero Mussolini ha dimostrato di voler salvaguardare con fermezza gli interessi italiani ed ordinando la preparazione militare della Nazione ha ricordato che non è possibile oggi fidarsi soltanto delle trattative internazionali, ma che si deve essere preparati a difendere in qualsiasi momento i propri beni. Il giornale così conclude:

«Non è escluso che al momento opportuno sia proprio l'Italia ad avere una parte importante nella sistemazione della situazione europea senza conflitti bellici. Per questo occorre tener conto di essa, seguendone attentamente la politica».

L'Austria premessa della pace europea

BUCAREST, 5

Secondo i giornali romeni, il punto principale dei negoziati italo-francesi è stato il problema dell'indipendenza dell'Austria che, come qui si vuole, costituisce il nocciolo dell'intero problema europeo e di conseguenza della pace europea. A tale proposito l'ufficiosa *Indépendence Roumaine* dice che l'Austria costituirà d'ora in avanti, dato che la sua indipendenza è garantita da quasi tutta l'Europa, il più sicuro sbarramento contro la marcia del pangermanesimo nei Balcani e verso l'Adriatico. Il giornale rileva poi la grande importanza dell'accordo italo-francese.

Prossima visita a Praga

di Schuschnigg e Berger Waldenegg

VIENNA, 5

Il *Neuigkeits Weltblatt*, organo vicino al Governo, comunica che i viaggi all'estero del Cancelliere Schuschnigg e del Ministro degli Esteri annunciati ieri al ricevimento della stampa dal Ministro Berger-Waldenegg, prevedono anche una visita a Praga.

Dopo la conclusione dei protocolli di Roma, le relazioni fra Roma e Praga, e specialmente fra Vienna e Praga, avamposto della Piccola Intesa, sono andate approfondendosi e è quindi naturale che la felice conclusione del patto di non ingerenza di Roma sia seguito da una visita ufficiale degli uomini di Stato austriaci a Praga.

25 ingegneri cinesi in Italia

per specializzarsi in aeronautica

NAPOLI, 5

25 ingegneri cinesi provenienti da un corso di perfezionamento in lingua italiana presso l'Istituto di studi orientali e compiere contemporaneamente alcune visite di orientamento presso i principali stabilimenti italiani produttori di materiali di aviazione. Lasciata Napoli, i 25 ingegneri raggiungeranno Torino per seguire presso la R. Scuola d'ingegneria il corso di specializzazione aeronautica, al termine del quale sosterranno l'esame di laurea. Ad esami ultimati i giovani stessi saranno inviati presso le principali ditte aeronautiche per un periodo di pratica professionale. Gli ingegneri cinesi si tratterranno in Italia per circa 3 anni.

D'Annunzio si recherà a Venezia

per compiere ricerche nella Biblioteca Marciana

VENEZIA, 5

Si era detto in questi giorni che Gabriele d'Annunzio sarebbe venuto a Venezia, sia pure per breve tempo. Il Poeta non torna fra noi dal giorno che lasciò per sempre la casetta rossa e rifiutò il palazzetto Barbarigo della Terrazza che gli era stato messo a disposizione dal pittore Massone. Dopo di allora fu ripetuto da più parti che d'Annunzio non avrebbe stabilito più il suo soggiorno nella città che è due volte cara al suo cuore di Poeta e di Soldato. Ad avvalorare le voci di questo ritorno, ecco la lettera che Gabriele d'Annunzio ha diretto proprio ieri a Giannino Omero Gallo:

«Mio carissimo Giannino, tu mi colmi di amicizia sagace e delicata, veglia e sognanto. Non posso scriverti a lungo stamane perchè sono molto afflitto.

La mia grande Luisa, anch'ella, inferma del «male professionale» di sè, dell'arte sua, del suo sforzo di perfezione e di divinazione, viene alla sua madre soffrente.

Vorrei venire a passare il Ponte Nuovo. Debbo fare una ricerca nel manoscritto della Chanson de Roland conservato nella Marciana ed anche nel secondo manoscritto di 8880 versi conservato ivi.

Mi aiuterai, forse.

Ti mando un segno: il mio segno per il riconoscimento de' fedeli: la bellissima medaglia — opera di Renato Brozzi.

Anche ti offro l'occhio alato dell'Orbo veggente.

Lerroux accetta le dimissioni di Belasco

MADRID, 5

Il Presidente del Consiglio Lerroux ha accettato le dimissioni del Ministro senza portafoglio Belasco membro del partito agrario il quale è uscito dal Governo per solidarietà con Gil Robles.

Il programma del "Premier,, canadese

per combattere la crisi

OTTAWA, 5

In un discorso elettorale il Primo Ministro Bennett ha preconizzato contro la crisi un programma inspirandosi alla dottrina del Presidente Roosevelt: fissazione del massimo delle ore di lavoro e del minimo salario e intervento dello Stato il meno possibile negli affari privati per regolamentarli e controllarli.

I Duchi di Kent partiti in volo

per Monaco di Baviera

LONDRA, 5

Il Duca e la Duchessa di Kent sono partiti in volo dall'aerodromo di Croidon per Parigi, donde proseguiranno per Monaco di Baviera.

Gli aviatori romeni diretti al Sud Africa

precipitati nell'Asia Minore

ISTANBUL, 5

Gli aviatori romeni tenente Jvanic e signorina Burnaya, partiti da Bucarest e diretti al Capo di Buona Speranza sono precipitato ad Adabazar, nell'Asia Minore, in seguito ad una tempesta di neve. Fortunatamente i due aviatori sono rimasti incolumi.

Il torneo internazionale di scacchi

Tre vincitori a pari merito

HASTINGS, 5

Il torneo internazionale di scacchi è oggi terminato. Il primo posto è stato diviso tra Sir George Thomas, inglese, Flohr, cecoslovacco, ed Euwe, olandese a pari merito con punti 6.5; il secondo è stato conquistato da Capablanca con punti 5.5 e il terzo da Bottwinik, russo, e Lilienthal, tedesco, con punti 5 ciascuno.

Scoppio di razzi in un negozio di Belgrado

Tre morti e quattro feriti gravi

BELGRADO, 5

Questa sera, verso le 19, in un grande negozio di chincaglierie nella via Zar Nicolò si è verificata una gravissima esplosione. Oggi, vigilia del Natale ortodosso, il locale era affollatissimo. Nel negozio si trovavano grandi quantità di razzi e petardi, che s'incendiarono.

In seguito all'esplosione, la folla è stata presa da panico indescrivibile e cercava di raggiungere l'uscita che, in pochi attimi, è stata bloccata. Alcuni commessi sono stati investiti dalle fiamme e trasformati in torce ardenti. Finora si è constatato che tre persone sono rimaste bruciate, quattro altre così gravemente ferite che si dispera di salvarle.

Apparizioni di lupi affamati

in Moldavia e in Bucovina

BUCAREST, 5

Giungono notizie dalla Moldavia di forti nevicate e di rigori invernali, ciò che ha provocato l'apparizione di branchi di lupi nei dintorni delle città e dei paesi. Il capostazione di Rapaila, nel circondario di Roman, e sua moglie, sono stati assaliti nell'interno della stazione da vari lupi. Branchi di lupi hanno fatto la loro apparizione anche nella Bucovina.

L'anno più caldo della Germania

da un secolo e mezzo

BERLINO, 5

L'Osservatorio di Jena in Turingia ha stabilito che l'anno scorso è stato il più caldo in Germania, da 150 anni a questa parte.

Il crollo di via Uberti a Milano

Imponenti funerali delle vittime

MILANO, 5

Gran folla di cittadini è sfilata oggi ininterrottamente dinanzi alle dieci salme delle vittime del crollo di via Uberti. Domani mattina per tempo le salme saranno pietosamente composte nella camera ardente, appositamente apprestata nel salone «Arnaldo Mussolini» dei Sindacati fascisti dell'industria e lunedì muoveranno con un imponente corteo di lavoratori verso il riposo eterno.

Il vivo interessamento del Capo del Governo per le famiglie delle vittime è stato accolto dai beneficiati con intensa gratitudine. Particolarmente provvido giungerà il conforto nella casa del povero muratore Leone Croci, il quale per un'omissione di cui si cercheranno ora le responsabilità, non era stato assicurato sulla vita

Intanto la Podesteria ha definitivamente fissato le modalità delle onoranze funebri che si svolgeranno lunedì alle 15.30 a spese del Comune. Il corteo, che sarà preceduto dai corpi comunali, attraverso Corso di Porta Vittoria, Piazza Cinque Giornate, Viale Biancamaria, raggiungerà la chiesa della Passione. Su ogni bara sarà deposta una corona del Comune. Le salme saranno poi trasportate al cimitero Monumentale a disposizione delle famiglie. Nel pomeriggio di oggi il Segretario federale, giunto da Torino, accompagnato da alcuni membri del Direttorio, si è recato a visitare le salme.

Un accordo fra autori e editor

ROMA, 5

Dopo laboriose trattative fra i rappresentanti della Confederazione professionisti ed artisti e i rappresentanti degli editori è stato raggiunto l'accordo in merito al contratto da valere per i rapporti tra gli autori e gli editori. Sono stati discussi anche altri argomenti interessanti le due categorie fra cui quello riferentesi alla modifica dell'art. 70 circa i diritti d'autore.

Il ritiro dei titoli del credito agrario

della Banca del lavoro

ROMA, 5

La Direzione generale della Banca del lavoro comunica che in armonia con il r. d. l. 18 settembre 1934, XII, N. 1473 i possessori di obbligazioni 5% e 5½% emessi dalla Sezione autonoma di credito fondiario della Banca stessa, sono invitati presentare sollecitamente i relativi titoli presso le dipendenze della Banca nazionale del lavoro, le quali rilascieranno apposita ricevuta provvisoria; valida per il ritiro dei nuovi titoli

Resti di un antico guerriero

ritrovati in uno scavo a Napoli

NAPOLI, 5

Proseguendo negli scavi per l'erigendo edificio scolastico di Fertilia, gli operai addetti ai lavori hanno messo in luce ancora una tomba costruita in lastroni di pietra calcarea. Nell'interno tra le ossa polverizzate sono state rinvenute delle anforette e una lancia di guerriero.

Da quasi maestro a facchino

La morte d'una «macchietta» di Terni

TERNI, 5

E' morto tale Luigi Tiranti, di 59 anni, conosciuto col nomignolo di «Bellarana», per la sua caratteristica figura di uomo scontroso e beone, economo ed educato, lavoratore insofferente di qualsiasi freno e imposizione. Misantropo per temperamento, aveva un non so che di distinto che appariva sotto la scorza dura dei suoi modi bruschi. Giovanissimo, aveva studiato nelle scuole normali di Perugia; quando si avvicinò l'epoca del diploma, per un semplice capriccio abbandonò gli studi. Andò militare e, al suo ritorno, comperò un carretto e si mise a trasportare colli e bauli dalla stazione in città, trascinando così tutta la vita in una misantropia desolata.

Dopo la sua morte, è stata trovata accanto al misero giaciglio una pesantissima cassetta piena di monete da un soldo e da due soldi di vecchio conio e parecchie migliaia di lire in biglietti di banca da una, due, cinque, dieci lire, naturalmente fuori corso. Nel vecchio pastrano militare, ben serrati fra la sudicia fodera, si trovarono vari fogli da mille, questi però di corso regolarissimo.

La neve a Messina

MESSINA, 5

Da qualche giorno la temperatura si è di molto abbassata. Si sono avute anche abbondanti nevicate sui monti vicini. La neve è caduta pure in città. Il mare è agitato.

Un incendio sul "George,,

al momento di salpare da New York

NEW YORK, 5

Un incendio è scoppiato oggi a bordo di uno dei più moderni e lussuosi transatlantici britannici, il «George», di 27.000 tonn. ancorato al molo della «Cunard» sul fiume Hudson.

Proprio mentre i passeggeri stavano per salire a bordo, una densa colonna di fumo si è sprigionata dalle stive colme di cotone. Subito i pompieri della polizia, le guardie al fuoco portuarie e pompieri metropolitani sono stati concentrati sul transatlantico. Sono occorse però due ore di sforzi per poter domare l'incendio. Il transatlantico, che doveva salpare in mattinata, ha dovuto ritardare la partenza di varie ore. *(United Press).*

Sette morti nella collisione

di un piroscafo con una barca da pesca

LONDRA, 5

Il Lloyd ha dall'Avana, che il piroscafo americano «Scaplane» ha avuto una collisione ieri sera all'entrata del porto con un battello da pesca. Sette persone sono perite.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	755.7	5	1	cop., legg. mosso
Roma	753.0	9	3	cop., legg. mosso
Torino	756.2	5	3	nebbioso
Milano	756.3	7	0	coperto
Genova	755.3	8	0	½ cop., legg. mosso
Venezia	755.8	6	0	cop., legg. mosso
Firenze	754.6	13	1	coperto
Ancona	754.0	10	3	piovoso, mosso
Bologna	757.0	6	1	nebbioso
Napoli	753.4	7	—1	¾ cop., legg. mosso
Taranto	754.0	6	2	cop., legg. mosso
Palermo	749.6	11	5	piovoso, mosso
Catania	752.0	14	1	piovoso, mosso
Cagliari	748.5	16	4	½ coperto, mosso
Tripoli	760.5	13	7	½ coperto, agitato
Messina	752.0	11	6	coperto, calmo
Trento	755.7	3	—5	coperto
Fiume	755.1	8	—1	cop., legg. mosso
Bari	753.8	7	0	cop., legg. mosso
Sanremo	754.3	15	6	¾ coperto, mosso
Bengasi	759.4	15	9	½ coperto, agitato.
Rodi	749.9	26	10	cop., legg. mosso

(I dati si riferiscono al giorno 4 gennaio 1934-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il ciclone settentrionale ha attualmente il suo minimo a sud della penisola scandinava e influenza l'Europa centrale e l'Italia, con un debole minimo depressionario sul basso Tirreno. L'anticiclone atlantico e quello della Russia settentrionale risultano sensibilmente indeboliti. Tutta l'Europa orientale, compresa la zona mediterranea, sono in regime di pressione relativamente bassa.

Probabilità: Le condizioni del tempo sull'Italia persisteranno ancora abbastanza perturbate con precipitazioni e nebbie specie sull'Italia settentrionale e sul versante tirrenico. Altrove il cielo sarà nuvoloso e si verificheranno delle pioggerelle sparse. Venti in prevalenza moderati o quasi forti grecali sulle Venezie e sull'alto versante adriatico, fra nord e maestro sulla Val padana, settentrionali sull'alto e medio Tirreno, forti maestrali sulla Sardegna, occidentali sulla Sicilia, intorno nord altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'odierna partita allo Stadio

Triestina contro Pro Vercelli

La prima linea con Volk confermata

La Triestina scenderà oggi in campo contro la Pro Vercelli. Per trovare titoli di merito nell'avversario della nostra squadra, bisogna riferirsi al passato. Il tempo in cui la Pro Vercelli batteva le vie maestre del campionato di calcio è lontano nella memoria degli sportivi di vecchia data. I tempi sono cambiati. Gli appassionati guadagnati allo sport negli ultimi anni non sanno neppure immaginare nella squadra oggi relegata nelle retrovie della classifica, di quale forza era dotata la Pro Vercelli di quindici anni or sono. Questa squadra seppe vincere ben sette campionati nazionali e dare alla rappresentativa azzurra i primi forti calciatori. Ma la legge del dilettantismo marrone ha decimato i quadri della bella unità piemontese. Essa si dibatte oggi nelle strettoie della classifica. Bisogna sinceramente ammettere che, pur riconoscendo che la sorte non le è stata favorevole, la Pro Vercelli va considerata oggi come la più debole unità della divisione nazionale.

La Pro Vercelli non è quella che si dice una gran squadra, ma dobbiamo per questo commettere l'errore di considerarla battuta già alcune ore prima che la partita abbia inizio? Abbiamo fiducia nella forza, meglio ancora nella nuova forza, della nostra squadra, e pertanto riteniamo ch'essa possa uscire vincente. Però, da questa fiduciosa speranza alla certezza c'è di mezzo... la partita, con i suoi imprevedibili sviluppi. Siamo certi di una cosa sola, che qualora l'incontro avesse a svolgersi in piena normalità, non solo la Pro Vercelli, ma ben poche squadre del torneo sarebbero in grado di vincere allo Stadio del Littorio. Ma il foot-ball non è matematica, e specialmente nel momento attuale le sorprese sono più frequenti dei risultati normali. Il calcio italiano ha conseguito ormai con la sua efficienza un notevole equilibrio di valori. Non esistono le squadre tabù, come non esistono le squadre negate alla possibilità del successo.

Contribuisce all'incertezza la nuova formazione della nostra prima linea. Il lettore sa con quale simpatia abbiamo seguito l'intenso processo spirituale e tecnico accettato da Rodolfo Volk per raggiungere l'armonia con i suoi nuovi compagni. Quest'atleta si è messo alla opera con incredibile abnegazione. E' riuscito a fondersi nel crogiuolo del gioco e dello spirito unionista? La sua prova di domenica scorsa in proposito è lusinghiera. Ma può giudicarsi sufficiente? All'interrogativo dovrebbe rispondere la presenza stessa del Volk nell'odierna formazione. Se Toth, di cui ammiriamo il buon senso oltre che la esperienza in materia, si è deciso a scostarsi dalla formazione che gli diede non poche soddisfazioni, significa che egli gioca sul terreno sicuro. Ma può anche darsi che, lusingato dalle promesse della prima prova e pur riconoscendo la necessità di qualche correzione nel gioco del fiumano, preferisca accelerare i tempi della preparazione varando una formazione che forse avrebbe ancora bisogno di anticamera. In tutti i casi, si vuol dire, il pubblico farà bene a essere benevolo, anche qualora l'odierna prova non superasse le sue aspettative. I demolitori sono fuori del tempo e della realtà delle cose.

Rodolfo Volk

Gino Colaussi

Bisogna attendersi una gara, da parte della Pro Vercelli, impostata su basi difensive. Con questa tattica, la squadra dei bianchi ha resistito onorevolmente a Milano (Ambrosiana), a Napoli, a Firenze cedendo per un solo goal. Fin qui il sistema non ha avuto fortuna, ma è probabile che i vercellesi non vogliamo abbandonarlo oggi. Ciò si spiega. La squadra è efficiente solo nelle retrovie. Dispone di un ottimo trio difensivo e di tre mediani energici e discretamente tecnici, mentre all'attacco allinea un terzetto centrale di ragazzi e due ali discrete. I pericoli possono venire solo da queste; Pasinati e Spanghero non devono perderle di vista. Ma il vero pericolo può risiedere nel prolungarsi di quelle situazioni che si creano quando, per superiorità di una squadra sull'altra, un'area di rigore è sempre folta di uomini. La Triestina farà bene a prepararsi a questo genere di gara. Risolto questo problema, sarà scongiurato uno dei pericoli maggiori dell'odierna partita.

Si domanda soprattutto ai nostri giocatori di affrontare l'incontro senza pose di superiorità, che potrebbero riuscire oltre che sconvenienti pure azzardose. La partita è di quelle che si possono vincere, ma non senza offrire alla vittoria abnegazione, volontà e coraggio.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

PRO VERCELLI: Scansetti; Beltaro, Della Rolle; Lanino, Traversa, Bigando; Santagostino, Borsetti, Degara, Pazzano, Casalino.

TRIESTINA: Umer; Gaigherle, Nicoli; Pasinati, Castello, Spanghero; Miani, Simonetti, Volk, Rocco, Colaussi.

L'U. S. Triestina comunica:

L'incontro si inizierà alle 14.30 precise. Alle 12.30 principierà quello per il campionato di seconda divisione tra le riserve unioniste e quelle del Pro Gorizia. Saranno praticati i soliti prezzi per le partite di campionato. La vendita dei biglietti continua presso la Biglietteria Centrale.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi al Ristorante Bonavia oggi alle 10: Umer, Gaigherle, Nicoli, Pasinati, Castello, Spanghero, Mian, Simonetti, Volk, Rocco, Colaussi, Villini. I seguenti allo Stadio del Littorio alle 12 precise: Ienco, Ferrari, Venturini, Kufersin, Pescia, Stradiot, Polacco, Amoroso, Busdon, Coverlizza, Baldi, Godina. I seguenti alla Stazione centrale alle 7: Ulivi, Scapin, Millich, Bozzer, Vecchiet, Valcareggi, Fedri, Trevisan, Beorchia, Bernetti, Bisiach, Lenardon. I seguenti in campo Montebello alle 7.45: Fabrizzi, Terpin, Domenico, Lucchini, Pagani, Spazzapan, Sacchetti, Sbisà, Bean, Pierini, Grezar, Braico, Picaunig, Germani, Galimidi, Radio, Furlan, Barison, Sever, Della Mora, Cecada, Polacchi, Raniari, Lochi, Merlach, Umer II.

"Dip,,-Liceo Dante 5-1

nella finale del torneo di tennis da tavolo

L'atteso incontro di finale per l'aggiudicazione della Coppa messa in palio dalla «Vedetta Veloce» ha chiamato nella sala maggiore del Dopolavoro impiegati e professionisti una vera folla di appassionati desiderosi di assistere all'avvincente partita.

L'incontro si è risolto in netto vantaggio degli ospitanti, che hanno vinto cinque partite su sei; però tale risultato non deve far credere ad una enorme inferiorità dei giocatori del Liceo. Pur elogiando i quattro «fuori classe» del «Dip», che iersera hanno sfoggiato tutti i numeri del loro repertorio per ben figurare, bisogna tributare un encomio ai giovanissimi giocatori del Liceo «Dante», che hanno opposto una tenacissima e talvolta sfortunata resistenza. Ha forse nociuto loro la grande emozione durante le partite, dovuta anche al troppo rumoroso contegno del pubblico. L'atteso confronto fra Ebner del Liceo «Dante», e Sader del «Dip», è terminato con una vittoria di strettissima misura del primo che, pur meno aggressivo dello sconfitto, ha sfoggiato una buona tattica difensiva, dimostrando anche una non comune prontezza di intuito. Si sono alternati negli arbitraggi i signori Sameso ed Apollonio.

Ecco i singoli risultati: Ebner (Dante)-Sader (Dip) 13-21, 22-20, 21-17; Alberti (Dip)-Frondoni (Dante) 21-14, 14-21, 22-20; Bullaty (Dip)-Giani (Dante) 19-21, 21-10, 21-17; Delneri (Dip)-Springher (Dante) 21-11, 21-13; Sader e Alberti (Dip)-Ebner e Frondoni (Dante) 21-11, 21-22; Delneri e Bullaty (Dip)-Springher e Giani (Dante) 21-16, 21-11.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Pro Vercelli. Allo Stadio del Littorio, con inizio alle 14.30, si svolgerà questo atteso incontro del massimo torneo calcistico.

Seconda Divisione: Triestina B - Pro Gorizia B. Prima dell'incontro Triestina-Pro Vercelli, principiando alle 12.30, avrà luogo allo Stadio la gara fra i «cadetti» della Triestina e del Pro Gorizia.

Terza Divisione: Ponziana B - Grion B. Con inizio alle 14.30, si effettuerà questa gara calcistica sul campo di Sant'Andrea.

Campionato dei liberi. Partite ulicianne odierne: Fortitudo-Artiglieri, alle 8; Acegat A-Pubblico Impiego, alle 9.45; Acegat B-Crda, alle 11.30, tutte sul campo Ponziana; Generali-Trieste, alle 10.45 (Montebello); Stella d'Italia-Libertas, alle 14.40 (Montebello); Isola-Casalini, alle 14.30 (Isola).

Campionato provinciale di volata. Sul campo Crda a Sant'Andrea, giocheranno: Pitteri-Ilva, alle 13; Cooperative-Acegat, alle 14.30.

Torneo Coppa Dip di pallacanestro. Partite odierne: campo Fip: Lucchini-Olivares, alle 14.15; Montenero-Automobilisti, alle 15.15; campo Crena: Dip-Chimici, alle 14.15; Pubblico Impiego Acegat, alle 15.15.

I convegni settimanali del Tricorno a Corvara

A partire da oggi, si avranno fino al 17 marzo dei convegni settimanali a Corvara. Partenze regolari ogni domenica alle ore 6 per Arabba, trasporto gratuito del bagaglio a Corvara. Stanze con termosifone riservate esclusivamente ai soci dello Sci Club Monte Tricorno. Prezzo: per soci lire 250, per ospiti, presentati da soci, lire 720. Ritorno da Arabba ogni domenica successiva, alle 14, arrivo a Trieste in serata. Sono disponibili alcune stanze con acqua corrente, da prenotare entro mercoledì, con un aumento di lire 4 per persona-giornata. Le iscrizioni al convegno si chiudono al giovedì precedente la partenza.

Domenica 13 corrente gita a Ponikva con ferrovia; partenza alle ore 7.10 dalla Stazione centrale, ritorno in serata. Inoltre gita a Montenero d'Idria in autocorriera, partenza alle ore 6.30, ritorno in serata. Iscrizioni a tutto giovedì sera.

La sezione scherma al "Dip,,

La Direzione sportiva, composta dagli stessi dirigenti dell'attivissima Sezione escursionisti sciatori del «Dip», coadiuvata da tecnici per le singole attività sportive, ha dato in un anno di attività meraviglioso incremento alle costituite Sezioni sportive della pallacanestro maschile e femminile, al ciclo-turismo, alla pallavolo, alla ginnastica ecc. Ora, per corrispondere alle richieste di moltissimi soci e simpatizzanti, la Direzione sportiva si è accaparrato un valentissimo socio istruttore per la scherma, il quale darà inizio alle lezioni di scherma nella sala massima del Dopolavoro, in via Imbriani 6-II (telefono 34-86) domani 7 gennaio, alle 21. Tutti gli interessati possono rivolgersi giornalmente (anche nei giorni festivi) per informazioni in sede dalle 20 alle 22. La quota mensile per la Sezione scherma è stata portata a lire 5 per i soci e a lire 10 per i non soci.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA

La Congregazione di Carità mette in vendita al miglior offerente, in lotti, il mobilio e gli oggetti trovantisi nella villa al n. 87 di Barcola Riviera, e cioè mobili (da lire 20 a lire 500), porcellane diverse (da lire 10 a lire 200), cristallerie, argenterie (da lire 20 a lire 100), tappeti (da lire 100 a lire 1000), quadri ad olio antichi (da lire 50 a lire 2500), lenzuola di lino (da lire 50 a lire 200), pellicce per signora (da lire 200 a lire 800), ed altri oggetti vari.

I lotti sono ispezionabili nella villa anzidetta fino al 15 gennaio 1935, dalle ore 9 alle 16.

Le offerte scritte saranno da indirizzare alla Congregazione di Carità (via Istituto 29), in busta chiusa, con la soprascritta «offerta acquisto mobili Villa Barcola», entro il 15 gennaio.

AVVISO D'ASTA - Rendesi noto che il giorno 12 gennaio 1935, ad ore 9.30, in Trieste, via Coroneo n. 16, Sala incanti, si procederà alla vendita di diversi mobili. **Il Cancelliere della Pretura.**

BANDO DI VENDITA - Si renda noto che il giorno 12 gennaio 1935 si procederà alla vendita, nella Sala incanti, Palazzo di Giustizia, via Coroneo n. 16, del credito di lire 7000, assicurato con ipoteca a peso della P. T. N. 109 di Chiarbola Superiore territorio.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 9 gennaio 1935, alle ore 16, in Trieste, Corso Garibaldi n. 19, Cinema Regina, si procederà alla vendita di macchinari cinematografici e arredamento. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Consigli delle Corporazioni al completo

La lista dei nuovi membri

ROMA, 5

Nel novembre scorso fu provveduto con decreti del Capo del Governo alla composizione del Consiglio delle 22 Corporazioni mediante la nomina in seno a ciascuna di esse dei rappresentanti del Partito, delle Associazioni sindacali e degli altri enti specificati nei decreti istitutivi delle Corporazioni stesse. Successivamente, essendosi completata la istruttoria relativa alle ultime designazioni fatte dalle competenti organizzazioni sindacali s'è proceduto alle ulteriori nomine, per modo che i Consigli delle varie Corporazioni sono attualmente al completo. I nuovi membri nominati sono:

Corporazione dei cereali: Marasini Guido in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione dei cereali. Alvisi Giovanni e Aneris Gaetano in rappresentanza dei lavoratori per la produzione dei cereali; Agnellino Eugenio e Medini Luigi in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei cereali e dei loro derivati.

Corporazione della orto-floro-frutticoltura: Gaddoni Valerio in rappresentanza dei lavoratori per la orto-floro-frutticoltura; Ceglie dott. Francesco in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti orto-floro-frutticoli e loro derivati;

Corporazione delle bietole e dello zucchero: Carè Luciano in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dello zucchero;

Corporazione della zootecnica e della pesca: Ceci on. Paolo; Serri Paolo, Severini Carlo in rappresentanza dei lavoratori della praticoltura e l'allevamento del bestiame e della selvaggina. Berti on. avv. Alberto in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del latte per consumo diretto; Lanzoni Mario in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei derivati del latte.

Corporazione del legno: Gualdi ing. Eugenio in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione del legno, l'industria forestale e la prima lavorazione del legno; Spinelli on. avv. Francesco in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione del sughero; Guerrini Fedro in rappresentanza dei datori di lavoro per le lavorazioni varie;

Corporazione dei prodotti tessili: Mendelez Enrico in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del cotone; Miroglio Bruno in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del rayon; Gattinara avv. Domenico in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della tintoria e della stampa dei tessuti; Stagno dott. Angelo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della tintoria e della stampa dei tessuti; Scavia Carlo in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie tessili varie.

Corporazione della metallurgica e della meccanica. Negri di Montenegro ing. Ferruccio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria siderurgica; Dalla Bona on. Vittorio e De Paoli Amedeo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria per la costruzione dei mezzi di trasporto; Sartirana ing. Ugo in rappresentanza dei datori del lavoro per l'industria per la costruzione di macchine ed apparecchi per uso industriale ed agricolo; Guidotti dott. Franco in rappresentanza dei lavoratori per l'industria per la costruzione di strumenti ottici e di misura; Cosman Pietro in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei prodotti di gomma per uso industriale; Sacchi Ettore in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra elencati; Pareschi dott. Carlo in rappresentanza dei Consorzi agrari cooperativi.

Corporazione della chimica: Gaggia ing. Achille in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie degli acidi inorganici; Cilento on. Andrea e Maradini Mario in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli acidi inorganici; Faina dott. Carlo e Parravano dott. Nicola, Accademico d'Italia, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie degli acidi organici; Grottanelli dott. Francesco in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie degli esplosivi; Mancini on. ing. Luigi in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del fosforo e dei fiammiferi; Manaresi ing Aurelio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei coloranti sintetici; Dalla Zonca Tullio in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie dei colori minerali; Traverso Giacomo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria conciaria;

Corporazione dell'abbigliamento: Maggi on. avv. Carlomaria in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della pellicceria; Galazzi Riccardo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del cappello; Albasini Giovanni e Giani Giannico in rappresentanza dei lavoratori per la produzione di pizzi, ricami, ecc.; Galletto ing. Angelo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei bottoni; Pagan Luigi in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra indicati.

Corporazione dell'acqua, gaz e elettricità: Rossi ing. Antonio in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli acquedotti.

Corporazione delle industrie estrattive: Spinoglio ing. Italo in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dello zolfo e delle piriti; Gusatti on. Bonsembiante in rappresentanza dei lavoratori industrie zolfo e piriti; Segrè dott. Guido in rappresentanza datori di lavoro dell'industria combustibili fossili; Palmieri Luigi in rappresentanza degli artigiani;

Corporazione del vetro e della ceramica: Baduel dott. Giuseppe in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della ceramica, ecc.; Cecconi Edgardo in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle ceramiche; Roveroni Umberto in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle bottiglie; Cicciotti Mario in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopraindicati;

Corporazione della previdenza e del credito: Pesenti avv. Guido e Solza rag. Maria in rappresentanza degli istituti di credito ordinario; Osio dott. Arturo e Dell'Oro dott. Giuseppe in rappresentanza degli istituti di credito di diritto pubblico soggetti alla vigilanza del Ministero delle Finanze; Fresco dott. Vittorio in rappresentanza dei dirigenti delle imprese di assicurazioni; Mancia Antonio in rappresentanza dei dipendenti delle imprese di assicurazioni;

Corporazione delle Comunicazioni interne: Gasparri ing. Ferruccio in rappresetanza dei datori di lavoro per le funivie, funicolari, ecc.; Tecchio on. Vincenzo e Peluso Roberto in rappresentanza dei lavoratori per funivie e funicolari; Cagnoli avv. Alessandro in rappresentanza dei datori di lavoro per i servizio di noleggio; Castiglione Corrado in rappresentanza dei datori di lavoro per gli spedizionieri; Trulli on. avv. Giuseppe in rappresentanza dei lavoratori per le comunicazioni telefoniche, radiotelegrafiche e cablografiche; Steiner on. avv. Giuseppe in rappresentanza degli artigiani;

Corporazione dello spettacolo: Filippini Corrado in rappresentanza dei lavoratori per le imprese di spettacoli sportivi; Molinari maestro Bernardino in rappresentanza dei musicisti.

Lavoro e previdenza

Una riunione della Commissione permanente

ROMA, 5

In seguito alle disposizioni date dal Capo del Governo, Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, è stata convocata per il giorno 9 corrente, alle ore 11, presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione speciale permanente per la legislazione sul lavoro e la previdenza del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. All'esame di detta Commissione saranno sottoposti in quella seduta i seguenti argomenti:

I. Parere sullo schema di norma per una trasformazione in forma assicurativa dell'indennità di licenziamento spettante in base alla legge sull'impiego privato e sulla disciplina delle forme di previdenza per gli impiegati privati.

II) Parere sullo schema di T. U. della legislazione sulle assicurazioni sociali.

III) Parere sopra uno schema di norme per la riforma della vigilanza sulle società di mutuo soccorso.

L'o. d. g. della prima seduta

della Corporazione dei tessili

ROMA, 5

Il 14 del corrente mese, sotto la presidenza del Capo del Governo, terrà la sua prima riunione la Corporazione dei prodotti tessili per l'esame dei seguenti argomenti:

I. Problemi della seta. A) Mezzi per migliorare la produzione dei bozzoli e per mantere e accrescere negli agricoltori l'interesse alla produzione stessa. B) Questioni relative alla filatura e trattura della seta. C) Questioni relative alle tessiture e all'impiego della seta, sia pura che mista con altre fibre tessili. D) Esportazione di sete e manufatti serici.

II) Problemi del lino e della canapa. A) Possibilità e convenienza di estendere la coltivazione della canapa e del lino. B) Metodi e mezzi per aumentare l'assorbimento della materia prima nazionale e dei manufatti di lino o misti con canapa e lino nel mercato interno ed industriale. C) Possibilità di coordinamento con l'utilizzazione di altre fibre tessili.

III) Aumento della produzione nazionale della lana.

IV) Disciplina per l'unificazione dei tessuti tipici.

V) Formulazione di norme per la disciplina della vendita al minuto dei filati.

L'organico degli impiegati ferroviari

Notevoli economie senza pregiudizio per il personale

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente pubblica il testo del R. D. L. che modifica l'ordinamento gerarchico e le piante del personale degli uffici delle Ferrovie dello Stato. Tale provvedimento legislativo dimostra che gli studi che le Ferrovie svolgono nel campo tecnico per migliorare il servizio sono paralellamente seguiti da altri non meno importanti, riguardanti la parte amministrativa e finanziaria dell'Azienda.

Con opportuni accentramenti d'impianti, con una più razionale distribuzione di mansioni, meccanizzando parte del lavoro di contabilità e di statistica, le Ferrovie potranno conseguire ulteriori riduzioni di personale amministrativo. Già una prima riduzione delle piante organiche si era attuata nel 1932, portando il fabbisogno d'impiegati da 13.625 a 12.976 unità. Col sopra citato R. D. L. quest'ultima cifra viene ancora diminuita a 12.531 con un'ulteriore economia di 445 impiegati e una minore spesa annua di oltre 7 milioni.

Tale provvedimento non danneggerà il personale in servizio, in quanto la eliminazione delle eccedenze in ogni grado, si attuerà entro un quinquennio, mentre saranno ammesse parzialmente ancora per un triennio le promozioni in quelle qualifiche, in cui l'esistenza sia superiore alle nuove piante. Sarà cioè possibile, con le eliminazioni normali, giungere entro cinque anni al numero di unità previsto dal sopracitato R. D. L.

Pita Romero rimane a Roma

come Ambasciatore straordinario presso la S. Sede

MADRID, 5

Il Presidente del Consiglio Lerroux ha comunicato che anche Pita Romero cessa di far parte del Gabinetto come Ministro senza portafoglio. Egli rimarrà invece a Roma come Ambasciatore straordinario presso la Santa Sede per continuare i negoziati in corso tendenti alla conclusione di un «modus vivendi». *(United Press)*.

Il Segretario del Partito ha fatto ritorno a Roma

ROMA, 5

Insieme al gagliardetto del P.N.F. partito ieri sera da Torino fra vive acclamazioni della popolazione, ha fatto ritorno a Roma stamane alle 8.15 il Segretario del Partito on. Starace. A ricevere il gagliardetto erano il manipolo d'onore costituito da militi della 112.a Legione e la musica della Legione stessa.

L'incidente che lo ha colpito a Sestrières non ha impedito a S. E. Starace, esempio di dovere, di recarsi al suo alto ufficio a Palazzo Littorio.

Il "Foglio d'Ordini" del Partito

con le dichiarazioni di Torino

ROMA, 5

Il Segretario del Partito presi gli ordini dal Duce, ha diramato oggi il Foglio d'Ordini *del P.N.F. che reca il testo delle due dichiarazioni approvate dal Consiglio Nazionale riunitosi a Tronio il 3 gennaio XIII.*

Un busto del Duce inaugurato nel palazzo del Tribunale di Cuneo

CUNEO, 5

Per iniziativa della cessata Commissione Reale degli avvocati di Cuneo e alla presenza di S. E. D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, è stato inaugurato stamane un busto al Duce nel palazzo del Tribunale. Sono intervenuti alla cerimonia il Prefetto, il Segretario federale, il Presidente della Corte d'Appello di Torino, con il Procuratore Generale, il Podestà, una folla di avvocati in camicia nera e in toga, autorità, gerarchie e rappresentanze di organizzazioni giovanili. Il sen. Galimberti, dopo avere portato il saluto alle gerarchie e alle autorità, ha consegnato il busto al Sindacato degli avvocati e alla Magistratura. Hanno poi parlato, ringraziando, i rappresentanti del Sindacato e della Magistratura. Infine S. E. D'Amelio ha pronunciato un discorso esaltando le conquiste compiute dal nuovo Diritto fascista e corporativo creato dal Duce.

L'Ammiraglio Roberto Monaco nominato Gran Mastro delle cerimonie

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D.: L'Ammiraglio di squadra Roberto Monaco Duca di Longano, è nominato nostro Prefetto di Palazzo, Gran Maestro delle cerimonie aggiunto, con l'incarico di coadiuvare e sostituire il titolare in caso di assenza d'impedimento.

Nessuna modifica alle norme per l'applicazione dell'imposta di R. M.

ROMA, 5

Su alcuni giornali è comparsa la notizia che in una riunione di ispettori delle imposte dirette presso il Ministero delle Finanze si sarebbero adottate soluzioni in modifica alle norme già note in materia di applicazione della imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria C 2. Tale notizia, confusa del resto e di difficile comprensione, è destituita di qualsiasi autenticità.

IL PROCESSO DI FLEMINGTON

Drammatici particolari dell'interrogatorio di Lindbergh

La tesi dell'accusa e quella della difesa - L'ambigua figura del dott. Condon - La vana ricerca del Baby dopo pagato il riscatto

NEW YORK, 5

Il difensore del presunto assassino del piccolo Lindbergh ha annunciato oggi che il primo teste di difesa sarà lo stesso accusato. Ricordiamo ancora una volta che, secondo la legge anglosassone, l'accusato davanti ai Tribunali non è interrogato come tale, ma come un teste, sia pure d'importanza capitale, che concorre a confermare e a smantellare le prove che sono portate a suo favore o contro di lui. L'imputato, diventando così teste di difesa, è ascoltato dopo quelli di accusa. Durante la sua testimonianza l'imputato prende posto, come gli altri testi, davanti ai giurati, abbandonando il suo banco dov'è guardato dalla polizia.

Perchè fu rinviata l'udienza

In sostanza, la difesa mirerà a stabilire che il ratto e l'assassinio del piccolo furono organizzati e compiuti da persone che avevano continui rapporti con casa Lindbergh e forse vivevano in essa. Essa chiederà poi l'escussione di tre gruppi di testimoni: il primo per provare che Bruno Hauptmann, la notte del rapimento, non era nello Stato del New Jersey; il secondo, composto di periti, per dimostrare che l'imputato non ha potuto scrivere e non ha scritto il biglietto rinvenuto nel lettino vuoto del piccolo a Hopewell, e il terzo per illustrare la personalità del dott. Condon e di altri protagonisti principali del processo, tra cui Oliver Whately, cantiniere di casa Lindbergh, deceduto dopo il delitto.

La pubblica accusa, appena conosciuta la dichiarazione della difesa, ha fatto capire ch'era in grado di demolire completamente l'attendibilità di ogni asserzione dell'avv. Reilly.

Pur essendo il primo dei testi a difesa, Bruno Riccardo Hauptmann dovrà aspettare il suo turno per molti giorni ancora, attendendo che termini la sfilata dei 165 testi di accusa, ciascuno dei quali sarà tempestato da domande a dovere dal collegio della difesa, come ha già dimostrato di voler fare ieri l'avvocato Reilly con il col. Lindbergh. Per due giorni il processo è stato sospeso non perchè il sabato la Giustizia americana faccia vacanza, ma perchè un avvocato difensore è malato e, più ancora perchè l'istitutrice scozzese signorina Betty Gow ha chiesto e ottenuto di rinviare la sua deposizione, per riprendersi dalle emozioni provate nei giorni scorsi e durante le due prime udienze del processo, alle quali ha assistito con una sconcertante impassibilità.

La deposizione della Gow è di somma importanza, sia per l'accusa, sia per la difesa: la prima spera che l'istitutrice possa dichiarare di aver notato la presenza del Hauptmann nei dintorni della villa Lindbergh nei giorni precedenti al ratto, la seconda, forse, trama un colpo di scena per sconvolgere tutto il processo. Vi è infatti intorno a questo assassinio del Baby un mistero e vi sono delle figure finora almeno rimaste alquanto enigmatiche. Una di esse è la signorina Gow, la quale, tra l'altro, come si è saputo ieri dalla bocca stessa del colonnello Lindbergh, quando constatò che il bimbo era scomparso dalla camera, ne diede l'annuncio alla famiglia con tanto scarsa agitazione, da sembrare quasi indifferenza. Essa infatti non si agitò e, tanto meno, pianse parlò della scomparsa, come di un fatto quasi ordinario.

Condon, il vecchio misterioso

Ancora più enigmatico è quel dottor Condon, di 71 anni, che organizzò per conto del colonnello Lindbergh il pagamento di 50 mila dollari allo sconosciuto che aveva compiuto il ratto. Questo Condon, contro il quale probabilmente si appunteranno gli strali della difesa, non è affatto un vecchio amico del colonnello Lindbergh, come nei giorni scorsi era stato detto, ma un tale che, subito dopo l'annuncio dato dai giornali del rapimento, scrisse al colonnello delle lettere che avevano tutta l'aria di essere esse stesse, prove di ricatto. Il colonnello Lindbergh, non si sa come nè perchè, ripose tutta la sua fiducia in questo vecchio, che poi organizzò l'appuntamento con lo sconosciuto e servì di tramite per il pagamento dei 50 mila dollari. Poi, a quanto sembra, il Condon è rimasto nell'ombra e finora almeno, non è stato chiamato quale teste. Del Condon si è parlato nell'udienza di ieri, sia durante la parte della testimonianza del colonnello Lindbergh, nell'interesse dell'accusa, sia nel controinterrogatorio fatto dall'avvocato Reilly.

Vi sono stati durante la deposizione del colonnello Lindbergh momenti estremamente drammatici che non hanno solo valore di documenti umani, ma anche mettono in luce le stranezze della procedura americana. Infatti, non si comprende come, dopo le risposte date dal colonnello Lindbergh che più sotto riferiremo, il Condon non sia stato ancora rintracciato per venire almeno a deporre davanti alla Corte.

Chi provocò le dichiarazioni del colonnello Lindbergh sul Condon fu l'avvocato dell'accusa, Wilentz, il quale cominciò chiedendo a Lindbergh:

— Come conobbe lei il Condon? E' vero che ricevette un biglietto in cui si diceva che poteva dare indicazioni sul bimbo scomparso?

— Sì. Credo che fosse il 9 marzo (il ratto fu compiuto la sera del 1.o marzo).

Identificazione di documenti

— Dopo questo biglietto ne ricevette altri dal dott. Condon? — ha chiesto l'avvocato Wilentz mostrando al colonnello quattro o cinque foglietti di carta che il Condon dichiarava di aver ricevuto dal rapitore, Lindbergh replica:

— Sì.

— E fu lei ad autorizzare il Condon a iniziare le trattative per conto suo?

— Sì: fui io.

Il colonnello Lindbergh per la prima volta, durante il suo lungo interrogatorio, dà segni di nervosità e di emozione. Egli prende in mano le lettere che gli porge l'avvocato dell'accusa e quella mano, che non aveva mai tremato durante i celebri voli attraverso tutti i Continenti, tiene a fatica stretti i foglietti. Per la prima volta si vede Lindbergh profondamente turbato. In seguito Wilentz gli mostra un pezzo di giornale sgualcito e strappato e domanda:

— Riconosce questo pezzo di carta?

Lindbergh guarda il foglio portogli dall'avv. Wilentz e il suo nervosismo aumenta. Alza gli occhi verso il soffitto, tace, prova a parlare e infine dice:

— Sì, è una parte dell'involucro dell'abitino di mio figlio restituito dal rapitore.

Infatti, dentro a quel pezzo di giornale, il disgraziato padre ebbe il vestitino, il che dimostrava che il rapitore era veramente in possesso o era stato in possesso del corpo di suo figlio. Wilentz continua nelle sue domande:

— Ha ricevuto un altro biglietto in data 18 marzo 1932, nel quale v'e n'era contenuto un altro, diretto al signor «dottor Giovanni Condon». Può dire se è questo?

Lindbergh conferma, dicendo che quello era il biglietto che Condon gli aveva mandato per dimostrargli ch'era veramente in rapporto con il rapitore.

Dopo questa identificazione di documenti, l'avvocato Wilentz si alza dal suo banco, si pone in piedi davanti a Lindbergh e gli parla quasi sottovoce, ma in modo che tutti possano sentirlo:

— Dove incontrò per la prima volta il Condon?

— In casa sua, quando io, alle 8.30 della sera, ebbi il suo appuntamento. Durante il colloquio, che doveva decidere sugli ultimi accordi da prendere per il riscatto del bimbo, entrò tale Keach, un amico intimo del Condon, ex pugilista, il quale seguiva sempre e dovunque il Condon in tutti i suoi spostamenti.

Nel cimitero di Bronx

— Fu allora che fu decisa la gita al cimitero di Bronx?

— Sì. Partimmo subito.

— Con un'automobile?

— Con quella del Keach.

— Aveva del denaro in tasca?

— Sì, 70 mila dollari.

— Che ora era?

— Alle 9 circa di sera partimmo dalla casa di Condon.

— E dove andaste?

— Andammo a un punto di fronte a un negozio di fioraio presso il cimitero di White More Avenue, a Bronx. Il Condon scese dalla vettura e andò verso una palazzina dall'altra parte della strada e, fra due tavoli, trovò un altro biglietto che poi mi porse. In quel biglietto si dava l'appuntamento esatto del rapitore per la notte stessa.

— Che tempo faceva?

— Visibilità molto chiara — risponde Lindbergh. E subito dopo sorride, accorgendosi di avere pronunciato un termine tecnico da pilota.

Si ricostruiscono quei minuti drammatici. I tre risalirono in automobile e andarono verso il cimitero. L'automobile rimase fuori sulla strada e il Condon si avanzò lungo la siepe.

— Ad un tratto — dice Lindbergh — io intesi distintamente una voce che disse: «Ehi, doctor!». Udii pronunciare queste parole con un chiarissimo accento straniero. Quell'accento e quelle parole non li ho mai dimenticati. Il Condon tornò all'automobile per prendere il denaro. Gli consegnai 50.000 dollari sui 70 mila che avevo con me.

— Dove teneva il denaro?

— Lo tenevo chiuso in una cassetta di legno, come aveva voluto il ricattatore in una sua lettera precedente; da una parte stava un pacco con 50 mila dollari, e dall'altra, un altro, con 20 mila, che io ritirai.

Wilentz si avvicina ancora di più a Lindbergh e abbassa la voce.

— Ricorda, colonnello, quella voce?

— Sì — risponde Lindbergh.

— A chi apparteneva quella voce?

L'accusa precisa e terribile

Il silenzio della sala è diventato estremamente profondo. Tutti tendono i loro nervi, sicuri di vivere un secondo terribilmente drammatico. Hauptmann guarda intensamente Lindbergh, che siede sulla poltrona dei testi. Lindbergh, dopo la domanda dell'avvocato dell'accusa, è rimasto per alcuni secondi immobile, poi si è animato e con gli occhi in fiamme, il braccio e il dito tesi contro l'accusato, ha esclamato forte e chiaro:

— Al Hauptmann!

A questa accusa precisa e terribile, l'imputato ha fissato ancor più intensamente i suoi occhi su Lindbergh, poi ha guardato rapidamente il suo difensore, rivolgendo quindi un'altra volta lo sguardo sul colonnello. Nella sala si è diffuso un mormorio agitato, mentre la moglie dell'imputato scuoteva tristemente la testa.

— Avete udito altre volte quella voce? — chiede ancora l'avv. Wilentz.

— Sì — risponde Lindbergh — nell'ufficio di polizia di Bronx.

Lindbergh allude alla visita ch'egli fu pregato di fare per un confronto con il Hauptmann, che aveva gli occhi coperti da un paio di occhiali neri, e ripete:

— Nell'ufficio di polizia di Bronx sentii la stessa voce che avevo udito nel cimitero. — E continua a raccontare: — Dopo che Condon ebbe versato il denaro tornò sull'automobile con un biglietto del rapitore, il quale diceva che avrei trovato mio figlio in un punto lontano a Bridgeport nel Connecticut. Nella notte stessa io mi procurai un aeroplano e, accompagnato da un amico, mi recai sul luogo dove avrei dovuto ricuperare mio figlio. Rimasi là più di due ore. Ogni mia ricerca fu vana.

Lindbergh tace tristemente e l'avvocato d'accusa gli dice: «Per parte mia la testimonianza è finita».

L'impressione lasciata dall'interrogatorio del colonnello Lindbergh è stata estremamente profonda e l'avvocato difensore Reilly ha cercato subito di controbatterne gli effetti.

Inutile riandare la prima parte del controinterrogatorio che abbiamo già esposta ieri. Insistiamo piuttosto su alcuni particolari riguardanti la signorina Gow, la casa del colonnello Lindbergh e il misterioso dott. Condon, quali sono apparsi dalle risposte che l'infelice padre ha dato al difensore. Da essi, in complesso, risulta che la famiglia Lindbergh si recava nella villa di Hopewell solamente per le vacanze di fine settimana, cioè il sabato e la domenica: ora il ratto avvenne di martedì.

Interrogativi della difesa

L'avvocato Reilly ha chiesto al colonnello: — Chi sapeva in quella settimana che la famiglia si sarebbe trattenuta più a lungo in villeggiatura.

Lindbergh rispose: — Mia moglie, la signorina Gow ed io.

— E nessun altro?

— Nessun altro.

Lindbergh poi conferma che, prima del ratto, il Condon gli era perfettamente sconosciuto e che si affidò a lui solo perchè ebbe la sensazione ch'egli realmente fosse in grado di fargli ricuperare il figlio. L'avvocato Deilly esprime il suo stupore che una missione così delicata fosse stata affidata a uno sconosciuto che, poi, dalle indagini fatte in seguito, sembra essere stato in contatto per molti anni con bande di malfattori, Fra l'altro quel tale Aeach non era un amico del Condon, ma una specie di guardia del corpo ed egli pure aveva avuto molte volte a che fare con la polizia. Inoltre è risultato che il colonnello Lindbergh si era messo in rapporto con veri e propri «gangsters» per riuscire a riavere suo figlio Reilly contesta al colonnello Lindberg che tutta la fiducia che egli ha dichiarato di aver sempre avuto nella polizia non poteva essere completa, se affidava le indagini a estranei di tanta bassa sfera.

Che cosa riserva il seguito del processo che ormai si afferma durerà almeno due mesi, non è possibile prevedere. Tuttavia dagli indizi risultati durante le prime quattro udienze si può desumere che la difesa non tralascierà alcun mezzo per tentare di dimostrare che nell'interno di casa Lindbergh era stato organizzato il complotto per il ratto del bimbo.

3000 morti di malaria nel distretto di Kegalla a Ceylon

COLOMBO, 5

Nel solo distretto di Kegalla 250.000 persone sono state colpite dall'epidemia di malaria e quasi 3000 sono morte, tra cui 1000 bambini. I decessi sono assai frequenti anche tra le donne. Nell'ospedale di Kegalla tutto il personale, medici e infermieri, sono così sovraccarichi di lavoro, che sono completamente esausti. Alcuni di essi sono anche colpiti dall'epidemia.

Il regresso della natalità in Europa

Allarmi inglesi e svedesi

ROMA, 5

Si ha da Londra che la crisi della natalità nella Granbretagna comincia a provocare vivo allarme negli ambienti politici e sociali. Nel terzo trimestre dell'anno scorso l'eccedenza dei nuovi nati sui morti si è ridotta in Inghilterra a 51.842, contro 74.398 nel corrispondente trimestre del 1931; 58.282 nel terzo trimestre 1932 e 52.282 nel terzo trimestre 1933.

Un movimento di allarme comincia anche in Svezia per la continua progressiva diminuzione della natalità. 50 anni fa la quota dei nuovi nati era di trenta per mille abitanti, nel 1910 la percentuale era ridotta a 25 e da allora ha continuato a precipitare; nel 1925 era discesa a 17 ed ora è caduta a 13. Il problema viene posto dagli studiosi svedesi negli stessi termini già indicati da Mussolini.

Nel giornale *Svenska Dagbladet* il noto economista svedese Gustav Cassel ha pubblicato un articolo sotto il titolo «Il problema vitale del popolo svedese», nel quale afferma che tutti gli altri problemi della Nazione svedese non raggiungono l'importanza che ha quello delle sue nascite e della loro crisi. Il prof. Cassel definisce questa crisi della natalità un'ombra della civiltà scandinava.

Grave è anche la crisi della natalità in Austria. Da 187.000 nuovi nati nel 1900 nei confini dell'Austria attuale le nascite sono discese a 96.000 nel 1933. Molto notevole è soprattutto la diminuzione della natalità a Vienna, dove i nuovi nati sono diminuiti da 31.3 per mille abitanti nel 1900 a 6 per mille nel 1932.

Trasparenti accuse sovietiche a una Potenza europea

MOSCA, 5

La stampa sovietica pubblica questa sera che il console straniero di Leningrado, complice del delitto di Nikolajeff, è stato ispirato da una grande Potenza europea.

La *Pravda*, senza nominarla, fa però delle allusioni abbastanza trasparenti alla Germania e rileva che il giornale dei russi bianchi che si pubblica a Berlino stampò tempo addietro un articolo in cui si incitavano i terroristi ad uccidere Kirov. *(United Press)*.

L'Ungheria trasmetterà a Ginevra i risultati della nota inchiesta

BUDAPEST, 5

Il Governo ungherese ha concluso l'inchiesta aperta dopo la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni tendente a stabilire cioè se esistessero da parte di qualche autorità ungherese rapporti coi profughi croati. E' stato elaborato anche un dettagliato rapporto sull'esito di questa inchiesta che il delegato ungherese presso la Società delle Nazioni, Tibor Eckhardt, il quale si recherà martedì a Ginevra, sottoporrà alla prossima sessione del Consiglio della Lega che inizia i suoi lavori il giorno undici gennaio.

Roosevelt chiederà al Congresso 5 miliardi per i lavori pubblici e l'assistenza sociale

WASHINGTON, 5

Al termine di una lunga conversazione tra il Presidente Roosevelt e i leader del Congresso è stato reso noto che il programma di lavoro dell'attuale sessione del Congresso è stato concordato in ogni particolare.

Il Presidente chiederà al Congresso di approvare stanziamenti per cinque miliardi di dollari complessivamente, per lavori pubblici e per l'assistenza sociale. Roosevelt ha poi dichiarato che la sua politica terrà nel massimo conto e in qualche parte accoglierà i desideri delle classi dei contribuenti, soprattutto di quelle commerciali, le quali da tempo insistono per un pareggio del bilancio e che il Governo si asterrà dall'aumentare la pressione fiscale. Esso disporrà anche un programma di lavori pubblici a lunga scadenza, per abolire il più rapidamente possibile i sussidi diretti ai disoccupati.

Roosevelt ha avuto nel suo gabinetto tre ore di conferenza con sette senatori e sei membri della Camera dei Rappresentanti, allo scopo di concretare il programma del Governo per i nuovi lavori da eseguirsi immediatamente per risolvere il problema della disoccupazione. Si calcola che per far fronte alle necessità immediate occorrano 880 milioni di dollari, una parte dei quali verrebbe probabilmente prelevata dagli stanziamenti già esistenti, che non siano ancora esauriti. Verrà inoltre progettato di svolgere con la maggiore rapidità possibile l'opera di soccorso più urgente devolvendo ad essa alcuni fondi di avanzati nel bilancio. Sono stati anche discussi progetti per la pronta attuazione del programma sociale accennato dal Presidente Roosevelt nel suo messaggio al Congresso.

E' stata presentata alla Camera dei rappresentanti una proposta di legge per applicare un dazio doganale di 4 dollari per tonnellata su tutto il carbone importato, e ciò come mezzo per ovviare alla disoccupazione nell'industria carbonifera. La proposta dispone che il dazio sia applicabile nonostante qualsiasi disposizione di Trattato. Quest'aggiunta è stata messa a causa della recente decisione della Corte Suprema che dichiarava non valido il dazio d'importazione di due dollari per quegli Stati per i quali fosse in vigore la clausola della Nazione più favorita. *(Radio Stefani)*.

Il ritorno di MacDonald a Londra

LONDRA, 5

Il Primo Ministro MacDonald lascierà Lossiemouth domani, per far ritorno a Londra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Bilancio

I dati ufficiali che pubblichiamo qui a fianco ci permettono finalmente un breve esame riassuntivo sulla situazione demografica della nostra città. In una materia tanto delicata e importante i giudizi debbono essere quanto mai misurati e prudenti. Conta sopra ogni altra cosa il fatto che, sotto l'influenza di una propaganda profondamente umana, si può constatare come la mentalità dei cittadini, qui forse più che altrove inquinata dalle false ideologie maltusiane dell'Ottocento, incomincia a dare i primi segni di una reazione che, se ancora assai lontana dal permetterci una parola di ottimismo, non può dirsi per questo meno importante ai fini della mèta che vogliamo, che anzi dobbiamo raggiungere.

Trieste, città di confine, conduttrice di un movimento politico che ha salvato l'italianità nella storia anche dal punto di vista demografico, non può votarsi alla decadenza e alla morte con una progressiva e preoccupante sterilità della razza.

La famiglia triestina è stata sempre fiera dei suoi figli. La razza ha una sua bellezza, un suo vigore, che possono dirsi titolo d'orgoglio per la città. Ma se i frutti diminuiscono di numero, è inevitabile che altre razze prolifiche poco lontane dal nostro territorio si preparino all'insidia e alla successione. Dobbiamo vedere il problema portato nell'avvenire, giacchè la vita dei popoli si misura a secoli e vincono quei popoli che sanno scegliere a tempo idee, indirizzi, costumi di vita, disciplina interna, abito mentale, e sappiano uniformare a questi principii la vita dei cittadini e la loro educazione.

Nel raffronto fra le due ultime annate, due dati meritano un certo esame e precisamente l'eccedenza dei nati vivi durante il 1934 sui nati vivi nell'anno precedente e la diminuzione dei morti nel 1934 rispetto al 1933. La differenza è numericamente ancora troppo piccola per poter trarre delle conclusioni importanti, comunque non vi è dubbio che le concomitanze fra il maggior numero di nati vivi e il minor numero di morti durante il 1934 rispetto al 1933 stanno già a dimostrare come i provvedimenti di carattere protettivo che il Regime va adottando coi suoi istituti, con le sue opere assistenziali, incominciano a dare i loro frutti.

Ciò poi è convalidato anche dal raffronto che si può fare fra l'eccedenza dei nati sui morti nel '33 e la stessa eccedenza nel '34, per cui da 82 unità si è saliti alla cifra considerevole, quando la si consideri limitata al breve periodo in cui il miglioramento si è verificato, di 322 unità.

E' pure doveroso poi rilevare che nel corso del '34-XII Trieste ha superato i 250.000 abitanti: indice anche questo di ripresa demografica.

Un altro dato abbastanza significativo è quello che si riferisce al numero dei matrimoni che dal 1815 nel '33 sono saliti a 1984 nell'anno testè decorso. Si deve vedere in ciò una diretta influenza delle provvidenze fasciste per l'incremento della famiglia. Nei primi anni dell'immediato dopoguerra si notava nella nostra città un profondo decadimento del legame familiare. La città era fra quelle che più avevano subito le fatali conseguenze del marasma politico determinato dalla sua tragica situazione di città italiana sottoposta alle durezze del dominio straniero, spogliata dei suoi cittadini migliori, e vicinissima ai rischi materiali della guerra. Gran parte delle migliori famiglie triestine erano disperse nei campi di concentramento, i loro capi lontani e perseguitati perchè «politicamente sospetti».

Ora l'incrementarsi dei matrimoni è in diretta conseguenza con un miglioramento morale specialmente del popolo: se esso continuerà nel suo ritmo non tarderà a dare ottimi frutti. Naturalmente non bisogna sopravvalutare i dati statistici che accennano a qualche lieve miglioramento. Trieste deve percorrere ancora molta strada per corrispondere pienamente al compito che il Regime le assegna per la difesa e l'incremento della razza sul confine.

Bollettino demografico di Trieste

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di dicembre 1934-XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 281
MORTI: 283
Eccedenza dei morti sui vivi: 2
NATI morti: 10
MATRIMONI: 218

IL RIASSUNTO ANNUALE

Complessivamente nell'anno 1934 si ebbero in Trieste (secondo le denuncie presso lo Stato Civile):

NATI vivi: 3328
MORTI: 3006
Eccedenza dei nati sui morti: 322
NATI morti: 95
MATRIMONI: 1984
Eccedenza di immigrati: 3411

I dati corrispondenti per il 1933 sono:

NATI vivi: 3280
MORTI: 3198
Eccedenza dei nati sui morti: 82
NATI morti: 102
MATRIMONI: 1815
Eccedenza di immigrati: 1373

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Per l'E. O. A.

Il Sindacato obbligatorio marittimo infortuni ha elargito in favore dell'E. O. A. del Partito la somma di lire 6000.

La Filiale di Trieste dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni e il personale della stessa, hanno elargito pro E. O. A. del Partito rispettivamente la somma di lire 500 e di lire 303.05. Il Segretario federale ringrazia per le offerte.

G. U. F.

Sezione pallacanestro

Martedì prossimo, alle 13.30, avrà luogo nella palestra della Ginnastica il consueto allenamento della squadra di pallacanestro. Tutti gli studenti iscritti a tale Sezione sportiva sono pertanto invitati a partecipare all'allenamento portando possibilmente due fotografie tipo-tessera per il cartellino dei Littoriali.

OPERA BALILLA

Rapporto di insegnanti elementari

Tutte le insegnanti del Circolo didattico di via S. Giorgio che hanno presentato la domanda di essere inquadrate nei ranghi delle dirigenti dell'O. B., sono chiamate a rapporto alla Casa della Giovane Italiana per oggi, alle 11. Sono invitate a presentarsi in divisa.

Casa della Giovane Italiana

Tutti i corsi alla Casa della Giovane Italiana hanno ripreso la loro attività. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi seguenti:

Economia domestica: *orario pomeridiano per rendere possibile la frequentazione alle Giovani Italiane studentesse: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 in poi. Il corso ha la durata di trenta lezioni, suddiviso in quindici lezioni della durata di due ore alternate e quindici lezioni della durata di tre ore. L'insegnamento avrà scopo eminentemente pratico, pertanto l'insegnamento teorico sarà sempre seguito da esercitazioni.* Cucito: *martedì e venerdì, dalle 16 alle 18.* Ricamo ed altri lavori a mano: *lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato. L'orario di questi insegnamenti, particolarmente utili alle Giovani Italiane e alle Piccole Italiane dei gruppi XI, X e XII, è libero a seconda delle possibilità delle frequentanti.* Francese, letteratura e conversazione: *mercoledì e sabato, dalle 17 alle 18.* Violino: *sono disponibili alcuni posti il mercoledì e sabato, dalle 15 alle 17.* Tennis: *il campo è libero nelle prime ore di alcuni pomeriggi e di alcune mattine.* Dattilografia: *sono pure liberi alcuni dei turni bisettimanali.*

Per assistere le Giovani Italiane prive di lavoro, si aprirà nel mese corrente la sala per la confezione delle divise. Per tutte le iscrizioni e le informazioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana (viale R. Gessi 10) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

O. N. D.

Comunicazioni del Dopolavoro

Domani, lunedì, alle 20, avrà luogo in sede del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, la premiazione dei sodalizi che concorsero alle seguenti manifestazioni: Festa nazionale dell'uva; Raduno di Monte Nevoso; Concorso filodrammatico zonale.

FASCIO FEMMINILE

Avviso

La Sezione assistenza e la Segreteria del Fascio Femminile rimarranno chiuse fino a nuovo avviso per cambiamento di sede.

Corsi di taglio e cucito

Domani, lunedì, dalle 19.30 si ricevono le iscrizioni per il corso di taglio e cucito nella Scuola «E. Tarabocchia» a Roiano.

Befana fascista

Il panificio-pasticceria Luigi Gulj ha generosamente offerto alcuni chilogrammi di biscotti, che sono stati destinati alla Befana fascista che verrà celebrata martedì 8 corr., alle 11, al Nido Regina Elena.

Il tesseramento all'A. C. "E. Gramaticopulo,,

La Presidenza dell'Aereo Club «E. Gramaticopulo» rammenta ai propri soci che col 31 dicembre 1434-XIII è scaduto il termine utile per il rinnovo della tessera e conseguentemente decadono pure tutte le facilitazioni ad essa inerenti.

Si rivolge pertanto viva preghiera agli associati di voler al più presto regolarizzare la propria posizione versando il canone stabilito, presso la sede dell'Aereo Club all'Idroscalo civile nelle ore d'ufficio: dalle 8 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 19 (tel. 94-90 e 87-86).

Le riunioni all'Associazione medica

Venerdì l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, tenne la XIII seduta scientifica con la presentazione di casi clinici.

Il dott. M. Ravalico illustrò un caso di pemfigo volgare con tendenza a carattere vegetante. Prese parte alla discussione il dott. Robba.

Il dott. B. Pincherle presentò quindi un caso di poliartrite gonococcica in un lattante e un caso di tubercolosi laringea in un bambino di tre anni e mezzo. Entrarono in discussione il dott. Vitturelli e il dott. Prister.

Il dott. C. A. Lang riferì su di un caso di ascaridiasi con ascesso e coledocolitiasi. Alla discussione prese parte il dott. Vitturelli.

Rancio del Genio. Domani sera alle 20.30 avrà luogo alla Casa del Combattente il rancio del Genio. I soci che intendono a parteciparvi possono dare la loro adesione ancor oggi rivolgendosi al custode della Casa del Combattente.

I balli della S. E. I. Il Dopolavoro Società escursionisti italiani terrà, a partire dal giorno 8 corr. i suoi trattenimenti danzanti nella sala massima in via Coroneo 15 e si ripeteranno tutti i martedì della stagione.

STATO CIVILE DI TRIESTE

5 gennaio 1935 - XIII

Nati vivi **11**
maschi 6, femmine 5.
Nati morti . . . . —
Morti **10**
Matrimoni **15**

La riconoscenza dell'Istria al Duce

per l'integrazione del bilancio della Provincia

POLA, 5

Dopo la seduta del Consiglio provinciale dell'Economia, di cui parlammo sul giornale di ieri, l'assemblea, appreso il generoso provvedimento disposto dal Duce per l'integrazione del bilancio della Provincia, ha entusiasticamente approvato l'invio del seguente telegramma:

«*A S. E. il Capo del Governo, Roma. Il Consiglio dell'Economia corporativa di Pola, riunito in assemblea plenaria, esprime a V. E. i sensi di perenne gratitudine e di indefettibile devozione per il propizio provvedimento del magnanimo Vostro cuore concedendo l'integrazione del bilancio di questa Provincia. Ossequi.* Cimoroni».

E' stato inviato inoltre il seguente telegramma:

«Senatore Salata, Roma. Grato per il Vostro fruttuoso intervento presso il Capo del Governo per l'ottenimento del contributo integrativo del bilancio di questa Provincia, questo Consiglio convocato in seduta plenaria, porge alla S. V. sentiti ringraziamenti. Prefetto *Cimoroni*».

Il varo del sommergibile "Glauco,,

al Cantiere di Monfalcone

Ieri mattina ha avuto luogo, al Cantiere di Monfalcone, il varo del R. sommergibile «Glauco». Spettacolo non comune, per la veste che durante la notte aveva assunto il Cantiere. Lamiere, scali, ossature di gru, pontoni e gli scafi in lavoro si presentarono agli invitati, tutti spruzzati di neve.

Dalla bianca cornice delle quote carsiche pareva che le venature di neve scendessero a ruscello verso il mare. Anche il sommergibile che stava per essere varato era ombreggiato da un velo della gelida cipria. Cosicchè il rosso degli scafi in allestimento spiccava prepotente sui toni bianchi delle lamiere, dei pezzi di macchina, del legname sparso per il Cantiere.

Cerimonia breve e riservata un piccolo gruppo di personalità e di ufficiali che furono ricevuti alla direzione del Cantiere dal gr. uff. Augusto Cosulich e dagli altri rappresentanti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Presenziarono al varo S. E. il Prefetto, l'on. Coceani, il Segretario del Fascio, in rappresentanza del Segretario federale; il rappresentante del Comando della Divisione Militare, il Commissario prefettizio di Monfalcone, il rappresentante dell'Amministrazione della Provincia, il capitano di vascello Perissinotti Bisoni, comandante il gruppo Scuole C.R.E.M., in rappresentanza dell'Ammiraglio comandante la piazza militare marittima di Pola; il Vicepodestà di Trieste, il Questore, il capo dell'Ufficio armi navali, il rappresentante del Genio Navale, il capo dell'aeroporto di Merna, il delegato dell'ufficio allestimenti del Ministero della Marina, il comandante della Milizia di Monfalcone, il capo dell'Ufficio marittimo e numerosi altri ufficiali e invitati.

La benedizione alla nave è stata impartita da S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. Carlo Margotti.

Subito dopo la funzione religiosa, impartita con solennità dall'Arcivescovo, la madrina signora Ninetta Perissinotti Bisoni ha tagliato il cordone di seta, facendo, nello stesso tempo, frangere la bottiglia di spumante e staccando gli ultimi scontri.

Non ostante il freddo, il bel sommergibile si è subito mosso tra gli applausi commossi della folla degli invitati e degli operai. Alle 9.30 precise la nuova unità galleggiava superba nelle acque del bacino.

Le caratteristiche principali del sommergibile sono le seguenti:

Lunghezza massima 73 metri; larghezza massima metri 7.20; dislocamento 1026 tonnellate.

Un'unità gemella della nave varata si trova ancora sullo scalo del Cantiere e scenderà in mare verso la fine del prossimo mese.

Le prove del motore Diesel

per la motonave «Pilsudski»

Nei giorni 7 e 8 gennaio, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, avranno luogo nella sala prove della Fabbrica Macchine S. Andrea le prove di funzionamento e manovra del primo motore Diesel per la motonave «Pilsudski», costruita a Monfalcone per conto della Società di Navigazione polacca Gdynia-America Line.

Il listino dei prezzi massimi

Il Comitato Intersindacale, nella seduta del 5 gennaio a. c., ha stabilito i prezzi di minuta vendita da applicarsi nella Provincia di Trieste sino alla pubblicazione del prossimo listino:

	al kg.
Pane comune (farina 2) in forme da 500 gr.	1.35
Pane di I qualità (farina 1) in forme da 1000 gr.	1.40
Pane di I qualità (farina 1) in forme da 500 gr.	1.40
Pane di I qualità (farina 1) in forme da 200-250 gr.	1.50
Pane di lusso (farine 0 e 00) in forme da 500 gr.	1.70
Farina di frumento tipo 0	1.50
Farina di frumento tipo 1	1.40
Farina di granoturco gialla	0.85
Farina di granoturco bianca	0.80
Riso brillato I	1.40
Riso brillato II.	1.30
Riso cimone comune	1.75
Fagiuoli borlotti nuovo raccolto	2.—
Fagiuoli verdoni nuovi	0.70
Pasta alimentare:	
comune	2.—
pura semola (sciolta 00)	3.—
pura semola (sciolta 0)	2.90
Patate (prezzi adeguati alle oscillazioni dei prezzi all'ingrosso sotto il controllo dell'Ufficio d'Annona)	
Carne fresca:	
Vacca anteriore con giunta comune	4.
anteriore con giunta scelta	4.60
posteriore con giunta	5.60
polpa comune (esclusa ogni maggiorazione)	6.80
Bue anteriore con giunta comune	4.40
anteriore con giunta scelta	5.40
posteriore con giunta	6.40
polpa (una maggiorazione del 25 per cento)	
Vitello spezzatino	4.60
petto, sottoschiena	5.40
punta di petto, spalla, costoletta, rognolata	7.40
Carne suina fresca (stagionale):	
spalla e collo	6.30
carrè e ombolo	7.30
coscetto senza osso	8.30
Salame (Friuli originale)	16.—
Mortadella I S. B.	9.—
Mortadella II S. B.	8.—
Baccalà Hammerfest secco.	3.30
Uova (prezzi adeguati alle oscillazioni dei prezzi all'ingrosso sotto il controllo dell'Ufficio d'Annona)	
Lardo nostrano salato I	7.10
Lardo nostrano salato II	6.50
Sugna fresca	5.40
Strutto nazionale	5.60
Strutto americano	5.50
Formaggio:	
Reggiano parmeggiano (testa 1933 scelto)	9.—
Reggiano parmeggiano (sottoscelto)	6.50
[illegible] fresco naturale	10.50
[illegible] fino da tavola	11.50
[illegible]ero semolato	6.30
[illegible]ero cristallino	6.20
[illegible] crudo Santos (buono)	23.60
[illegible] vegetale	0.40
	al litro
[illegible] oliva I qualità (fino)	6.10
[illegible] oliva II qualità	5.40
[illegible] semi (commestibile)	5.—
[illegible] (a negozio)	0.80

[illegible] le merci in vendita è obbligatorio [illegible]tellino indicante la rispettiva voce [illegible] prezzi non superiori al presente [illegible]ino.

Il Comitato intersindacale ha inoltre [co]municato all'Unione fascista provinciale dei commercianti che Sauli Caterina, proprietaria della macelleria situata al n. 688 di Chiadino S. Luigi, è stata multata con lire 100 per aver venduto delle parti di vitello a prezzi superiori a quelli fissati dal listino.

Il Segretario federale
Presidente del Comitato intersindacale
Dott. Carlo Perusino

"Sul Mare,, diventa rivista mensile

La rivista *Sul Mare*, che è oggi la rivista di viaggi di tutto il gruppo armatoriale Italia-Cosulich-Lloyd Triestino, è per Trieste come una figlia che essa più ama quanto più le fa onore. Qui essa è nata, più di dieci anni fa; qui trovò, nelle officine dell'Editoriale Libraria, tutti i mezzi tecnici necessari all'incremento costante di una pubblicazione artistica di lusso; qui la si vide crescere sempre più bella e pregiata e desiderata. Ed ora il suo direttore Bruno Astori, che la foggiò sino dal primo fascicolo e le conquistò la fama con le infinite geniali cure che ebbe a costargli la sempre maggiore perfezione di questa sua prediletta, ha la gioia di poter dare l'annunzio che *Sul Mare*, nel suo nuovo decennio, non uscirà più ogni stagione, ma ogni mese. Avrà cioè la periodicità regolare e frequente delle grandi riviste che il pubblico predilige. Triplicherà il lavoro del suo direttore e dei suoi collaboratori e il piacere dei suoi fedeli.

Così lieto annuncio è dato in un fascicolo di Natale, di straordinaria bellezza, la cui pubblicazione avvenuta ieri, coincide con l'iniziarsi dell'undesimo anno della rivista. Questo fascicolo si presenta in una modernissima veste illuminata d'argento, che è un piccolo capolavoro del senso decorativo squisito di Elma Fondra. Artista di delicatissima grazia nella fantasia della composizione, nell'armonia del colore, nel modellato che si è fatto così bello e saldo del suo disegno, ritroveremo Elma Fondra e la nomineremo ancora in una tempera riprodotta a tricromia in questo fascicolo. Il quale s'inizia davvero gloriosamente con una celebrazione dell'Anno XIII, «L'Italia più bella», scritta con calore di pensiero e d'anima da Alessandro Nicotera è illustrata da fotografie d'una bellezza indicibile, tra le quali una, originale, nuova, vivissima, del Duce a cavallo. Segue un articolo che sarebbe degno di qualunque grande rivista d'arte, ma che forse nessuna rivista d'arte potrebbe oggi illustrare in Italia con tanto splendore: è quello su «La Natività e la pittura italiana», dettato da uno dei maggiori critici d'arte contemporanei, Matteo Marangoni dell'Università di Pisa, e accompagnato da riproduzioni d'opere dei più grandi maestri. Così iniziato, il fascicolo degnamente continua, con varietà di scritti e d'immagini: un viaggio in India di F. Herle. «Il Gran Sasso d'Italia» di Gino Massaro, «Il mare nella commedia di Goldoni» di Giulio Piazza. «La festa di Capodanno in Cina» di J. Stetter. E tra un articolo e l'altro, tutta una serie di xilografie, che ci presentano sotto un nuovo felicissimo aspetto l'ingegno del pittore capodistriano Vittoria A. Cocever; e sono appunto interpretazioni artistiche di Capodistria, con testo di Lina Galli. *Sul Mare* non dimentica mai il nostro Adriatico, e gli fa onore anche nel fulgente fascicolo or ora uscito.

Nell'anniversario della morte della Regina Madre, Margherita di Savoia, la Congregazione di Carità ha deliberato anche quest'anno di erogare dieci sussidi straordinari di lire duecento cadauno, alle seguenti famiglie bisognose: T. E., V. E., S. I., G. V.. O. E., L. G., L. V., V. I., N. R., R. T.

Il ringraziamento del Duca d'Aosta

per gli auguri dell'Amministrazione della Provincia

Al telegramma inviato dalla Provincia a S. A. R. il Duca d'Aosta, è pervenuta la seguente risposta:

«*Grato vivamente ringrazio per auguri che ricambio di cuore lei e Provincia.* - Amedeo di Savoia».

Le offerte per il lieto evento

Al Podestà, presidente del Comitato cittadino per le onoranze alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, in occasione del lieto evento, sono pervenute le seguenti offerte: dal Comune di Villa Slavina lire 531.40; dal Comune di S. Dorligo della Valle lire 100.60; dal Municipio di Sgonico lire 120.20.

L'uso della vecchia uniforme

vietato anche agli ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo «Unuci» comunica: Il Ministero della Guerra fa noto che, a datare dal 1. gennaio, l'uso della vecchia uniforme è vietata anche agli ufficiali in congedo, ad eccezione degli ufficiali mutilati ed invalidi.

La nuova uniforme dev'essere del preciso modello prescritto. Dal 1. gennaio, con la grande uniforme può essere indossato il cappotto. Questo capo di vestiario, in prosieguo di tempo, diventerà obbligatorio.

Andrea Busetto alla Dalmatica

Domenica prossima, 13 gennaio, il comm. Andrea Busetto, dell'Ufficio stampa della Federazione fascista milanese, direttore della rivista *Mare nostro*, terrà nella sala massima della Società Dalmatica un'interessante conferenza sull'Eroe capodistriano Nazario Sauro.

Prima di venire a Trieste il comm. Busetto terrà altre due conferenze sullo stesso argomento a Zara, per cura dell'Associazione combattenti, e a Fiume, all'Istituto Fascista di Coltura.

La Società Dalmatica invita a questa conferenza tutte le organizzazioni del Partito, le Associazioni combattentistiche e d'arma le quali, a loro volta, invitano gli iscritti a partecipare numerosi.

Conferenza del dott. Gino Macchioro

alla Società adriatica di scienze naturali

Mercoledì 20 corr. alle ore 20.45, l'egregio dott. Gino Macchioro terrà una conferenza alla Società Adriatica di Scienze naturali sul tema: «Vedute moderne sulle difese organiche nell'infezione tubercolare». Egli tratterà delle resistenze che l'organismo umano oppone all'invasione del bacillo del Koch, discutendo particolarmente quei fattori organici che sono di maggior momento nel neutralizzare l'influenza deleteria dell'infezione tubercolare.

La conferenza sarà tenuta nella sede sociale, in via dell'Annunziata 7.

Al Consolato Generale di Bulgaria domani lunedì, in occasione del Natale ortodosso la Cancelleria rimane chiusa.

Leggete in X pagina
il nuovo romanzo

La duplice fiamma

di Willy Dias.

UN RITO FESTOSO DELLA SOLIDARIETA' FASCISTA

La Befana del Duce ai figli dei lavoratori

Migliaia di bimbi saranno oggi beneficati a Trieste e nella Provincia

r la gioia di tutti i piccoli

Oggi è giornata di festa per i bamni, è il giorno della Befana. La ta richiama alla nostra mente anose mattine del 6 gennaio in cui, mbini, con il cuore trepidante si vicinavamo al camino sotto il quapendevano calzette rigonfie. I mbini d'oggi non appendono la ra del 5 gennaio le calze sotto il mino, non sognano voli di strehe che in lungo e pauroso corteg o scortano la meno bella ma la ù generosa delle fate, non credoo più neanche i piccini. Sanno che rebbe inutile appendere le calze... nza commuovere il cuore di papà. rdinano, quelli il cui desiderio può sere soddisfatto dal genitore: gli tri si affidano alla generosità del- Befana fascista, che in moltissimi si interviene là dove per fatalità eventi non potrebbero le familie.

Befana fascista. Essa viene oggi lebrata in letizia nei Dopolavoro ziendali, nelle sedi delle organizzaioni sindacali e di categoria, nelle ssociazioni, in quelle che costituicono a lor volta le grandi famiglie elle istituzioni fasciste. Ovunque la sta, ch'è antica e tradizionale, ma lla quale il Fascismo ha recato una uova impronta, sarà celebrata con enerosa offerta di oggetti di vestiaio, di generi alimentari e anche di iocattoli e dolci, in schietta serenità.

Sarà questa non soltanto un'opea di squisita gentilezza, perchè deicata ai bambini, ma anche una cra e propria azione assistenziale n aggiunta a quelle già in atto. Mene sta sviluppandosi in tutta la sua rovvida portata l'ingente organizzazione dell'assistenza invernale al- famiglie, sempre però meno nuerose, dei disoccupati, la generoa solidarietà vuole cogliere la buoa occasione della Befana per arrivare direttamente al cuore dei piccoi più bisognosi.

Non può sfuggire l'alto valore soiale di questa forma di provvidena fascista, che vuole allontanare dall'animo dei fanciulli la sensazioe dolorosa della cruda disparità di ondizione sociale. Anche in questa ccasione si manifesterà lo spirito ascista di solidarietà umana verso meno dotati dalla Provvidenza. Dee quindi essere giornata di schietta esta per tutti.

1150 doni ai figli dei lavoratori dell'industria

La consegna dei doni ai 1150 figli dei avoratori dell'industria si svolgerà alle 10 al Politeama Rossetti, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e di tutte le gerarchie politiche. Per evitare degli eccessivi affollamenti, quelli che riceveranno il dono sono stati invitati già per le ore 9.

Man mano che i bambini entreranno n teatro riceveranno il pacco dei giuocattoli e la bandierina e affluiranno alla platea. Successivamente riceveranno l pacco dei viveri che verranno ritirati dagli appositi stands numerati consegnando i relativi buoni. Alla manifestazione ha offerto la sua spontanea e disinteressata collaborazione il complesso bandistico «Città di Trieste» che allieterà l'attesa suonando allegre musiche e gli inni nazionali all'inizio ufficiale della cerimonia.

Nella mattinata di oggi, sempre a cura dei lavoratori dell'industria, analoga manifestazione si ripeterà a Monfalcone e a Grado e in quell'occasione saranno distribuiti rispettivamente 200 pacchi-regalo a Monfalcone e cento a Grado.

1500 doni dell'Acegat

Pure alle ore 10 avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina la distribuzione di 1500 doni ai figli degli addetti dell'Azienda comunale elettricità gas acqua e tranvie. La manifestazione sarà iniziata da brevi parole che il presidente del sodalizio av. Pitacco dirà ai Balilla e alle Piccole Italiane convenute per ricevere il pacco-regalo con la scritta «Befana fascista Anno XIII». La distribuzione sarà fatta dal direttorio del Dopolavoro Acegat e dai componenti il comitato organizzatore.

1000 doni del Pubblico Impiego

L'Associazione fascista del Pubblico Impiego celebrerà la Befana del Duce con la distribuzione di circa mille doni. Insieme ai doni per i figli degli iscritti all'Associazione del Pubblico Impiego, verranno distribuiti i doni della Befana anche ai figli degli organizzati della Associazione addetti aziende industriali dello Stato. La cerimonia avrà luogo nella sala Massima di via Coroneo 15, alle ore 10, alla presenza delle autorità e con l'intervento dei dirigenti delle amministrazioni pubbliche cittadine. Per evitare soverchio affollamento, l'accesso alla sala sarà consentito solo ai soci invitati che accompagneranno i bambini ai quali sono stati assegnati i doni.

1200 doni del Dopolavoro Ferroviario

Oltre 1200 bambini saranno beneficati dall'Associazione ferrovieri fascisti e del Dopolavoro Ferroviario. Essi riceveranno oggetti di vestiario in lana, giocattoli e dolci. Onde facilitare la distribuzione nelle due sedi, il Dopolavoro ferroviario ha deciso i seguenti orari per i vari turni, e precisamente: sede di piazza Vittorio Veneto: primo turno alle ore 8.30, buoni color rosa dal n. 1 al 79, buoni celesti dal n. 301 al 367 e buoni bianchi dal n. 551 al 624. Secondo turno alle 10.30, buoni color rosa dal n. 80 al 153, buoni celesti dal n. 368 al 443, bianchi dal N. 625 al 692. Terzo turno alle ore 14, dei buoni rosa, celesti e bianchi i numeri seguenti a quelli validi per il secondo turno. Sede di S. Vito: primo turno alle 17, buoni arancione dal n. 1 all'80, buoni rossi dal n. 151 al 209, buoni verdi dal n. 301 al 357. Secondo turno dalle 19, i numeri successivi dei buoni arancione, rossi e verdi. I bambini interverranno in divisa di Balilla e le bambine di Piccola Italiana.

Negli Stabilimenti Luzzatti

Una simpatica e gradita forma di Befana fascista è quella che la Prima Spremitura d'Olio Luzzatti e C. S. A. ha adottato per i propri operai. Un ricco e variato pacco viveri, la cui confezione venne affidata alle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, è stato distribuito a tutti gli operai che lo hanno accolto festosamente, quale prova delle amorose cure della società cui sono addetti, e particolarmente del benemerito presidente cavaliere del lavoro Ignazio Weiss, sempre sensibile e prodigo per il benessere delle maestranze.

500 doni del Dopolavoro Ilva

Alle ore 11, nel refettorio dello Stabilimento Ilva di Servola, concesso dalla Direzione dello stabilimento stesso, ci sarà la festa della Befana fascista. Saranno beneficati cinquecento bambini fra maschietti e femminucce, tutti figli di iscritti al sodalizio. I pacchi conterranno indumenti di vestiario. Inoltre a tutti i bimbi sarà distribuito un ricco cartoccio di dolci, offerto dallo spaccio viveri dello stabilimento di Servola. Alla festa interverranno i capi dello stabilimento e quelli dell'O. N. D.

All'Istituto Rittmeyer per i ciechi

Alle ore 17, al benemerito Istituto Rittmeyer dei bimbi ciechi, a Barcola Riviera n. 84, si terrà la tradizionale festicciuola. Dopo lo svolgimento di un breve programma di musica e recitazione, sostenuto dagli alunni dell'Istituto, verranno distribuiti agli stessi i doni e i dolci dovuti alla generosità della cittadinanza, e in particolare ai cospicui contributi di S. E. il Prefetto, del P. N. F. ed el Podestà. Per la festicciuola che, come al solito, avrà carattere di schietta familiarità, non si diramano inviti. Sarà però ben gradito l'intervento di tutti i generosi che con doni ed elargizioni vollero dimostrare il loro affetto ai piccoli ricoverati, offrendo loro un'ora di svago e di vera letizia.

Trattenimenti e feste nei Dopolavoro

La tradizionale festa della Befana sarà celebrata oggi nei vari Dopolavoro. Trattenimenti pomeridiani con musiche, danze e distribuzioni di doni sono indetti nei sodalizi cittadini per la gioia dei bimbi, mentre in serata, nelle sedi addobbate per la circostanza, si raduneranno in allegre comitive gli addetti che celebreranno la festa con gaie e animate riunioni. Ecco i ritrovi nei quali si festeggia la Befana fascista:

Al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, in sala «Duca d'Aosta», festa dalle 16.30 alle 19 per i bambini dei soci del Dopolavoro. La festa s'inizierà con uno svariato programma di giochi di prestigio, svolto dall'illusionista Schaffer. Seguiranno le danze, alle quali prenderanno parte solamente i bambini. Verso la fine del trattenimento a tutti i piccoli ospiti saranno distribuiti dei doni.

Alla Società Ginnastica. Dalle 16.30, nella palestra. Doni per tutti i piccoli soci. Dalle 21 trattenimento danzante.

Al Dopolavoro della R. A. S. Nella sede di via S. Francesco n. 4, dalle 17, spettacolo di danze ritmiche eseguite dai bambini dei soci. Seguirà la distribuzione dei doni. Il turno odierno è riservato ai possessori dei biglietti celesti.

Al Dopolavoro ferroviario. Trattenimento danzante in piazza Vittorio Veneto dalle 17.30 alle 22.

Al «Dimm». Tè danzante per soci e invitati dalle 16 alle 20 in sede, in via Diaz 10, per i bambini figli dei soci, ai quali sono riservati doni e dolci. In chiusa gradite sorprese. Soci e familiari sono pregati di esibire la tessera sociale.

Al Circolo Artistico. In sede, dalle 17 alle 20 per i bambini; dalle 20 in poi trattenimento per i soci.

Al Moto Club. Dalle 17 in poi per i figli dei soci e loro genitori, nelle sale di via Istituto. Doni, sorprese, danze.

Alla Società Dalmatica. Distribuzione di pacchi vestiario a numerosi figli di soci, dalle 11 presso la sede di via d'Annunzio. La distribuzione verrà fatta dal Comitato signore che ha preconfezionato i numerosi pacchi. Dalle 17.30 alle 21 trattenimento in sede per i soci e i simpatizzanti. Presentare l'invito per l'anno XIII.

Al G. R. F. «Aldo Ivancich». Alle 15.30 nella sede di via Boccaccio 33. Sala addobbata a festa; verranno distribuiti i doni ai figli degli assistiti da questo gruppo ed a quelli di famiglie numerose di operai. Inoltre parecchi assistiti beneficieranno di un pranzo speciale generosamente offerto dalla famiglia Zafred.

Al Dopolavoro impiegati e professionisti. Dalle 21 all'1, in sede, via Imbriani 6. Premi. Abito da passeggio. Invito permanente.

Al Dopolavoro postelegrafonici. Dalle 16 distribuzione doni. Presentarsi con buono di prelevamento. Accesso da via Giorgio Galatti.

Al Dopolavoro Cooperative Operaie. Dalle 15.30 in poi per i bambini, con distribuzione di doni. Dalle 18.30 in poi solito trattenimento danzante per soci e simpatizzanti.

Ai bancari e assicuratori. Nella sede di via Silvio Pellico 4, alle 16, per figli di soci e simpatizzanti. Distribuzione di doni. Dalle 21 trattenimento per adulti. Invito permanente.

Dopolavoro Aziende «Sip». Alle 17, inaugurandosi la locale sezione Gruppo «Eiar», nella sede del Dopolavoro Telve trattenimento. Distribuzione di doni ai figli dei soci.

Al Dopolavoro Chimici. Dalle 16.30, in sede di via Conti per i figli dei soci e genitori. Numeri di varietà sostenuti da piccoli attori.

In Sala massima. Dalle 21.30 trattenimento danzante.

Al Dopolavoro Pitteri. Nella sede di via S. Marco 17, alle 16, rappresentazione marionettistica. Piccolo dono per i figli dei soci.

Al «Quis contra nos?». Dalle 18 in poi, nella sede di S. Giovanni, trattenimento con gara di tango.

Alla Congregazione di Carità la festa della Befana si terrà domenica 13 gennaio alle ore 13 nella Pia Casa dei Poveri «V. E. III».

Al Dopolavoro Marina Mercantile con l'intervento di più di un centinaio di Balilla e Piccole Italiane ha avuto luogo iersera alla Sezione stati maggiori e amministrativi del «Dimm» l'annunciata festa della Befana. La benefica vecchietta distribuì a ognuno dei piccoli intervenuti, dopo aver loro portato il saluto augurale dei loro congiunti lontani, piccoli doni, dolci e libri. Alla simpatica manifestazione, che si protrasse fino a tardi tra la gioia gaia dei piccini intervenne il cav. uff. Giro in rappresentanza del Segretario federale. Il ricavato della festa venne devoluto a favore della Befana fascista della Sezione coperta e macchina del «Dimm». Questa riunione sarà tenuta nel pomeriggio d'oggi.

Alla Scuola materna di via degli Antenorei (S. Giacomo). Ieri nel pomeriggio si è svolta con viva soddisfazione di grandi e piccini la consueta simpatica festa della Befana. Era stato allestito un bellissimo presepio, intorno al quale i bambini hanno recitato e cantato inni appropriati, e inneggiato all'Italia e al Duce. Indi è stata servita loro una merenda, accompagnata dal dono, a ognuno, di una grande Befana che portava un sacchetto di dolci. La festa, alla quale era presente la Delegata dei Fasci femminili, signora Rossi-Timeus, è stata organizzata dalle signore del Patronato di questa scuola che vi presenziavano, e che fornirono i mezzi. Tutti i presenti ebbero parole di lode per le brave, solerti e pazienti maestre che si erano prodigate nell'istruire i bambini.

DA SAN NICOLO' ALL'EPIFANIA

Il mese dei bimbi e dei giocattoli

(r. f.) Avete osservato in questi giorni i bambini che vanno a spasso? Quelli in carrozzella — gran bella cosa uscire di casa, girare per la città e godersi il solo stando a letto! — portano, sparsi sul cuscino e le coperte, giocattoli d'ogni sorta; i più grandi, che camminano già coi propri mezzi, sfoggiano volentieri chi un bel cappello piumato da bersagliere, chi un orsacchiotto molto domestico, chi un monopattino fuggente, chi una bambola piena d'ogni grazia; qualcuno fila già in una piccola automobile a pedali — la solita ineguaglianza sociale — e strombetta spesso alla folla del marciapiede, in barba alle leggi del silenzio.

«Al Sig. Gesù Bambino, Cielo»

Se andate poi in qualche casa dove ci sono dei bambini, sarete accolto festosamente da un rullar di tamburi, da un corruscar di sciabole, da salve di revolver a cento tiri, e un coro incalzante di voci vi enumererà i regali di S. Nicolò, di Gesù Bambino, della Befana. Dovrete anche prestar attenzione a lunghe spiegazioni e a dimostrazioni pratiche sull'uso dei vari giocattoli di provenienza misteriosa. Infatti per quei giocattoli un numerosa corrispondenza è stata scambiata tra terra e cielo, e gli uffici delle poste ne sanno qualche cosa. Che può fare l'addetto postale al vedersi fra le mani una lettera indirizzata così: «Al signor Gesù Bambino - Cielo», anche se munita di regolare francobollo? Il messaggio è di quel bambino diffidente, che ha voluto vederlo coi propri occhi affrancato e normalmente imbucato. Lettere naturalmente interessate, come possono esser quelle di noi mortali, pur nell'età dell'innocenza, lettere che hanno un retroscena di ansie e di speranze.

Vergare una missiva che deve arrivare fino al Cielo è, si capisce, un'impresa alquanto ardua, anche oggi, che esiste la posta aerea. Nella lettera, oltre che a voce, è di rito carpire ai bambini la solenne promessa di esser buoni.

Imbarazzi degli... intermediari celesti

In base a queste lettere, pattuglie di babbi e mamme hanno iniziato poi i giri di ricognizione nei negozi di giocattoli, e discusso con molta serietà sul corredino di una bambola o sulle varie forme di corazze e di elmi; abbiamo sorpreso un dignitoso papà interpretare alla luce blanda di una vetrina i ghirigori del suo rampollo, e lanciare occhiate di confronto tra il foglietto che doveva andare in Paradiso e i balocchi esposti. Uomini maturi, infine, si sono visti girare confusi per le vie con voluminosi involti da cui usciva un muso d'orso o una rosea gamba di bambola. E' il periodo in cui i genitori, improvvisatisi intermediari tra il mondo dei bambini e le celesti sfere, o meglio costretti a sostenere una parte faticosa a forza di bugie e sotterfugi, per salvaguardare le innocenti credenze dei figli, sono messi alla prova del fuoco. Si tratta infatti di osservare le vetrine, di scegliere opportunamente gli oggetti richiesti, di non lesinare sul prezzo, di arrivare a casa carichi di pacchi e scivolare in silenzio e inosservati in quel famoso stanzino dove stanno le vecchie cianfrusaglie.

Casa di bambola

I giocattoli sembrano inezie, eppure la loro necessità è stata intesa sempre come quella delle armi, tanto che nelle caverne abitate dai trogloditi e nei villaggi lacustri, dove, eccetto il bagno, mancava ogni comfort, si rinvennero oggetti di bronzo, di terracotta e d'osso: dadi, trottole, fantocci, caricature, animali, balocchi, come i moderni, infrangibili, che oggi hanno l'altissimo onore di figurare nelle vetrine dei musei.

Ma torniamo ai nostri giorni e alle vetrine cittadine. Quanta varietà e quanta perfezione! Queste cosucce ideate per lo spasso dei bambini riflettono il progresso e le caratteristiche d'un'epoca: telefoni, sottomarini, idrovolanti, tanks, bolidi da corsa aerodinamici. I piccoli vogliono per i loro giochi le cose dei grandi. Sempre eguali restano le bambole con l'espressione imbambolata dei loro nerissimi o azzurrissimi occhi.

Vi sono anche tra le bambole quelle che hanno la fortuna di possedere una casetta con orto e alberi di legno verde; ma che strane casette! Di solito, non si sa perchè, sono più piccole delle leggiadre abitatrici. Da ciò parecchi inconvenienti di una certa gravità. Non possono, per esempio, uscire o entrare senza correr il rischio di mettere a soqquadro mobili e suppellettili; fortunatamente la mancanza del tetto permette una certa libertà di movimenti; se poi vogliono dormire in casa devono stendersi sul pavimento di traverso e appoggiare i piedi sul davanzale della finestra. Non mancano in queste casette le cucine molto economiche, perchè non hanno fiamma.

Sì, sempre eguali restano le bambole, come sempre eguale resta l'istinto materno.

I giocattoli e... il disarmo

I giocattoli, l'ha detto perfino Platone, rivelano le inclinazioni del fanciullo. In ogni figlio che gioca al «Meccano» i genitori vedono un futuro ingegnere. Quanti ingegneri ci dovrebbero essere in questo mondo! Qualche zia, per sviluppare in anticipo il senso musicale della nipotina, le regala un malinconico pianino a sette note, per le ore tristi e per rallegrare le pareti domestiche. C'è un gran consumo di tamburi e trombette per i maschi, ma devono ritenersi strumenti di guerra.

I giocattoli sono miniature delle cose dei grandi per il mondo in miniatura dei bambini. E così anche i bambini possono portare al fianco la spada, in testa l'elmo crinito, al petto la corazza, in tasca la rivoltella a tappi,

Se invece qualche ragazzo vuole addestrasi nell'alta strategia, potrà avere a disposizione eserciti di soldatini di piombo, in atteggiamenti fierissimi: alcuni vanno sempre all'assalto, proiettati su una gamba sola, — si può contare anche su quelli che hanno perduto, non metaforicamente, la testa in precedenti scontri, — altri avanzano in un imperturbabile passo di parata fino alle prime linee; altri ancora, in ginocchio, non fanno che medicarsi una gamba ferita, sfruttandola al massimo, proprio come nella realtà. Il loro grande nemico è costituito sempre dai terribili pellirosse, per vecchia tradizione, quantunque questi abbiano ormai abbandonato del tutto i loro istinti guerrieri e vadano estinguendosi.

Il soffio della civiltà meccanica

I cavalli a dondolo, che hanno saputo dare a intere generazioni la perfetta sensazione di uno sfrenato galoppo, stanno scomparendo come i cavalli in carne e ossa, di fronte al motore... a molla delle automobili che girano velocemente per le stanze e vanno a finire sotto i mobili o a urtare contro i muri come quelle vere. E i treni a scartamento ridottissimo, con le segnalazioni e le gallerie, per piacevoli viaggi circolari intorno alla stanza? Civiltà meccanica la nostra: non solo aeroplani che appesi a un filo volano come maggiolini prigionieri, non solo sottomarini che con l'elica potente fendono le acque della vasca da bagno, ma ci sono perfino dei topi, dei cavalli e altre bestie, per amore alle macchine, motorizzate.

Nelle vetrine di giocattoli, che destano tante meraviglie, sospiri, capricci, fermenti tra i bambini, si vedono tante e tante cose. Immaginate voi come le vedono gli occhi dei nostri piccoli? Nuovi mondi dietro un cristallo, anzi una lente d'ingrandimento. Noi grandi: monopattino manubrio nichelato lire dodici. Loro: fughe veloci a gara per viali pieni di sole. Teatrino smontabile in cassetta, lire tre e settantacinque: una rappresentazione di gala con tutti gli amici e risate e applausi. Le marionette le presterà Carletto. Bambola cm. 55 testa infrangibile: che bella sorella per Mariuccia!

Quei goffi animali, poi, di velluto o finta pelliccia, con musetti graziosi e nastrini al collo, che i fabbricanti lanciano sul mercato sotto il nome di orsi o elefanti, occhieggiano da ogni vetrina, tra un transatlantico e un cannone o fra trine di bambole. Bestiole dall'anima di stoppa... Eppure i bambini vi si affezionano più che ai grandi, e anche voi ne conoscerete qualcuno, che si rifiuta di andare a letto o soffre d'insonnia senza l'amabile compagnia del suo orsacchiotto. Fra bambini e giocattoli esiste uno stranissimo vincolo di affetto, anche se di breve durata. Quale giocattolo sopravvive all'infanzia? C'è una dolorosa eccezione. Nelle filastrocche giapponesi che enumerano le cose tristi tra «le rose un braciere spento», ci sono anche i giocattoli di un bimbo morto.

ASTERISCHI

Il sole sulla neve

La nevicata dell'altra sera, che non fu proprio uno spruzzo e durò alcune ore, i cittadini la vedevano nell'aria; toccando il suolo, essa si scioglieva in acqua. Molti senz'altro la chiamarono pioggia; ma ieri notte si vide che i tetti e gli alberi ne erano stati imbiancati anche nei quartieri più alti della città: a San Vito, a San Giacomo, a Scorcola, a Chiadino. Era un glorioso bianco dai riflessi d'argento; poichè nell'aria, dopo il nevicare notturno, splendeva inopinatamente il sole. Esso si diede tosto a squagliare la neve, e ne liberò i tetti cittadini, le alture suburbane, i fianchi delle colline esposti a mezzogiorno; ma la neve resisteva a Montebello, al Cimitero, sul colle di Scorcola. Non si dice poi dell'altipiano, dove il tappeto dagli scintillii zuccherini si stendeva compatto e uguale, con uno spessore di almeno cinque centimetri. Lassù c'era stata proprio una bella nevicata, di quelle che si adagiano e non si lasciano sciogliere facilmente nemmeno dal sole. La giornata era frizzante, non troppo fredda, e ancora senza vento. E' questo fu il singolare di cotesta nevicata: che contrariamente a tutte le nostre abitudini atmosferiche essa non ebbe complicazioni di bora. Proprio una nevicata placida e quieta, di quelle che lasciano poi l'aria tranquilla e serena, non meno che il grigio dei vapori dilegua nel turchino tenero con sfumature sempre più delicate. Gli inverni d'altri paesi le conoscono spesso; nel cielo di Trieste invece son molto rare. Di sera, il rosso del tramonto passò sul cielo freddo come una lama arroventata.

Settimana bianca

Viene con la prima neve la Settimana Bianca della Ditta Tyrichter, in via Mazzini 23, angolo via S. Spiridione. Essa s'inaugura domani ed offre un assortimento davvero eccezionale di articoli di biancheria, maglieria da uomo e signora, coperte di lino finissimo e tutto a prezzi inconfrontabili. Basta ammirare le ricche mostre del negozio, anzi basta dare un'occhiata ai prezzi nella decima pagina di questo giornale, per convincersi che alle nostre massaie si presenta un'occasione veramente eccezionale.

Il prof. Kraos conclude il corso Diesel al Dopolavoro automobilisti

Nella sede del Dopolavoro automobilisti ebbe luogo la cerimonia di chiusura del primo corso Diesel per autotreni. Alla presenza di foltissimo uditorio, il dott. ing. Kraos tenne una breve e sintetica lezione conclusiva sugli sviluppi ulteriori dei motori endotermici nelle applicazioni dei mezzi meccanici di trasporto.

«Non è a credere — egli concluse — che la situazione attuale della tecnica motoristica costituisca un punto di arrivo nello sviluppo delle costruzioni locomobili; il motore Diesel veloce e leggero realizzato per gli autotrasporti, pur presentando caratteri soddisfacenti, non rappresenta ancora — nella continua ed aspra competizione con gli altri motori endotermici — una risoluzione definitiva; relativamente alla struttura certamente muteranno le forme per meglio e più sensibilmente realizzare rendimenti più spinti; per quanto concerne l'alimentazione, vasto campo ad affermazioni decise ai già numerosi tentativi, resta aperto ai combustibili sintetici: problema particolarmente basilare per il nostro Paese che, in definitiva, potrà integrare la propria indipendenza dai mercati internazionali. Nella illustrazione dei tipi di motore in uso nella pratica corrente, già abbiamo rilevato come specialmente l'industria nazionale, con i caratteri dei suoi motori, sia orientata arditamente alle forme nuove: ragioni economiche disciplinate nell'armonia nazionale, unite alla ingegnosità tecnica e confortate da un severo controllo scientifico, consentiranno con sicurezza il raggiungimento degli altissimi rendimenti, dei consumi minimi con motori leggerissimi: fattori questi necessari a una più larga e decisa possibilità di applicazione dei motori endotermici nel campo dei trasporti terrestri, marini ed aerei».

Attentamente seguito, il prof. Kraos fu salutato alla fine da un caloroso applauso, dopo di che passò alla distribuzione dei certificati di profitto a tutti quelli che nei giorni precedenti avevano sostenuto soddisfacentemente la prova orale.

Infine il presidente, Carlo Franco, a nome del Dopolavoro automobilisti e del Consiglio direttivo, rivolse all'ing. Kraos i ringraziamenti più sentiti per il primo corso motori Diesel, tenuto nei locali del Dopolavoro. «E' ammirabile e lusinghiero — disse il presidente — come uomini di tutte le età, abbiano dato l'adesione e l'interessamento al corso al quale lei si è dedicato con paziente e paterna cura. Il corso non poteva aspirare a miglior successo: 180 sono stati gli iscritti, 60 quelli che hanno sostenuto l'esame e che oggi hanno ricevuto l'attestato. A questa semplice e bella cerimonia di chiusura e premiazione, i miei gerarchi mi hanno dato la missione di ringraziarvi e di porgervi il loro saluto; il Consiglio direttivo del Dopolavoro, in segno di gratitudine, vi vuole avere tra i suoi soci onorari. Con questo gli automobilisti vi dimostrano la loro riconoscenza per quanto avete fatto e state facendo assecondandoci in quello che è il programma del Duce: educare, istruire e migliorare la massa operaia».

La riunione si è chiusa tra grandi acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Un nuovo settimanale umoristico

E' uscito eri a Trieste un nuovo settimanale umoristico dal titolo triestinissimo: *El Melòn*. Direttore della pubblicazione, che si presenta in veste molto accurata e che offre ai lettori 8 pagine ricche di pupazzetti e di rubriche amene, è il collega Giuseppe Missori. Accanto alle cronache e agli spunti cittadini, trattati con bella vivacità, *El Melòn*, stampato nella Tipografia Consorziale, ospita vignette dovute in gran parte al pittore Orfeo Toppi, e argomenti di intonazione varia.

Nuova pubblicazione. S'intitola «Il libro per tutti» un libretto di massime o d'aforismi, esposti in versetti facili, dal sig. Giovanni Bruno Arzon, che s'è proposto appunto di comporre un massimario adatto ai comuni bisogni della vita e accessibile a tutte le intelligenze. L'operina del moralista e rimatore popolare è pubblicata in buona forma dalla tipo-litografia Leghissa.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Il bilancio dell'"Estate Istriana,,

POLA, 5

In una sala della R. Prefettura ha avuto luogo oggi una riunione del Comitato dell'«Estate Istriana», per passare alla chiusura della gestione dell'anno 1934, gestione che ha richiesto una spesa complessiva di lire 70.000, importo coperto con i contributi dei vari enti locali e provinciali. Alla seduta era pure presente S. E. il Prefetto, che ha seguito con grande interesse la relazione del presidente on. Bilucaglia, letta, in assenza di quest'ultimo, dal segretario del Comitato del turismo istriano, camerata Mattei.

Dalla detta relazione è risultato che il Comitato per l'«Estate Istriana» è riuscito ad organizzare nel 1934 varie e interessanti manifestazioni, sia artistico-culturali che sportive, che ebbero risonanza non solo interprovinciale, ma anche nazionale. Nel capitolo festeggiamenti, in cui primeggia la cerimonia della consegna della bandiera alla R. Nave «Pola», cerimonia organizzata con significativa comunione di spirito tra la città e la gloriosa nostra R. Marina, troviamo il raduno folcloristico istriano che, per bellezza coreografica e perfezione di organizzazione, ha entusiasmato gli istriani tutti, come pure la folla cosmopolita di Portorose, dove il raduno è stato ripetuto dopo Pola. Il torneo nazionale di scherma a Portorose, organizzato sotto la presidenza dell'on. Mazzini, presidente del Comitato nazionale della scherma, ha raccolto le migliori lame d'Italia. Una ventina di sciabolatori, tra cui S. E. il Generale Pirzio Biroli, si sono disputati le medaglie d'oro donate da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe Ereditario, dal Ministro della Guerra, da S. E. il Prefetto dell'Istria e da vari enti. Grande risonanza ebbe anche il concorso regionale di bande e cori, che ha visto prima classificata la banda di Trieste.

Inoltre di grande attrazione turistica sono stati gli spettacoli della stagione lirica all'Arena, che hanno richiamato folle da ogni parte d'Italia, come pure il concorso ippico nazionale di Brioni, svoltosi sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta e che fu patrocinato dal Comitato dell'«Estate Istriana».

Austera e molto importante la cerimonia di Parenzo per la traslazione dei Santi Mauro ed Eleuterio. Tra le altre manifestazioni, vanno ricordate: la Mostra del paesaggio istriano, le regate nautiche di Pola, Lussinpiccolo e Portorose, e l'inaugurazione del Casino di cura e campo di tennis a Lussingrande.

Nel campo della propaganda va segnalata l'opera dei vari giornali italiani ed esteri che pubblicarono vasti ed interessanti resoconti delle varie manifestazioni. Inoltre sono stati spediti in ogni parte del Regno, d'Europa e in America, centomila prospetti; furono pubblicati quattro opuscoli contenenti l'illustrazione delle manifestazioni, furono anche divulgate molte migliaia di altri stampati e manifesti. Oltre a questa attiva propaganda, il Comitato dell'«Estate Istriana» partecipò alla Fiera del turismo triveneto di Padova e alla Mostra del Mare di Trieste.

Da quanto esposto, risulta chiaramente la molteplice attività svolta dal Comitato dell'«Estate Istriana», che, onorato del costante appoggio di S. E. Cimoroni, ha saputo, senza spreco di mezzi finanziari, organizzare con la massima cura importanti manifestazioni che attirarono l'attenzione delle folle turistiche nazionali ed estere a tutto vantaggio del problema turistico dell'Istria, che così viene a porsi a fianco delle altre provincie nell'incremento dell'afflusso di forestieri, attirati dal nostro clima ma anche e soprattutto dall'importanza e dall'interesse delle varie manifestazioni organizzate.

Facilitazioni agli artigiani sarti per l'acquisto dell'orbace sardo. L'istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, d'intesa con la Federazione Artigiana, ha fatto venire un ulteriore quantitativo di orbace sardo originale. Tutti gli artigiani sarti che volessero usufruire delle speciali facilitazioni, si rivolgano per informazioni all'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, via Armando Diaz N. 6, III piano.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La preparazione della stagione lirica
Gli interpreti del «Lohengrin» al Verdi

Procedono alternatamente le prove orchestrali, corali e sceniche del «Lohengrin» e di «Gioconda». L'opera wagneriana, che inizierà la stagione lirica al Verdi, è già da qualche giorno in via di allestimento e l'orchestra, sotto la direzione del maestro Hermann Scherchen prova, dapprima con gruppi strumentali isolati e poi insieme. Questo procedimento, adottato ormai in tutti i maggiori teatri, si è presentato come una necessità all'illustre Direttore che vuole creare un'amalgama orchestrale perfetta, e ad ogni famiglia strumentale imprimere il carattere specifico dettato dalle esigenze dello spartito. Così, Hermann Scherchen in questi giorni sta concertando e illustrando ai suoi collaboratori lo stile e la natura intima delle parti orchestrali, per conseguire quella perfetta partecipazione di suoni e consapevolezza di espressione che possano veramente dare alla esecuzione di «Lohengrin» la sua maturità interpretativa. Di Hermann Scherchen si è già detto or è qualche giorno: egli è una tra le figure più emergenti e significative della moderna direzione orchestrale tedesca e la sua penetrazione musicale, il metodo analitico delle sue prove, la vastissima cultura wagneriana, il dominio tecnico e la forza di suggestione animatrice che egli esercita in orchestra, sono qualità che lo innalzano tra i maggiori direttori. Da Londra a Parigi, da Vienna a Berlino, Praga, Monaco, Dresda, Stoccolma, Roma, Milano, e infine l'America il nome di Hermann Scherchen gode alta e viva riputazione per la perfezione stilistica delle sue interpretazioni e la profondità espressiva della sua bacchetta.

La presenza di Scherchen sul podio direttoriale del Verdi conferisce all'esecuzione di «Lohengrin» particolare attrattiva e grande prestigio. Prima di accettare la direzione dell'opera wagneriana, il maestro Scherchen ha voluto conoscere e approvare gl'interpreti che l'Impresa Cappellini gli aveva proposti. Nella parte di Lohengrin il pubblico conoscerà il tenore Vojer, un interprete wagneriano molto preparato che si è specializzato in questo personaggio e che ha conseguito dapprima nei grandi teatri esteri e recentemente in Italia le più calde approvazioni della critica. La soprano Pia Tassinari è una nuova affermazione della scena lirica italiana. La sua interpretazione di Elsa parve tanto interessante ed espressiva al maestro Marinuzzi ch'egli volle assumerla al Teatro Reale dell'Opera. Da allora la Tassinari è molto ricercata per questa parte. La parte di Ortruda sarà impersonata dalla mezzo soprano Elena Nicolai, cantante ormai rivelatasi tra le maggiori del teatro lirico e quasi sempre scritturata all'estero. Il baritono Giuseppe Manachini sosterrà la parte di Telramondo eseguita con grande successo in molti teatri italiani ed esteri, e il basso Flamini, che è stato altra volta apprezzato dal pubblico nostro, figura pure tra gli interpreti del «Lohengrin» che andrà in scena sabato prossimo, alle 20.45. La durata ed accuratezza delle prove, la rinomanza degli interpreti e del direttore Scherchen, suscitano intorno a questa prima esecuzione wagneriana le migliori aspettative.

Concerto al Dopolavoro chimici

Al Dopolavoro interaziendale chimici, di via Conti n. 10, sono accorsi in folla iersera soci ed invitati per assistere ad una delle tante belle manifestazioni musicali che la Direzione dell'attivo sodalizio offre con programmi di alto interesse artistico. Il programma di ieri comprendeva esecuzioni di squisita fattura classica ed era composto di brani di sicuro effetto, applauditi con vivo fervore dall'uditorio.

Nobili esecutrici del brillante concerto sono state l'apprezzata violinista Nives Frank, nota nei nostri circoli musicali per le sue personali esecuzioni, e la soprano signora Bianca Toffanin, le cui doti vocali sono davvero eccellenti. Fra i brani più squisiti che la violinista Nives Frank ha eseguito, ricorderemo la «Sonata in re maggiore» del Händel, la «Risata del diavolo» di Paganini, la «Serenata spagnola» trascritta dal Kreisler, e ancora brani di Sarasate e di altri. Con tecnica impeccabile e personalissima la signorina Frank ha voluto offrire con questo suo concerto un saggio delle sue qualità interpretative.

La signora Bianca Toffanin ha deliziato il fitto uditorio con brani vari, che sono piaciuti e che alla fine sono stati fervidamente applauditi. Alle due gentili artiste è stato offerto dalla Direzione un ricco omaggio floreale. Hanno ottimamente accompagnato al piano il maestro Gualtiero Pardo per la parte vocale e il maestro Adriano Petronio per la parte istrumentale.

Il concerto istrumentale al «Dip». Come annunciato, martedì 8 corr. nella sede del «Dip» avrà luogo il III concerto istrumentale: Saranno suonate musiche di Sarasate, Schubert, Chopin, Paradies, Lalo, de Falla, Castelnuovo, Paganini, Liszt.

Il tenore Angelo Parigi
al Circolo Artistico

Molto caloroso fu il consenso incontrato ieri sera dal tenore Angelo Parigi al Circolo Artistico che l'aveva invitato a eseguire un programma di lirica da camera. Già la scelta dei brani attestava un gusto eletto nell'esecutore; parecchie erano le composizioni che fanno rara comparsa nei concerti, e i brani antichi possedevano ciascuno un carattere deciso, creando vivezza e varietà fra loro, ciò che difficilmente avviene se vi manchi un felice criterio selettivo. Le esecuzioni del Parigi si mantennero in una delicata atmosfera di poesia, furono armoniose per il suono ben nutrito anche nel piano e nella mezza voce, rispondendo costantemente alle intenzioni poetico-musicali della composizione. Vanno così ricordate l'aria del Bassani e le due argute ariette del Rosa e del Pasquini, cantate quasi a fior di labbra, ma così da farne spiccare con la dizione chiarissima e con l'inflessione vocale il loro vario carattere. E ancora apparvero godibili gli otto brani di Schubert e Brahms, nei quali udimmo elevarsi la voce con vibrazione più accesa, e i molti canti d'autori moderni, fra cui la «Dedica» di Strauss, le melodie folcloristiche del Ravel, e «La ermita de San Simon», del Castelnuovo Tedesco, offerta in prima audizione. E' un brano costruito su ritmi iberici, un po' manierato, ma pur bello a udirsi, come è tutto bello quel che il Castelnuovo ha scritto per canto e pianoforte.

Il Parigi fu applaudito insistentemente e dovette cantare parecchi brani fuori programma. Ottimo al pianoforte il maestro Constantinides. V. L.

Il violoncellista Cassadò
alla Società dei Concerti

Ricordiamo che domani sera, lunedì, avrà luogo in sala del Littorio il sesto concerto sociale affidato all'insigne violoncellista Gaspar Cassadò che, accompagnato al piano da Giulietta Mendelssohn-Gordigiani, eseguirà il seguente interessantissimo programma:

1. G. S. Bach: Adagio; G. B. Sammartini: Sonata. 2. Mendelssohn: Sonata op. 58. 3. Cassadò: Partita. 4. Nardini: Larghetto; Senaillé: Allegro spiritoso; Cerepnin: Ode; Popper: Arlecchino.

La vendita dei posti a sedere ha luogo alla Biglietteria centrale ed i posti prenotati devono essere ritirati entro il mezzogiorno di domani.

Varietà e Cinema

Al Cinema Italia. Dalle 13.30 il deliziosissimo film, tanto piaciuto «Piccole donne», con la rivelazione Katharine Hepburn.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 14: Grande successo: «Madame Dubarry», gigantesca rievocazione storica con Dolores Del Rio. Superspettacolo Warner Bros. Imminente: «Pura al 100%», con Jean Harlow e Lionel Barrymore. In preparazione: «Marcia Nuziale», con Kiki Palmer, Tullio Carminati e Viarisio.

Nazionale. 14: Succ.: «Don Giovanni», con Douglas Fairbanks. Ore 10.30: Grande mattinata Topolino colori. Imminente: «Wonder bar».

Excelsior. 14: Ultimo giorno: «Kiki», con Nino Besozzi, Lotte Menas, Viarisio e Falconi. Domani: «Vagone rosso», con Greta Nissen e Raquel Torres. Imminente: «La falena d'argento», il capolavoro di Katharine Hepburn.

Supercinema Eden. 13.30: Trionfo di «Il mondo va avanti» colosso dei colossi Fox, con Madeleine Carroll, Franchot Tone, Reginald Denny. L'unico film applaudito a scena aperta alla Biennale di Venezia.

Fenice. 13.45: Ultimo giorno: «Luci sommerse», con Nelly Corradi. Varietà Comp. Vivienne D'Arys. Domani sulla scena Anna May Wong in persona.

Corso. 15: «Dubarry moderna». Grande successo del varietà.

Italia. 13.30: «Piccole donne», profumo di giovinezza, squisita delicatezza, emozione, con la grande Katharine Hepburn.

Regina. 14: Ultime del più grande film comico A. A. «Frutto acerbo», con Lotte Menas e Nino Besozzi. Debutto nuovo varietà. Domani: «La 42.a strada», capolavoro Warner Bros.

Impero. 14: «Catturato», colosso Warner, con Leslie Howard e D. Fairbanks.

Reale. 14: «Melodie imperiali», con Martha Eggerth, delizioso film viennese.

Garibaldi. 14: «Carovane», con Charles Boyer, Loretta Joung e Jean Parker.

Novo Cine. 14: «Il museo degli scandali», Il più brillante e divertente film di Eddie Cantor. Prod. Artisti Associati.

Massimo. 13.30: «L'Imperatrice Caterina», grandioso, con Marlene Dietrich. L. 1.

Moderno. 14: «Pioggia», capolavoro con Joan Crawford. Varietà tutto da ridere.

Armonia. 14.30: «L'inferno dei mari». Nuovo varietà Comp. De Rosè-Grisi.

Popolo. 14: «Angeli senza paradiso», il colosso dei colossi con Martha Eggerth. Topolino.

Odeon. 14.30: «Le 6 mogli di Enrico VIII», capolavoro di Charles Laughton.

Royal. 14: «Il figlio dell'amore». Irene Dunne, Ph. Holmes. Colosso Metro.

Savoia. 14: «Oceano», il film più drammatico con R. Bellamy, Fay Wray. II 0.80.

Azzurro (Viale XX Sett.). Ore 10 in poi Harold Lloyd, Topolino, Tim Tom, Trippatonta uno spettacolo comicissimo per la Befana con sorteggio di regali. I posti lire 1. II posti lire 0.80.

Centrale. 14: «I nemici delle donne», con Giorgio O'Brien e Mary Brian. Topolino.

Belvedere. 14: «Pellegrinaggio», superproduzione Fox, con Henriette Crosman.

Aurora. 14: «Piroscafo di lusso». Nuovo varietà Comp. Marcelli. Successo.

Venezia. «Giardino del diavolo» con I. Blondel, e «Matrimonio di Ridolini» (6 atti). 2 Topolini.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno; ogni sera, dalle 22 in poi, al bar si esibisce l'originale Quartetto Ugolini

Anna May Wong alla Fenice
negli avanspettacoli di domani e lunedì

Le rappresentazioni straordinarie della cinestella cinese Anna May Wong sono state definitivamente fissate per domani e martedì alla Fenice, teatro che, per le sue felici qualità di acustica e visibilità, particolarmente si presta per gli avanspettacoli. L'attrice tanto ammirata in film di grande pregio, quali «Il ladro di Bagdad» nel quale lavora al fianco di Douglas Fairbanks e «Shangai Express» che ha interpretato con Marlene Dietrich, sarà indubbiamente accolta con simpatia dai suoi numerosi ammiratori, tanto più che ella si esibirà in creazioni originali di danza, dizione e canto, oltre a mostrarsi in una delle sue più tipiche realizzazioni cinematografiche.

Il programma che Anna May Wong eseguirà negli avanspettacoli di domani e martedì alla Fenice è già stato accolto da vivo successo in diverse grandi città italiane nelle quali la cinestella cinese ha dato luminoso saggio delle eccellenti qualità artistiche. La popolare artista giungerà a Trieste domani col treno delle 16.30 e non c'è da meravigliarsi se alla Stazione Centrale si daranno convegno numerosi tifosi del cinematografo.

Il grande concerto italo-francese
di questa sera alla radio

Oggi, in occasione della visita a Roma del Ministro Laval, l'«Eiar» trasmetterà il seguente grande concerto italo-francese:

Ore 21. Parte italiana: Rossini: Viaggio a Reims; Verdi: «Traviata», prel. IV atto; Puccini: Viaggio a Le Havre; Ricordi: Serenata francese; Donizetti: La figlia del reggimento; Puccini: «Bohème», atto III. Ore 22.15. Parte francese (trasmissione da Parigi): Piernè: Paesaggi franceseani; Faure: Il mercante di Venezia; Berlioz: Benvenuto Cellini (dal «Carnevale romano»).

Radio Gruppo Nord

Programma del 6 gennaio 1935-XIII

10: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Spiegazione del Vangelo. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Dischi. — 13.10: Dischi di celebrità. — 13.30: Dischi - Risultati del Campionato di calcio (serie A) e altre notizie sportive. — 17: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: **Concerto sinfonico** della Stabile Orchestrale Fiorentina diretta dal maestro Demetrio Mitropulos: 1) Franck-Gui: «Preludio, Aria e Finale»; 2) Ravel: «Concerto» per pianoforte ed orchestra (al piano D. Mitropulos); 3) Liszt: «Faust-sinfonie». Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie sportive. Dopo il concerto: Notizie sportive - Risultati e classifica del Campionato di calcio e gli altri avvenimenti della giornata. — 19.15: Risultati sportivi - Dischi. — 19.30: Notizie sportive e varie - Dischi. — 20.15: F. T. Marinetti: Futurismo mondiale: «Un poema futurista». — 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Dischi - Nino Besozzi: «Cento e meno maniere di sognare». — 20.45: Dischi — 21: **Concerto italo-francese** in occasione della visita a Roma di S. E. Laval, Ministro degli Affari Esteri. Parte italiana: Dalle 21 alle 22.15. Parte francese: Trasmissione da Parigi: Dalle 22.15 alle 23.30. (Vedi programmi nella rubrica teatrale).

Conferenza nella Chiesa metodista. Oggi alle ore 18, nella cappella della Chiesa metodista episcopale, Scala dei Giganti, il pastore Emilio Ravazzini terrà una conferenza sul tema: «L'apparizione dall'alto». Saranno eseguiti due pezzi per violoncello (signor Carmelo Scordato) ed organo. Ingresso libero a tutti.

L'odierno trattenimento all'Adriaco. Oggi dalle 17.30 alle 21 avrà luogo nella sede del R. Yacht Club Adriaco il quindicinale trattenimento danzante che il sodalizio organizza per i soci e i loro invitati. La serata sarà maggiormente allietata da qualche lieta sorpresa.

Trattenimento al Dopolavoro Mutua fra impiegati. Mercoledì 9 l'illusionista concittadino Francesco Castello terrà nella sala di via Palestrina 3, un grande e interessantissimo spettacolo di illusionismo che richiamerà certamente numeroso pubblico. Dopo lo spettacolo avranno inizio le danze.

Un grande successo all'Eden
"Il mondo va avanti...,,

Un capolavoro: è questo il giudizio unanime, ammirato e commosso, espresso ieri dal folto e distinto pubblico accorso al Supercinema Eden per assistere alla prima proiezione del grande film Fox «Il mondo va avanti!». Poche volte si è veduto un film suscitare così profonda emozione e guadagnare il cuore degli spettatori con sì immediata intensità. La storia della famiglia Girard — attraverso agli anni floridi d'anteguerra, nella tumultuosa angoscia del conflitto, nel periodo della fittizia prosperità postbellica e nella precipitosa rovina della crisi americana — è presentata con una stupenda evidenza e un'intima poesia profondamente suggestiva, che avvincono e parlano al cuore delle folle. E' stato insomma un grande meritato successo d'ammirazione e di commozione, che oggi e nei giorni seguenti si rinnoverà certamente per merito della meravigliosa presentazione e degli insuperabili esecutori: la soave ed espressiva Madaleine Carroll e il maschio, incisivo Franchot Tone.

"Il sole e le sue radiazioni,,
La conferenza Tinta al Dop. «Acegat»

Mercoledì 9 corr. alle 20.30, il chiaro signor Antonio Tinta terrà nella sede del Dopolavoro dell'«Acegat» la seconda conferenza scientifica della stagione e tratterà del «Sole e le sue radiazioni».

A questa serata sono invitati tutti coloro che, nel campo dopolavoristico, si occupano della fenomenologia fisica. Gli intervenuti avranno occasione di uniformarsi alle recenti teorie fisiche sull'argomento. Ingresso libero a tutti i dopolavoristi.

Il tè odierno alla S. T. C. "Adria,,

Ricordiamo che la S. T. C. «Adria» terrà oggi, nell'elegante sala massima di via Coroneo, dalle 17 in poi, un festoso tè danzante, al quale accorreranno certamente in folla soci e invitati, per trascorrere lietamente il pomeriggio della Befana.

Il doposcuola al Dopolavoro Ferroviario. Come abbiamo informato, il Dopolavoro Ferroviario, onde agevolare i figli dei propri soci, a decorrere da questo mese, inizierà un corso completo di lezioni di doposcuola, a cui potranno partecipare previo pagamento di una modesta quota gli studenti del ginnasio inferiore, della scuola magistrale e anche delle scuole elementari. Le lezioni saranno tenute da insegnanti scolastici e avranno luogo tutti i giorni dalle 15 alle 18. Le iscrizioni devono essere presentate alla segreteria del Dopolavoro Ferroviario; domani lunedì tutti i genitori che hanno già iscritto i loro figli o che intendessero iscriverli sono pregati di trovarsi alle ore 18.30 al Dopolavoro Ferroviario di Piazza Vittorio Veneto, per prendere opportuni accordi.

Concorsi per dipendenti dall'Amministrazione finanziaria. Il N. 301 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 24 dicembre scorso pubblica i diari delle prove scritte dei concorsi banditi dal Ministero delle Finanze con i decreti in data 24 ottobre 1934 XII, aggiungendo che i candidati possono prenderne visione anche presso questa Intendenza dalle ore 11 alle 12. Le dette prove scritte avranno luogo in date diverse, stabilite per ciascun concorso separatamente, date tutte comprese tra il 14 gennaio e il 7 febbraio prossimo.

Decesso. Con sincero rammarico fu appresa in città la morte, avvenuta l'altra sera, del rag. Giacomo Morpurgo, assai noto e stimato in tutti i circoli cittadini come uno dei più capaci e intelligenti impiegati bancari. Dopo lunga carriera, di parecchi decenni, svoltasi con costante ascensione, dapprima al cessato Stabilimento di Credito, poi alla Commerciale Triestina che vi succedette, il sig. Morpurgo era passato qualche anno fa a riposo per ragioni d'età e di salute. Un grave dolore, che lo lasciò oppresso ed inconsolabile, venne negli ultimi tempi ad aggiungersi ai disturbi di cui soffriva: la perdita della consorte. Egli ne ebbe il cuore spezzato, e le sopravvisse soltanto dieci mesi. Da quanti lo conobbero sarà rimpianto come uomo affettuoso, probo e cortese. Ai congiunti, e in particolare alla sorella, signora Fortuna Petronio-Morpurgo, la chiara scrittrice nostra che il pubblico conosce col nome di Willy Dias, esprimiamo la più sentita partecipazione al loro lutto.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 16.30 festa Befana per figli di soci. Ore 21 trattenimento danza per soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Domani ore 20 seduta direzione.

Società Operaia Triestina. Oggi trattenimento danza dalle 18. Domani preatletica femminile dalle 20 alle 21. Martedì biblioteca dalle 18.30 alle 20.30.

Circolo Ippico Triestino. Oggi, ore 9.30, Paper-hunt. Appuntamento Villa Binasceta (Montebello).

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi nel pomeriggio tè danzante. Dalle 21 all'una ballo Befana ricco premio. Martedì concerto istrumentale e ballo. Venerdì inizio corso tedesco per soci. Aperte iscrizioni sezione scherma. Tesseramento O. N. D. soci e invitati. Domani ore 20.30 lezione danza. Informazioni in segreteria, via Imbriani 6, tel. 34-55.

Dopolavoro Addetti Commercio. Aperte iscrizioni a soci ordinari. Rinnovo tessere O. N. D. Seralmente ballo in sede, via Crispi 7.

Dopolavoro «A. Ivancich». Oggi dalle 15.30 trattenimento danza gara valzer, via Boccaccio 33. Signorine ingresso libero.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Seguenti volatisti: Tomadesso, Marzas, Boscarol, Porcellusi, Tommasini, Sartori, Segala, Scocchi, Bernini, Lauro e Zigoi si trovino in campo del C.R.D.A. alle 14, per la partita. Alle 15.30 in sede, Befana fascista. Alle 18.30 trattenimento danza. Martedì convocazione tutti marciatori.

Dopolavoro C.R.D.A. Alle 9.30 festa Befana al Teatro Verdi di Muggia. Ore 11 sul campo Ponziana partita calcio. Ore 15.30 in sede festa Befana. Ore 21 ballo per adulti. Domani dalle 17 alle 19.30 atletica in palestra. Dalle 17 alle 18 lezioni ginnastica bambini in sede, dalle 18 alle 19.30 lezioni danza bambini. Dalle 18 alle 20 biblioteca. Ore 20 prova filodrammatica. Ore 21 prove operetta.

Dopolavoro Artigiano. Pallavolisti alle 14.30 sotto la palazzina del «Piccolo», allenamento.

Dopolavoro sportivo «Sempre Avanti». Oggi passeggiata pomeridiana; ritrovo partecipanti ore 14.30 palazzo Telve. Tesseramento O. N. D. in sede, corso Garibaldi 15. Martedì 8 trattenimento danzante dalle 21. Presentazione tessera sociale o invito.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Domani alle 21 seduta C. D.

D.I.M.M. Sezione stati maggiori e amministrativi. Oggi dalle 17.30 trattenimento danza. Domani serata gioco e lezione scherma. Martedì ginnastica ritmica, lezione letteratura e corso cucina. Mercoledì biblioteca e ginnastica ritmica signorine.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 21 alle 24 trattenimento danza soci e famigliari.

SERVIZI AEREI DELL'ADRIATICO

Linea Trieste, Pola, Lussino-Zara, Ancona (Giornaliera esclusa la domenica)
Trieste: part. 7.45; Pola: arr. 8.20, p. 8.40; Lussino: a. 9.10, p. 9.15; Zara: a. 9.45, p. 12; Ancona: a. 13.15. — Ancona: p. 9.40; Zara: a. 10.35, p. 14.35; Lussino: a. 15.05, p. 15.10; Pola: a. 15.40, p. 16; Trieste: arrivo 16.35.

Linea Trieste, Pola, Lussino, Zara, Lagosta Durazzo, Brindisi (bisettimanale)
Trieste (lunedì e venerdì): partenza 7.45; Pola: a. 8.20 p. 8.40; Lussino: a. 9.10, p. 9.15; Zara: a. 9.45, p. 10.15; Lagosta: a. 12; p. 12.25; Durazzo: a. 14.25, p. 14.50; Brindisi: arrivo 16.05. — Brindisi (martedì e sabato): p. 8.15; Durazzo: a. 9.30, p. 9.55; Lagosta: a. 11.55, p. 12.20; Zara: a. 14.05, p. 14.35; Lussino: a. 15.05, p. 15.10; Pola: a. 15.40, p. 16; Trieste: arrivo 16.35.

Linea Trieste-Venezia (Giornaliera esclusa la domenica)
Partenza da Trieste alle 8.55, arrivo a Venezia (Idroscalo S. Andrea) alle 9.55. Partenza da Venezia alle 14, arrivo a Trieste alle 15.

Linea Fiume-Pola-Venezia (Giornaliera esclusa la domenica)
Fiume: part. 7.55; Pola: a. 8.30, p. 8.45; Venezia (Idroscalo S. Andrea): arrivo 9.45. Venezia: p. 14.20; Pola: a. 15.20, p. 15.45; Fiume: arrivo 16.20.

Il Concorso di canzonette

del Dopolavoro provinciale e del "Marameo!,,

Mercoledì scorso si è adunata la Commissione nominata dal Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, per la scetla delle poesie che serviranno di testo ai musicisti nel Concorso di canzonette organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste e dal giornale *Marameo!* La Commissione era così composta: cav. Carlo de Dolcetti, presidente, maestro Antonio Illersberg, comm. dott. Umberto Di Bin, cav. Ugo Sartori e rag. Ugo de Dolcetti, votanti; relatore il rag. Piero Landi.

133 poesie esaminate

Le poesie presentate al Concorso ed esaminate furono 133, delle quali: 67 in lingua italiana e 66 in dialetto triestino .Ecco qui i titoli, preceduti dal numero progressivo di registrazione e suddivisi nei due gruppi.

Canzoni in lingua: 1) «Basta volersi bene». 2) «Si chiama Italia». 3) «Canzone del tormento». 4) «La signorina dagli occhioni blu». 5) «Sulle rive di un lago». 7) «Lo studente e la sartina». 9) «Anche quando non sei tu». 10) «Trieste in valzer». 13) «La mia lingua». 15) «L'Istria». 17) «Il debole della signora». 21) «Vieni». 24) «Non sai...». 26) Le stelle dell'amor». 28) «Suolo italico». 29) «Occhi maliosi». 30) «Come far?» 32) «Stella d'Haway». 33) «La donna errante». 35) «Io vivrò per te». 36) «Modistina». 38) Dopolavoro». 39) «La regina». 40) «Lei sola». 41) «Federico». 46) «Disillusione». 48) «Salto nel buio». 50) Primavera». 51) «Ad una fanciulla». 52) «Il bacio». 53) «Invito». 54) «Cuore apatico». 59) «Baciami, o luna...». 60) «Mai più». 63) «Ecco perchè!...» 66) «Notte d'amore». 67) «Prosdocimo» ovvero «L'eroe della pantofola». 82) «Idee sane». 83) «Barcarola». 84) «Al Perù». 90) «Eleonora». 91) «T'amo». 92) «Addio». 93) «Nostalgia». 94) «Sara». 95) «Bambola bruna». 96) «Ombre sul mar». 97) «La carovana». 98) «Mendica». 99) «Franz»: 100) «Notte d'Oriente». 101) «Ivana». 102) «Balocco di bimbo». 103) «Se vincessi un terno al lotto». 106) «Gelosia». 107) «Goliardica». 109) «Cuore pilota». 111) «Una casetta e un pupo». 115) «Chiudi le palpebre e sogna». 122) «Campane a sera». 123) «M'ami come allor?» 127) «Ansie d'amore». 128) «Tango e tormento». 129) «Malìe brasiliane». 130) «Re schiavo». 131) «Canto per te!». 133) «Giardini».

Canzoni in dialetto: 6) «Viva Trieste!» 8) «El studente inamorà». 11) «Spes». 12) «Al Dopolavor»; *motto: «Roba de ciodi»*. 14) «La scrocona». 16) «La canzon dei crochi». 18) «Le colonine». 19) «No voio imbroi!» 22) «Carioca, el balo dei castroni». 22) «La biondina otimista». 23) «Trieste... e basta!». 25) «El nostro dialeto». 27) «Gigi s'cinca». 31) «Mondo tifoso!». 34) «San Giusto». 37) «Tempi difizili». 42) «L'amor xe un fluido». 43) «La triestina». 44) «El carneval miseria!». 45) «Femo susuro!». 47) «Mula triestina». 49) «I bocoli de Trieste». 55) «El Dopolavor»; *motto: «La nova gioventù»*. 56) «Refoli». 57) «Trieste nova»; *motto: «Stc qua no xe ciacole!»*. 58) «El quartier moderno». 61) «El triestin filosofo». 62) «I tre partiti». 64) «Triestina; *motto: «Lira»*. 65) «Zità vecia mori». 68) «Trieste se cambia!». 69) «Regalo a San Giusto». 70) «Ociade del melon». 71) «Mia suocera». 72) «Sempre più bela». 73) «Pegolissima». 74) «Senza parlar». 75) «El rodolo». 76) «La va!». 77) «Adio Zitavecia!». 78) «Panorama». 79) «Le done de ogidi». 80) «Son de San Giacomo!». 81) «L'amor xe forza!». 85) «Camise nere». 86) «Bela mula triestina». 87) «La mula fascista». 88) «Per becar zento lirete». 89) «Posta volante». 104) «Balando Carioca». 105) «Balemo Carioca?». 108) «Dir «novecento» e... stop!». 110) «Poggioreale invita». 112) «Semafori». 113) «Sciar! sciar! sciar!...». 114) «Trieste nova»; *motto: «Per esser triestin patoco»*. 116) «Primo amor». 117) «Primavera 900!». 118) «De zento canti, uno!». 119) «In città». 120) «Trieste se rinova». 121) «Trieste e'l suo golfo». 124) «Do letere». 125) «Trieste nova»; *motto: «Trieste vecia»*. 126) «Prima e adesso». 132) «Daghe, Carioca!».

Dopo le prime letture, durante le quali tutte le poesie furono assoggettate a uno scrupoloso esame, rimasero in gara sette poesie in lingua (N. 1), 3), 29), 67), 109), 122), 129), e otto poesie in dialetto (N. 16), 20), 22), 27), 31), 42), 77), 89).

Successivamente si trattò di scegliere fra quattro in lingua (N. 29), 67), 112) e 129), e cinque in dialetto (N. 16), 22), 31), 42) e 77).

L'ulteriore esame indusse la Commissione a prescegliere sei poese (N. 67), 122), 129), e 31), 42) e 77).

Gli autori delle poesie non prescelte possono ritirare i loro lavori, dalle ore 19 alle 20, agli uffici del *Marameo!*

Il Concorso per la musica

Ecco ora le norme del Concorso per la musica per l'anno 1935-XIII: 1) E' aperto da oggi il Concorso per la musica delle sei poesie prescelte per la premiazione con lire 100 cadauna. Non sono ammesse al Concorso canzoni musicate su altri versi. La musica deve essere inedita e non eseguita già in pubblico.

2) Sono stabiliti due premi per complessive lire 1000 e precisamente: un premio di lire 500 per la musica di una canzone col testo in lingua italiana; un premio di lire 500 per la musica di una canzone col testo in dialetto triestino.

3) Le canzoni per canto e pianoforte, scritte nitidamente, dovranno pervenire agli uffici del *Marameo!* (piazza della Borsa N. 3) fino al mezzogiorno di mercoledì 30 gennaio 1935-XIII. I musicisti domiciliati fuori di Trieste dovranno spedire i manoscritti in tempo utile, poichè quelli arrivati con la posta dopo il termine dianzi precisato, non saranno presi in considerazione.

4) Ogni canzone dovrà essere segnata con una sigla, o con un breve motto, e accompagnata da una busta chiusa contenente il nome, cognome e indirizzo dell'autore; sulla busta sarà ripetuta la sigla, o il motto, contrassegnante la rispettiva composizione.

5) Una Commissione — i cui componenti saranno resi noti a tempo opportuno — sceglierà, fra le canzonette presentate, una per ciascun testo, salvo il caso eccezionale ch'essa abbia ritenute ugualmente degne della pubblica audizione due musiche composte sullo stesso testo e ciò per non più di una canzone di uno e dell'altro gruppo (in lingua e in dialetto).

6) Gli autori delle canzoni prescelte ne saranno tosto informati e dovranno presentare entro 8 giorni l'orchestrazione a fogli staccati per piccola orchestra, nonchè un secondo esemplare della canzonetta per canto e pianoforte. Le sei (eventualmente sette od otto) canzoni prescelte, saranno eseguite al Concorso che si svolgerà in una grande serata al Teatro Rossetti il 28 febbraio (giovedì grasso) o il 1.o marzo.

7) La premiazione in teatro sarà effetuata mediante votazione, alla quale parteciperanno tutti gli spettatori. La giuria — fatto lo spoglio delle schede — proclamerà vincitrice del rispettivo premio la canzone che, per cadauno dei due gruppi, avrà riportato il maggior numero di voti. Dopo di che saranno rivelati al pubblico i nomi degli autori delle sei poesie e quelli delle due musiche premiate.

8) Il diritto di proprietà delle due canzoni premiate (parole e musica), spetterà integralmente al *Marameo!* la direzione del quale si accorderà coi rispettivi autori della musica per una adeguata ripartizione dei proventi derivanti dalle successive pubbliche esecuzioni (piccoli diritti musicali). Il *Marameo!* si riserva a ogni modo il pieno diritto di pubblicare, in edizione propria, una o tutt'e due le canzoni premiate.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giacomo Morpurgo, da Valeria e Alfredo Schoenfeld lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia avv. Smerchinich (Gorizia) lire 50 pro Ospedale israelitico; da Nino Senigaglia lire 30 pro Congr. di Carità; da Ida e Berto Kleinzeller lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Ortensia e dott. Ottocaro Weiss lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Alfredo Kohner lire 20 pro Guardia Medica; da Ercole e Maria Poillucci lire 50 pro C. R. Balilla E. Toti.

Per onorare la memoria di Giacomo Morpurgo e di Lydia Morpurgo Senigaglia, da E. S. S. lire 20 pro Maschil El Dal.

Per onorare la memoria di Vittoria Altarass, da Riccardo e Giacinta Rigo lire 50 pro Nido Regina Elena; da Ferruccio Bercich lire 10 pro Beneficenza israelitica (pane e latte ai bambini); dalla famiglia Bevilacqua lire 15 pro O. Balilla; da Luisa e Scipio Slataper lire 30 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Giovanni Pressen lire 20 pro Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria di Emma Krauseneck, da Alfredo e Maria Pia Gattorno lire 25 pro Congr. di Carità; da J. e F. Meissner lire 30 pro Comunità evangelica augustana.

Per onorare la memoria di Servilia Gasparini, da Maria Piacere lire 20 pro Ospedale Regina Elena (convalescenti poveri che escono).

Per onorare la memoria di Maria Pobega, da Anna Janitti lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Luigia Simani lire 10, da Mary Orsetti lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Riccardo Krausz, da Lidia e Carmine Zito (Bari) e Silvia e Marco Oppenheim (Bologna) lire 25 pro Casa Gentilomo.

Per onorare la memoria di Antonio Petrich, dalla famiglia Guglielmi lire 15 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Frühbauer, da Renata Gianni lire 5 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia cav. uff. Gustavo Carmeli lire 20 pro Congr. di Carità.

Nel V compleanno della cara Lauretta, dalla nonna Luigia Pierotti lire 20 pro Cappuccini di Montuzza (pane ai poveri).

Per onorare la memoria di R. Cimadori, nell'anniversario della morte, da R. N. lire 20 pro Istituto L. da Vinci (fondo Piani).

Per l'importante accordo italo-francese, da Carlo Fanna lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del comm. Marino Pàroli, dalle alunne della classe II-g della Scuola C. Stuparich lire 10 pro Scuola stessa.

Dall'avv. Vincenzo de Pangher Manzini lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla direzione e dagli impiegati delle A. C. E. G. A. T. lire 100 pro O. Balilla; dalla contessa A. Vittorelli lire 70, da A. Bellini lire 30, a mezzo Maria Benussi lire 50, da N. N. lire 20, da G. Enneri lire 5, da N. N. lire 5 pro erigenda Casa-Famiglia; da Gina Brunner Segrè lire 30 pro Istituto Rittmeyer e lire 30 pro Nido Regina Elena; da N. N. lire 15 pro Ospedale israelitico; dalla famiglia Cosolo lire 20 pro C. R. B. Filosa (Befana pro centuria avanguardisti Duilio Cosolo).

Dal Banco di Napoli lire 40, dal Banco di Roma lire 20, dalla ditta Guido Punzo lire 10 pro Opera difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria di Maria Obersnel, da Emilia de Panzera lire 10 pro P. N. F. (E. O. A.).

Gli artigiani alla Fiera di Tripoli. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato avverte tutti i piccoli industriali e gli artigiani interessati che, in accordo con le rispettive organizzazioni sindacali, favorirà la partecipazione alla IX Fiera campionaria di Tripoli (11 marzo - 11 maggio 1935-XIII). Per informazioni rivolgersi presso gli uffici dell'Istituto in via Diaz 6 II.

Avviso di vendita. La Congregazione di Carità mette in vendita al miglior offerente, in lotti, tutti gli oggetti trovantisi nella villa n. 87 di Barcola Riviera, cioè mobilia (da lire 20 a lire 500), porcellane diverse (da lire 10 a lire 200), cristallerie, argenterie (da lire 20 a lire 100), tappeti (da lire 100 a lire 1.000), quadri ad olio antichi (da lire 50 a lire 2.500), lenzuola di lino (da lire 50 a lire 200), pellicce per signora (da lire 200 a lire 800), ecc. I lotti sono ispezionabili nella villa anzidetta fino al giorno 15 gennaio 1935, dalle 9 alle 15. Le offerte scritte saranno da consegnare o spedire alla Congregazione di Carità (via Istituto 29) in busta chiusa, con la soprascritta «offerta acquisto mobili villa Barcola», entro il 15 gennaio 1035-XIII. Verrà quindi dalla Congregazione deliberata la vendita, che sarà perfetta dopo l'approvazione prefettizia.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: «Alla Madonna del Mare», Largo Piave 2; Benussi, via di Cavana 11; Biasoletto, via Roma 16; Cassa Prov. di Malattia, XX Settembre 4; Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Picciola, Corso Garibaldi 32; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Manzin, via dell'Istria 43; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via Mazzini 43.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per l'omicidio di Rifembergo

(Corte d'Assise). Ieri mattina, alle 9, si è iniziato il processo a carico di Maria Dorni, di 23 anni, nata a Rifembergo e residente a Lisiacchi, e del padre suo Antonio Dorni fu Antonio, di 61 anni, accusati di omicidio doppiamente aggravato, per avere, in un giorno imprecisato del marzo 1931, cagionato, mediante ripetuti colpi di ronchetto e bastone e per impulso di brutale malvagità, la morte di Francesco Cherboc. Sono inoltre accusati di vilipendio e sottrazione di cadavere per avere, immediatamente dopo il delitto, occultato il cadavere del Cherboc col tagliarlo in venti e più pezzi che sotterrarono nel campo attiguo alla casa. Infine devono rispondere pure di distruzione di cadavere per avere, circa un anno dopo l'omicidio, bruciati i resti del Cherboc.

Dichiarata aperta l'udienza, il presidente ha proceduto all'interrogatorio della Dorni la quale, contrariamente a quanto aveva confessato in sede istruttoria, ha negato recisamente di essere stata lei a sopprimere il Cherboc. Alle contestazioni del presidente, la giovane ha accentuato le sue negazioni, affermando di essere pazza...

Con vivo disappunto del pubblico, la udienza è continuata a porte chiuse. A quanto si è appreso poi, anche il padre della Dorni si è mantenuto sulle negative. Riaperte le porte e fatto rientrare il pubblico, il presidente ha dato inizio all'interrogatorio dei testimoni, oltre una trentina. La lunga sfilata è incominciata col brigadiere dei carabinieri Francesco Catalanotti, il quale ha riferito ampiamente sulle indagini svolte per rintracciare il Cherboc e sui rilievi eseguiti per accertarsi della colpevolezza degli imputati. In merito al rinvenimento delle ossa in casa dei Dorni, il teste ha osservato che si trattava di ossa di animali. Comunque, tra queste ossa si rinvennero alcune che dovevano appartenere a un setto nasale umano. Altri testi hanno deposto sulle relazioni amorose intercorse tra la Dorni e il Cherboc e sulla voce che a sopprimere il giovane fosse stato il padre della ragazza. Si è venuto così a conoscere che il Cherboc si guito alla voce che accusava i Dorni di con i quali però aveva frequenti litigi.

Nell'udienza pomeridiana è stato escusso il tenente dei carabinieri Cafarelli, il quale ha fatto un'ampia e minuziosa relazione in merito alle prime indagini che vennero troncate, dati gli effimeri risultati ottenuti. In seguito alla voce che accusava i Dorni di avere soppresso il Cherboc, vennero riprese le ricerche per appurare la verità dei fatti. Arrestata la Dorni, questa confessò spontaneamente il delitto. Certe Zetto e Licen hanno narrato di avere avuto dalla Dorni un particolareggiato racconto del delitto. Esaurita l'escussione dei testi, qualcuno dei quali è stato interrogato a porte chiuse, il dibattimento è stato rinviato a domani alle 9.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. Verzi; difesa: avvocati Guido Zennaro e Moro; cancelliere sig. Palma.

Per contrabbando di haschisch

(Tribunale penale). Una brillante operazione svolta dalla locale Polizia tributaria, comandata dal cap. Piantoni, portava lo scorso giugno all'arresto di Emanuele Na, dei marittimi Giovanni Stam, Clotilde Turn e Giovanni Pes, imbarcati a bordo della motonave «Rodi», nonchè di quello di Maria Pone, amica dello Stam. Dal sequestro di un telegramma che lo Stam, aveva spedito da Rodi al Na, la Polizia tributaria ritraeva il convincimento che tra i due corressero dei rapporti preludenti ad un'attività contrabbandiera di sostanze stupefacenti, che venivano smerciate in Egitto. Il cap. Piantoni, venuto a conoscenza che lo Stam doveva giungere a Trieste il 13 giugno scorso, prendeva disposizioni per eseguire una perquisizione a bordo della «Rodi», il cui risultato portava al sequestro di numerosa corrispondenza per la quale la Finanza ebbe la prova dell' attività contrabbandiera dello Stam e dei suoi correi. Una seconda e più minuziosa perquisizione nella cabina dello Stam portava poi alla scoperta di uno speciale nascondiglio, praticato nella parete, nel quale venivano rinvenuti 10 pezzi di canape indiana (haschisch) e una notevole quantità di sigarette estere. Pure nella cabina occupata dalla Turn si scopriva un nascondiglio praticato sotto la mensola porta-bottiglie, il quale però era vuoto. Venne infine praticata una perquisizione nell'abitazione della signora Luigia Oveni, dove, nell'interno di una stufa, si rinvennero ritagli di lettere compromettenti, indirizzate da Maria Pone al Na e allo Stam.

Denunciati all'autorità giudiziaria, gli imputati sono comparsi ora davanti alla quarta sezione per rispondere di associazione a delinquere, di traffico clandestino e contrabbando di stupefacenti; lo Stam inoltre di contrabbando di sigarette e il Na di truffa, per avere fornito allo Stam, sul principio del 1934, bicarbonato di soda ed acido salicilico in luogo di eroina.

In esito alle risultanze processuali, il P. M. ha chiesto la condanna del Na a un anno di reclusione e 2000 lire di multa, dello Stam a 4 anni di reclusione e 3750 lire di multa, della Turn e del Pes a 4 anni di reclusione e 3400 lire di multa ciascuno, mentre per la Pone ha proposto assoluzione per non aver commesso il fatto. Ha chiesto inoltre, che gli imputati venissero sottoposti alla libertà vigilata.

In difesa del Na ha parlato l'avv. Turola, per lo Stam e il Pes l'avv. Zennaro, per la Pone l'avv. Matosel-Loriani, per la Turn l'avv. Robba. Dopo lunga deliberazione, il Tribunale ha riconosciuto il Na colpevole di truffa e l'ha condannato a un anno di reclusione e lire 2000 di multa col beneficio del condono, ha condannato lo Stam a 13 mesi di reclusione e alla multa di 4400 lire. Ha assolto per insufficienza di prove gli imputati Turn, Pes e Pone.

Cade dal monopattino

e si frattura il femore

Ieri nel pomeriggio, il bambino Vinicio Runceo, di quattro anni, abitante al n. 5 di S. Giacomo in Monte, si recò con la madre a prendere un po' di sole lungo la strada di Cattinara. Dopo essersi divertito a lungo col monopattino, il bimbetto fece per rincasare, ma perduto improvvisamente l'equilibrio, cadde al suolo, producendosi la frattura del femore sinistro. Soccorso dalla madre, il piccolo infortunato fu trasportato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli prodigato le prime cure, lo fece accogliere nel primo reparto chirurgico.

La grave caduta di un elettricista

Ieri mattina, l'elettricista Massimo Olivieri, di 46 anni, abitante a Divaccia stava lavorando lungo la linea ferroviaria Divaccia-Sesana, quando, nel tendere un grosso cavo aereo destinato all'elettrificazione della linea suddetta, cadde dalla piattaforma di un carrello, da quattro metri di altezza. Soccorso dai compagni, l'Olivieri, che aveva riportato la frattura dell'avambraccio e lesioni alla gamba destra, fu medicato dal sanitario circondariale di Sesana e quindi trasportato al nostro ospedale Regina Elena per tutte le ulteriori cure.

La mano nell'ingranaggio di una macchina

Ieri, nel pomeriggio, la giornaliera Noemi Tomadini, di 22 anni, abitante al Viale Tartini 10, mentre stava imprimendo su dei sacchi di juta il marchio del Jutificio Triestino, presso il quale è occupata, rimase con la mano destra presa dagli ingranaggi del marchiatore automatico, in modo da riportare una forte contusione. Chiamata la Guardia medica, la giovane donna ebbe le prime cure sul posto da un sanitario dell'istituzione e quindi fu trasportata all'ospedale Regina Elena.

Cucendo inghiotte un ago

Ieri, nel pomeriggio, è stata accompagnata al nostro ospedale Regina Elena la casalinga Ines Podgraisek, di 18 anni, abitante a Prevallo. Ammessa all'astanteria la giovane donna narrò che venerdì scorso mentre s'accingeva a rammendare una veste, l'ago, che aveva messo imprudentemente in bocca le era scivolato giù per l'esofago. Vivamente impressionata, la Podgraisek si era affrettata a narrare l'accaduto ai famigliari i quali risolsero di farla visitare da un medico. Poichè necessitava invece di cure maggiori è stata accompagnata al nosocomio ed ivi accolta in osservazione.

La sorte dei paceri: una bottiglia sulla testa

Scontati i due mesi di reclusione che gli aveva inflitto il Tribunale per aver abbandonato il tetto coniugale lasciando nell'indigenza quattro figliuoli, il pulitore Antonio Tulliach, di 43 anni, abitante in via Riborgo 6, aveva fatto ritorno nella sua abitazione in attesa di iniziare il procedimento pendente ad ottenere la separazione legale. I rapporti con la moglie non si erano allentati per questo perchè ieri, nel pomeriggio il Tullich, volle recarsi insieme alla moglie — Maria Slatich in Tullich, di 38 anni — in uno spaccio vini sito in via Malcanton all'angolo di via Riborgo. Entrati nel locale e ordinato da bere il Tullich si accorse della presenza di una sua conoscente, tale Teresa Goat, di 34 anni la quale non trovò di meglio che di mettere le mani addosso alla Slatich. Afferrata dal banco una bottiglia la Goat cercò di colpire la sua avversaria, ma, sbagliato il bersaglio finì invece per infrangerla contro la testa del Tullich, che s'era messo fra le due donne con l'intento di calmarne le ire.

Riportate delle ferite lacere allo zigoma destro, al parietale sinistro e al pollice della mano destra, l'infortunato dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni. Avute tutte le cure opportune, il Tullich potè rincasare.

Tre piccoli incendi

I vigili al fuoco dovettero accorrere, ieri mattina, nello spazio di mezz'ora, in tre stabili ove s'erano manifestati degli incendi di fuliggine. Il primo incendio si verificò alle 8 in via Galileo Galileo 12, il secondo alle 8.20 in piazza della Borsa 11 e il terzo, alle 8.30, in via A. Volta 8. Molto fumo, qualche leggera apprensione nei cosigliani che credevano trattarsi di incendi pericolosi e vasti e danni minimi.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Adria» in linea celere d'Istanbul; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Soria B; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» a Trieste; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carignano» arrivato il 31 u. s. a Kobe; pir. «Carnaro» in linea celere d'Istanbul Tur. B; m.n. «Egeo» in linea Trieste-Genova; pir. «Conte Rosso» partito il 1.o corr. da Singapore per Hongkong; «Conte Verde» in bacino a Venezia; «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» arrivato il 30 u. s. a Ahwaz; m.n. «Fusijama» partita il 1.o corr. da Singapore per Bombay; pir. «Gange» in linea espresso Genova-Alessandria, «Gastein» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Helouan» a Monfalcone; m.n. «Himalaya» partita il 30 u. s. da Aden per Karachi; pir. «Iseo» in linea Adriatico-Soria B; «Italia» in linea celere della Palestina; «Merano» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Moncalieri» partito il 4 corr. da Colombo per Penang; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» a Trieste; «Tevere» arriva questa sera a Trieste; «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; «Vienna» in linea celere d'Istanbul Tur. A; m.n. «Col di Lana» partita il 29 u. s. da Karachi per Aden; «Tergestea» partita il 4 corr da Port Said per Pireo; «Hilda» a Trieste; pir. «Clara Camus» partito il 2 corr. da Brindisi per Port Said.

COSULICH. M.n. «Saturnia» arrivata il 23 u. s. a Trieste; «Vulcania» partita il 22 u. s. da New York (Crociera Indie Occidentali); pir. «Belvedere» partito il 23 u. s. da Teneriffe per Rio de Janeiro; m.n. «Neptunia» partita il 4 corr. da Buenos Aires per Montevideo; «Oceania» partita il 3 corr. da Trieste per Napoli; pir. «Urania» partito il 3 corr. da Lisbona per Funchal; «Alberta» partito il 21 u. s. da Palermo per New York e Golfo del Messico; m.c. «Bonzo» partita il 29 u. s. da Amburgo per il Golfo del Messico; pir. «Clara» partito il 22 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste, p.c. «Dora C.» in partenza da Vado Ligure per Venezia; m.n. «Giulia» partita il 3 corr. da Smirne per New York e Filadelfia; pir. «Ida» in partenza da Galveston per Venezia e Trieste; «Lucia C.» partito il 3 corr. da Palermo per New York e Golfo del Messico; m.n. «Maria» arrivata il 4 corr. a Pensacola; pir. «Teresa» arrivato il 4 corr. a Trieste; «Anna C.» arrivato il 20 u. s. a Buenos Aires; «Atlanta» a Trieste; «Laura C.» partito il 31 u. s. da Bahia per Algeri.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Duchessa d'Aosta» arrivato il 5 corr. a Trieste da Venezia; «Timavo» arrivato il 30 u. s. a Durban da East London; «Piave» partito il 30 u. s. da Las Palmas per Walvis Bay; «Perla» arrivato il 3 corr. a Venezia; «Sabbia» partito il 22 u. s. da Walvis Bay per Dakar; «Sistiana» arrivato il 4 corr. a Durban da Lourenco Marques; «Maiella» partito il 4 corr. da Port Sudan per Massaua; «Brenta» partito il 30 u. s. da Dakar per Gibilterra; «Carnia» partito il 31 u. s. da Libreville per Warri; «Cherca» partito il 1.o corr. da Port Harcourt per Calabar; «Isonzo» partito il 22 u. s. da Lobito per Durban; «Savoia» partito il 3 corr. da Catania per Napoli; «Tagliamento» partito il 1.o corr. da Napoli per Salerno; «Carso» partito il 1.o corr. da Gibilterra per Marsiglia; «Laguna» partito il 30 u. s. da Lagos per Freetown; «Anfora» a Trieste; «Rosandra» partito il 4 corr. da Genova per Marsiglia; m.n. «Feltre» arrivata il 4 corr. da S. Josè Guatemala da Los Angeles; «Fella» arrivata il 4 corr. a San Francisco da Los Angeles; «Rialto» partita il 4 corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Cellina» a Trieste; «Leme» a Trieste; pir. «California» a Genova; «Istria» arrivato il 3 corr. a Barcellona da Marsiglia; «Recca» arrivato il 3 corr. a Vera Cruz dall'Avana; «Arsa» arrivato il 4 corr. a Teneriffe dall'Avana; «Aussa» a Genova; «Isarco» passato il 23 u. s. le Azzorre diretto a Genova; «Livenza» arrivato il 30 u. s. a Ponta Delgada da Palermo; «Edda» arrivato il 29 novembre a New York.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» passato il 31 u. s. Colombo diretto a Yokohama; «Laconia» scarica a Portoferraio; «Raffaello» a Venezia; «Numidia» partito il 3 corr. da Nigata per Singapore; «Fanny Brunner» partito il 5 corr. da Catania per Trieste; «Alicantino» arrivato il 3 corr. a Savona; «Silvia Tripcovich» arrivato il 4 corr. a Casablanca; «Giovinezza» partito il 5 corr. da Genova per Marsiglia; «Etruria» partito il 5 corr. da Ancona per Catania; «Algerino» proseguito il 3 corr. da Tripoli per Bengasi; «Saraceno» partito il 5 corr. da Trieste per Venezia; «Tunisino» partito il 3 corr. da Valencia per Algeri; «Marocchino» partito il 4 corr. da Tunisi per Algeri; «Sivigliano» partirà il 9 corr. da Trieste per Venezia; «Guido Brunner» partito il 5 corr. da Valencia per Tarragona; «Le Tre Marie» arrivato il 5 corr. ad Alicante; «Davide Bianchi» arrivato il 5 corr. a Napoli.

ADRIA. M.n. «Catalani» a Fiume; «Donizetti» carica a Catania; «Paganini» partita da Valencia per Marsiglia; «Puccini» carica a Livorno; «Rossini» carica a Napoli; «Verdi» carica a Bari; pir. «Albachiara» carica a Napoli; «Alfieri» in partenza da Taranto per Gallipoli; «Carducci» a Fiume; «Tiziano» carica a Porto Empedocle; «Sebastiano Bianchi» a Venezia; «C. Martinolich» carica a Savona; «Carmen» partito il 3 corr. da Monopoli per Gallipoli; «Ariosto» scarica ad Amburgo; «Foscolo» carica in Sicilia; «Leopardi» partito il 31 u. s. da Palermo per Londra; «Manzoni» partito il 28 u. s. da Rotterdam per Brindisi; «Petrarca» partito il 3 corr. da Amburgo per Anversa; «Alfredo Oriani» scarica ad Amburgo; «Boccaccio» carica in Sicilia; «Pascoli» carica a Livorno; «Ugo Bassi» partito il 31 u. s. da Anversa per Genova.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» partito il 4 corr. da Palermo per Genova; «Generale Petitti» passato il 27 u. s. Algeri diretto ad Amburgo; «Monte Bianco» partito il 29 u. s. da Rotterdam per Venezia; «Clara Camus» partito il 2 corr. da Brindisi per Port Said; m.n. «Col di Lana» partita il 29 u. s. da Karachi per Aden; «Monte Piana» passato il 4 corr. Kiel diretto a Gdynia.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 20 u. s. da Palermo per Bahia Blanca; m.n. «Tergestea» partita il 4 corr. da Port Said per Pireo.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 7 gennaio (A. XIII).

Turno Generale: Marinai 26, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 15, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 43, 45; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 166, 181, 167, 182, 169; giovani coperta in I 100, 93, 101, 102, 104; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 94, —, —, —, —; fuochisti 260, 212, 261, 234 bis, 263; carbonai 58, 53, 59, 60, 61: mozzi macchina 13, 14, 22, —, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 98, 82, 100, 83, 101; marinai carico 69, 70, 71, 72, 73; giovani coperta in I 54, 49, 55, 50, 56; giovani coperta in II 35, 36, 37, 39, 40; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 57, 49, 60, 50, 61; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 50, 41, 51, 43, 52; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 11.; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 56, 64, 65, 66; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti passeggeri 29, 15, 30, 17, 31.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 29, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 15, 16, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina. Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 36, 37, —, —, —; ingrassatori 15, 16, —, —, —; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 6, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 2, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, —; giovani coperta 4, 5, 6, 8; ingrassatori 1, 2, —, —.

Chiamate per lunedì 7 corr. (ore 10,30):

Turno Cosulich: 1 fuochista.

Turno Navigazione Libera Triestina Sud: 5 marinai, 3 giovani coperta, 1 mozzo coperta, 3 ingrassatori, 1 carbonaio, 2 giovani camera, 2 mozzi cucina.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Pirano, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e alle 19.30.

Con i piroscafi della Navigazione Isolana, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri: Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45, 18.5 (ev.), 20.15; da Isola alle ore: 6.40, 9, 13.15, 19.15.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria alle ore: 8 (tocc. Ospizio), 12.10 (dir.), 13.45 (tocc. Osp. e Ano.), 19.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 6.10 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (per Ancarano e Ospizio indi ritorno a Capodistria), 18.30 (diretto).

La Borsa di Trieste

TITOLI	Lunedì dicem. 31	Martedì genn. 1	Mercol. genn. 2	Giovedì genn. 3	Venerdì genn. 4	Sabato genn. 5
Rend. 3½%	85.10	CHIUSA	83.35	84.25	84.50	84.25
Pr. Conv.	84.50		82.65	83.75	83.90	83.475
Obbl.Ven.	91.50		91.50	91.50	91.50	91.50
B.T.n. 1940	103.15		103.15	103.50	104.30	104.20
B.T.n. 1941	103.80		103.80	104.—	104.75	104.60
B.T.n. 1943	99.10		99.10	99.35	99.50	99.50
I. R. I.	496.—		496.—	496.—	498.—	499.50
Elett. F.S.	498.—		498.—	499.—	501.—	501.—
Dan.-Sava	155.—		155.—	155.—	157.50	160.25
Fo.S.V. 6%	491.—		494.—	491.—	491.—	491.—
T.ste 1899 c.	94.95		94.95	94.95	94.95	94.95
T.ste 1914 c.	98.50		98.50	98.50	98.50	98.50
T.ste 1916 c.	98.50		98.50	98.50	98.50	98.50
Istria 1900	50.—		50.—	50.—	50.—	50.—
Comit	965.—		965.—	965.—	965.—	965.—
Credito	620.—		620.—	620.—	620.—	620.—
B. Roma	106.—		106.—	106.—	106.—	106.—
Generali	4010.-		4025.-	4080.-	4090.-	4060.-
Ass. Ital.	555.—		555.—	565.—	560.—	560.—
Infortuni	2065.-		2070.-	2080.-	2090.-	2090.-
Riun. A	1925.-		1925.-	1925.-	1940.-	1940.-
Riun. B	1815.-		1820.-	1845.-	1840.-	1840.-
Sigorta	116.—		116.—	116.—	116.—	116.—
Adria	24.50		24.50	24.50	24.50	24.50
Cosulich	14.25		14.25	14.25	14.25	14.25
Gerolim.	14.75		14.75	14.75	14.75	14.75
Libera Tr.	26.—		26.—	29.—	29.—	29.—
Istria-Tr.	223.—		223.—	223.—	223.—	223.—
Lloyd Tr.	87.—		87.—	87.—	87.—	87.—
Lussino	100.—		100.—	100.—	100.—	100.—
Martinol.	60.—		60.—	60.—	60.—	60.—
Meridion.	615.—		617.—	613.—	621.—	614.—
Premuda	170.—		170.—	170.—	170.—	170.—
Picc.Ferr.	140.—		140.—	140.—	140.—	140.—
Tripcov.	93.—		93.—	93.—	93.—	93.—
Tram	242.—		242.—	242.—	242.—	242.—
Ampelea	100.—		100.—	100.—	100.—	100.—
Arrigoni	215.—		215.—	215.—	215.—	215.—
Cant. R.	46.—		46.—	46.—	46.—	46.—
Fram	25.—		—	—	—	—
Fin.Cosul.	4.50		—	—	—	—
Cem.Spal.	51.—		51.—	51.—	51.—	51.—
Istr.-Cem.	78.—		78.—	78.—	79.—	81.—
S. I. P.	40.50		40.50	40.50	41.—	42.—
SELVEG	460.—		460.—	460.—	460.—	460.—
STEG	56.—		56.—	56.—	56.—	56.—
Edison or.	720.—		720.—	730.—	730.—	722.—
Edison p.	500.—		500.—	500.—	520.—	520.—
Jutificio	250.—		250.—	250.—	250.—	250.—
Lav. Tr.	257.—		257.—	257.—	257.—	257.—
Pastificio	190.—		190.—	190.—	190.—	190.—
Pilatura	80.—		80.—	80.—	80.—	80.—
Terni	197.—		197.—	199.—	199.—	198.—
Tergesteo	700.—		—	—	—	—

CAMBI

Londra	57.80	Chiusa	57.80	57.6[illegible]	57.45	57.45
New York	11.71		11.71	11.6[illegible]	11.64	11.67
Parigi	77.25		77.25	77.27	77.25	77.20
Svizzera	379.25		379.25	379.5	379.5	37[illegible].50

Qualche lieve cedenza in fondi pubblici. Danubio Sava si avvantaggiano di tre punti. Negli assicurativi le Generali perdono trenta punti, mentre gli altri restano invariati. Numerosi arbitraggi con la Borsa di Milano hanno dato al nostro mercato qualche vivacità.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 5-1-35
I. R. I. a. S.T.E.T. 4%	523.—	523.50
Opere Pubbliche 5%	501.—	500.—
Cassa R. Milano 4%	497.—	497.—
Monte Paschi 4%	494.—	493.50
Cr. Fond. Roma 4%	490.—	489.50
Pubblica Utilità 6%	500.75	501.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	500.75	500.75
Credito Navale 6.50%	500.—	501.75
Edison em. 1931 6%	506.—	506.50
Emiliana 6%	501.50	502.50
Merid Elettric. 6%	503.50	504.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	500.—	500.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Bandi di concorso

Lavori artigiani vendemmiali. Il Comitato della «Settimana faentina», d'intesa con la Federazione nazionale fascista degli artigiani e con l'Enapi e allo scopo di contribuire al miglioramento delle case rurali ed a valorizzare una tipica attività italiana bandisce quattro diversi concorsi e cioè: a) un concorso per l'ideazione e l'esecuzione dei vasi vinari (tini, botti, ecc.) occorrenti ad una cantina familiare; b) un concorso nazionale per l'ideazione ed esecuzione in rame degli oggetti in uso nelle cantine; c) un concorso nazionale per l'ideazione e creazione di oggetti vendemmiali fabbricati in vimini e giunco; d) un concorso nazionale per l'esecuzione in ceramica rustica di oggetti inerenti alla cantina familiare. I concorsi sono a premi varianti fra le 1000 e le 150 lire. Si invitano pertanto gli artigiani interessati a partecipare ai concorsi suddetti. Informazioni dettagliate in merito ed appoggi per la partecipazione si possono avere presso la segreteria dell'Artigianato e presso l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato in via Diaz n. 6.

Per un'opera sulla redenzione di Trento. La segreteria del Sindacato fascista delle Belle Arti comunica agli artisti iscritti al Sindacato che tiene copia del bando di concorso per un'opera figurativa (affresco-tempera, stucco, scultura, pannello, graffito) destinata a ricordare e celebrare la redenzione di Trento.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 174 preziosi assunti inclusivo il n. 27105 e rinnovati inclusivo il n. 151685; i non preziosi assunti inclusivo il n. 45657 e rinnovati inclusivo il n. 126676.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 6 dicembre: Corsino.

7 dicembre: Luciano, Giuliano, Felice, Gennaro.

NASCITE (5 gennaio 1935): Legittimi: Sornig Massimiliano; Spagnol Angela; Lenardon Giovanni; Gmeiner Giuliana; Labate Giulia. Illegittimi: maschi 4, femmine 2.

DECESSI: Crisciak Dario a. 1; Morpurgo Giacomo a. 66; Odinal Giacomo a. 73; Rogantin Vittorio a. 69; Tavcer Giacomo a. 65; Fait Umberto a. 12; Tassan ved. Zamattio Anna a. 60; Mahnio Leopoldo a. 62; Destradi Pietro a. 61; De Rulo Carmelo m. 11.

MATRIMONI TRASCRITTI: Hulovec Mario, bracciante e Cej Maria, casalinga; Zennaro Augusto, vigile al fuoco e Bonazza Alma, casalinga; Miloch Silvio, elettricista e Mohorcich Paola, casalinga; Sponza Bruno, pasticciere e Baiguin Olga, impiegata; Maizen Luigi, bracciante e Suligoj Maria, casalinga; Zennaro Mario, bracciante e Miskulin Adele, ricamatrice; Ferluga Raffaele, pittore e Briscek Palma, casalinga; Doller Giuseppe, carrettiere e Pettorosso Italia, casalinga; Nicotra Nicasio, sergente maggiore R. E. e Rosati Rosalia, casalinga; Del Rio Mario, impiegato e Zigoj Laura, maestra di piano; Zatti dott. Carlo, medico chirurgo e Lazzeri Livia, casalinga; Modero Bogomiro, calzolaio e Voncina Albina, domestica; Daidone Vincenzo, brigadiere di finanza e Belli Anna, casalinga; Puppi Matteo, falegname e Mozzon Anita, sarta; Palotta Giovanni, autogenista e Bordon Paola, infermiera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mersek Giuseppe, bracciante e Pavlovic-Gustincic Giovanna, casalinga; De Vanna Edgardo, impiegato e Trizio Anna, casalinga; Mongiello Vito, calzolaio e Lulgio Ondina, cartolaia; Daniotto Virgilio, dispensiere marittimo e Ianku Polissena, casalinga; Fabris Mario, sarto e Rosa-Uliana Maria, casalinga; Zingarelli Nunzio, musicista e Fontanot Maria, casalinga; Polrugovaz Francesco, bracciante e Dolce Ofelia, casalinga; Cerlon Giovanni, bigliettaio e Galeano Francesca, casalinga; Colonna Davide, marittimo e Baseni Albina, casalinga; Lepage Francesco e Valenta Bianca; Agostini Corrado, impiegato statale e Bressani Silvina, casalinga; Schillani Giovanni, meccanico e Bozman-Pegan Giovanna, infermiera; Bortoli Gustavo, impiegato e Bazzarello Iris, casalinga; Mach Goffredo, esercente e Fiegl Renata, casalinga; de Schiller Volmaro, commesso di negozio e Supancich Bruna, casalinga; De Francesco Letterio, pasticciere marittimo e Nassiguerra Antonia, casalinga; Giacaz Giacomo, bracciante agricoltore e Zugan Casimira, casalinga; Bordoni Alberto, capitano R. E. e Marchisone Giovannina, casalinga; Balestra Giuseppe, insegnante elementare e Capponi Argia, insegnante elementare; Bensi Riccardo, giardiniere e Sau Virginia, casalinga; Garlisi Angelo, agente di p. s. e Barale Rosa, casalinga; Bruna Francesco, bracciante e Baciato Maria, casalinga; Bajc Carlo, muratore e Tercon Zora, domestica; Baldi Carlo, impiegato e Comar Giorgia, casalinga; Porcu Antioco, appuntato di finanza e Tangari Carolina, casalinga; Catardi Raffaele, maggiore R. E. e Bradaschia Maria, casalinga; Pagan Ermanno, cameriere maritt. e Ferluga Norma, casalinga; Giona Mario, autista meccanico e Bensi Albina, sarta; Iskra Giovanni, bracciante e Gerlica Paolina, casalinga; Cossi Rodolfo, impiegato e Drobnich Silvia, casalinga; De Cecco Francesco, scalpellino e Lacovich Carmela, casalinga.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

CORRISPONDENZA APERTA

• *Imbarazzo materno.* Non deve evitare la risposta e la spiegazione. Questo suo atteggiamento aumenterebbe la curiosità del ragazzo e lo farebbe ricercare altre fonti d'informazione le quali potrebbero danneggiarlo moralmente. Dia alla sua voce e alle sue parole la naturalezza e la semplicità che userebbe nel descrivere, per esempio, il processo di fabbricazione del cioccolato. Bisogna assolutamente evitare, in tali casi, di eccitare la fantasia infantile: frasi sobrie, serene.

Un tuo assiduo lettore. Oscarre Ravasini, nella sua «Toponomastica stradale», dice a questo proposito: «Via Francesco Cappello (da via Galleria a San Vito). La strada è stata aperta su fondi di proprietà della famiglia Cappello. Uno dei membri di questa, Francesco Cappello, fu l'anno 1508 uno degli intendenti-governatori, o provveditore della città, per la Repubblica di Venezia».

Juanita. Le nacchere, chiamate dagli spagnuoli (che le modellarono sull'esempio di strumenti consimili usati dagli arabi) «castanuelas» (castagnette) per la loro somiglianza col guscio delle castagne, si compongono, come lei sa, di due pezzi di legno concavi, adattati l'uno sull'altro come gusci di ostriche, e si suonano battendole insieme, più o meno rapidamente. Esse sono di due tipi: un paio, più piccolo, dal suono più acuto, viene tenuto nella mano destra e chiamato «hembra» (femmina); l'altro, più grosso e dal suono più grave, viene detto «macho» (maschio), è tenuto nella sinistra e serve a segnare il ritmo fondamentale.

Bologna. No, non basta per riuscire, avere speranza e fede nel successo, ma occorre avere anche pazienza, virtù umile e magnifica ad un tempo. — *Giuliana.* E' verissimo: ora i giorni crescono e le notti diminuiscono in lunghezza. In gennaio il giorno aumenta precisamente di 55 minuti.

Lettore goriziano. Ma certo, il caso è previsto. Ecco quanto dispone in proposito lo art. 76 del Codice della Strada: «E' fatto obbligo al proprietario dell'automobile di denunciare, entro il termine di 48 ore, ogni caso di smarrimento della targa alle autorità di P. S. del luogo, ove è stato constatato lo smarrimento della stessa, fornendo le indicazioni idonee a rintracciarla. Eguale denuncia dovrà essere fatta, entro lo stesso termine, alla Prefettura presso la quale l'autoveicolo è immatricolato o all'ufficio dal quale è stata consegnata la targa di riconoscimento. Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 100 a lire 300».

Ansiosa, Fiume. La tariffa per il servizio dei telegrammi-treno (istituiti su tutti i treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, sulle principali linee dell'interno ed anche con le principali nazioni d'Europa) è la seguente: sino a 14 parole lire 4 per l'interno; lire 13 per: Francia, Austria, Svizzera e Jugoslavia; lire 16 per: Belgio, Germania, Lussemburgo, Cecoslovacchia e Ungheria; lire 20 per: Granbretagna, Olanda, Polonia e Spagna.

— *Zeno.* Lei si sbaglia, c'è invece quasi sempre una enorme differenza. L'uomo infatti alimenta quasi sempre il suo amore con ciò che vede; la donna, con ciò che sente. Ed ecco perciò spiegato il grande valore che ha, per l'uomo, la bellezza della donna. Mentre la bellezza maschile ha per la donna importanza secondaria.

Estrazioni del Lotto
del 5 gennaio 1935

BARI	75	79	23	68	19
FIRENZE	39	72	52	13	46
MILANO	33	24	28	3	13
NAPOLI	10	38	19	25	53
PALERMO	68	55	34	52	36
ROMA	18	51	67	59	31
TORINO	63	5	26	16	56
VENEZIA	69	65	84	27	41

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domenica); 18.15 M (da Buie; sospeso la domenica); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1 — Interm. cent. 30 la parola Min. L. 3

A. A. A. A. A. A. A. PER Trieste, fuori, offriamo ragazze scelte (slave, friulane, tedesche, ecc.): domestiche, prestaservizi, cameriere, ecc., personale fiducia. Attestati, referenze, miti pretese. Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

A. A. PER stiro, rammendo, offresi giornata, ore, vedova praticissima, referenze ottime. S. Francesco 41-II, interno, Callegari. 10169 A

BALIA sana, robusta, offresi. XXIV Maggio 6. 60194 A

CAMERIERA fine offresi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 30159 A

CUOCA capace bene cucinare per albergo o trattoria, offresi. Indirizzo Piccolo. 60184 A

DOMESTICA media età, bella presenza, capacissima cucinare e dolci, servizio tavola, stirare bene, ottimi attestati, affresi. XX Settembre 12, portineria. 30147 A

DONNA anziana, paziente, offresi per assistenza ammalati e lavori domestici, miti pretese. Gaspare Gozzi 1, latteria. 60243 A

DONNA capace tutti lavori di casa offresi. Via Carpison 6. 30170 A

DONNA fiducia, brava massaia, offresi stabile a piccola famiglia o persona sola. Tagliapietra 11, mezzanino sinistra. 60285 A

DONNA media età, seria, capace governo casa, cucina, offresi a piccola famiglia o persona sola. Via Media 48, portineria. 30140 A

PRESTASERVIZI, tutti lavori, offresi ore mattutine. Azeglio 2-IV, porta 16. 60177 A

PRESTASERVIZI brava, giovane, offresi ore da combinarsi. Via Istituto 31-II, presso Farfoglia. 60273 A

PRESTASERVIZI giovane offresi tutto giorno. Rapicio 5 porta 8-I. 60297 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. P. Revoltella 16 porta 5. 60276 A

PRESTASERVIZI 18enne offresi per pomeriggio. Via Media 11-V. 30196 A

RAGAZZA robusta, brava, cerca servizio, tutti lavori di casa, stabile. Riva Grumula 6. 60183 A

RAGAZZA 24enne, lunghi attestati, capace tutti lavori, offresi. XX Settembre 97 A. 60313 A

RAGAZZA stabile, bella presenza, offresi. Via Rossetti 39, portinaia. 60237 A

RAGAZZA pratica offresi stabile. Via Donadoni 14, Bleiach. 60244 A

RAGAZZA giovane offresi, miti pretese. Madonnina 40, portinaia. 60149 A

SIGNORINA tutto fare offresi prestaservizi Visintini. XX Settembre 15. 60317 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. A. A. A. A. A. A. URGENTEMENTE cerchiamo domestiche, prestaservizi, cameriere, cuoche, governanti, istitutrici, segretarie per Trieste, tutta Italia, Colonie, Estero. Ginnastica 15. 1000 B

A. CAMERIERA fina, domestica giovane, governante bambini, donna fiducia per persona sola, cercansi in giornata. Torrebianca n. 24. 60311 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, signorine, ragazze cercansi. San Nicolò 12, mezzanino. 10188 B

CUOCA perfetta per coniugi Abbazia. Presentarsi via Beccaria 6-VI, dalle 10 alle 12. 30193 B

DOMESTICA giovane, capace tuttofare, paziente con bimbi, cercasi. Piazza Ospedale 3, I piano, sinistra, porta 9; ore 9-11. 003053B

DOMESTICA giovane, pratica cucina, con attestati, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Rossetti 99. 30233 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca famiglia piccola. Via Udine 3-II, porta 15. 30145 B

DOMESTICA capacissima cucinare, tutto fare, certificati, cercasi. Via Cellini 1, primo. 10100 B

DOMESTICA capacissima cucinare, tutto fare, certificati, cercasi. Guido Reni 6. 0060057 B

PRESTASERVIZI ragazza pratica, cercasi tutto il giorno. Via Porta 34. 30166 B

PRESTASERVIZI cercasi fino il pomeriggio. Via Montorsino 3-IV. 30141 B

PRESTASERVIZI attestati cercasi. Molingrande 32-III sinistra. 30220 B

RAGAZZA brava sappia cucinare, stirare, cercasi. Milano 16-II sinistra. 60324 B

RAGAZZA capace, buoni attestati. S. Nicolò 29-IV, presentarsi dopo le 10. 60322 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1 — (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3 C

AUTISTA con proprio camioncino offresi anche giornata. Crispi 8, garage. 60277 C

AUTISTA meccanico offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 60306 C

CONIUGI giovani cercano portineria o custodia villa. Indirizzo Piccolo. 60279 C

CONIUGI pensionati con figlia offronsi portinai. Piazza Hortis 2-III sinistra. 60234 C

CONTABILE offresi tenitura libri, corrispondenza, anche singole ore. Miti pretese. Cassetta 10147 C, Unione Pubblicità. 10147 C

DISTINTA bella presenza, seria, occuperebbesi vicemadre o persona sola. Anche fuori. Cassetta 10158 C, Unione Pubblicità. 10158 C

GIOVANE volonterosa offresi per panetteria, negozio frutta o qualsiasi posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 30126 C

GIOVANE 19enne con studi, bella calligrafia, dattilografo, già occupato grande azienda fuori Trieste, pratico sportello, occuperebbesi aiuto contabile. Indirizzo Piccolo. 60093 C

IMPIEGATA corrispondente italiana tedesca indipendente, stenodattilografa ambedue lingue, disbrigo intera contabilità, aiuto trattazione affari, lunga pratica commerciale, primarie referenze e attestati, offresi a ditta seria. Cassetta 10140 C, Unione Pubblicità. 10140 C

INFERMIERA diplomata, lunga pratica, assistenza ammalati, diurna, notturna, iniezioni, massaggi, ottime referenze, prezzi miti. Molino Vento 7, Arduin. 30197 C

MARITO e moglie, offronsi portinai casa signorile. Via Rozzol Molino Vento 51, presso famiglia Nesnik. 10130 C

MARITTIMO interprete già esercente pratico ramo albergo, ristorante, cerca impiego decoroso versando piccola cauzione. Cassetta 10086 C, Unione Pubblicità. 10086 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Indirizzo Piccolo. 30127 C

SEGRETARIA contabile, conoscendo alla perfezione contabilità e stenografia italiana e tedesca e perfetta corrispondente francese, lunga pratica commerciale, ottimi attestati, offresi. Cassetta 26711 C, Unione Pubblicità. 26711 C

SIGNORA indipendente, lunga pratica ufficio commerciale, italiano, tedesco, sloveno, offresi segretaria, governante casa, vicemadre, guardarobiera, albergo, ovunque, estero. Chiadino in Monte 188, Sassi.

SIGNORINA capace, offresi venditrice panetteria o posto fiducia, piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 30209 C

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, conoscenza tedesco, stenodattilografa, offresi quale praticante ufficio, miti pretese. Cassetta 10151 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA offresi pulizia uffici, miti pretese. Visintini, XX Settembre 15. 60316 C

SIGNORINA veloce dattilografa praticissima ufficio offresi alcune ore giornaliere o lavoro saltuario. Cassetta 10163 C, Unione Pubblicità. 10163 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-sloveno, conoscenza tedesco, offresi. Cassetta 26878 C, Unione Pubblicità. 26878 C

STENODATTILOGRAFA praticante ufficio, 17enne volonterosa offresi. Bravin Ines, Caprin 8. 30125 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza tedesco francese, cerca posto anche solo mezza giornata. Cassetta 10152 C, Unione Pubblicità. 10152 C

VEDOVA giovane, cerca posto impiegata, cassiera, venditrice, governo casa. Indirizzo Piccolo. 90150 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime con garanzia lire 15, tutto compreso. Salone Excelsior Barcola, telefono 82-78, alle domeniche aperto tutto il giorno.

A. A. A. A. PERMANENTI lire 15 garantite 8 mesi. Piazza Sansovino 8. 52742 CC

A. A. A. PERMANENTI ultimo modello garantite dieci mesi. L. 12. Aperto anche domeniche. Salone Pino, Servola 47. 60272 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino eseguisce De Rosa, Muratti 2. 204 CC

ABITI, cappotti uomo, elegantissimi, confezione fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 52121 CC

BIANCHERIA elegante, ricami, assumo prezzo irrisorio. Giornata 6, Luzzatto 6.

FATTURA vestiti paletots fodere seta 110. Corso Garibaldi 7-II. 30215 CC

GILETTAIA abile assume lavoro domicilio prezzi miti Indirizzo Piccolo. 60369 CC

MATERASSAIO, prezzi invernali, lavorazione, lire 10. Via Raffineria 5, latteria.

MODELLI in carta con prova, lire 7; specialità confezioni. Conte, Tarabochia 5.

PARCHETTISTA bravissimo eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi minimi. Angelo Stopar, recapito Carpison 5, telefono 84-74.

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro accurato, anche domicilio. Maurizio 10-I. 60284 CC

PERMANENTI lire 16 complete. Omaggio spugna chimica. Via Genova 23. 30110 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 40. Corso 45, portineria. 60225 CC

SARTA confeziona mantelli uso uomo 50, princesse 25. Comar, Paduina 11. 00079 CC

SARTA confeziona vestiti 12, cappotti 25, giornata 7. Manzoni 20, porta 21. 60263 CC

SARTA diplomata Parigi, eseguisce modelli elegantissimi di mantelli, tailleurs, princesses, lavoro accuratissimo. Foscolo 14-II, porta 6. 60319 CC

SARTO confeziona massima perfezione, eleganza, eventualmente rivoltature, prezzi buoni. Pondares 3, Lucano. 30230 CC

SCARPELLINO specializzato piccare scale, offresi miti pretese. Rivolgersi Via Giulia 13-V. Metelli. 30168 CC

SIGNORINA offresi cucire stirare giornata. Commerciale 18-III sinistra. 30239 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3 D

A. SIGNORINA quale segretaria, mansioni direttive, cerca ottime condizioni industriale residente Genova. Torrebianca 24.

DISEGNATORE esperto specialista carpenteria metallica libero subito cercasi; indicare posti occupati, lavori eseguiti, pretese referenze, stato famiglia. Scrivere Cassetta 3 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

GARZONA mezza lavorante sarta uomo. Piazza Squero Vecchio 1, Primavera. 60283 D

GARZONA modista cercasi. Via XXX Ottobre 5-IV, Cesana. 30226 D

PRATICANTE ufficio soltanto con bella calligrafia assumesi. Presentarsi dalle 11-12, 16-18. San Francesco 16-I. 60299 D

RAGAZZO per vendita caramelle, cerca Supercinema Eden. 000 D

RAGIONIERE cercasi oppure contabile perfetta conoscenza contabilità e chiusura bilanci, attestati ineccepibili, pronto impiego importante ditta. Offerte Cassetta 10167 D, Unione Pubblicità. 10167 D

SIGNORINA praticante ufficio cerco. Presentarsi ore 10. Verace, Valdirivo 22. 30206 D

SIGNORINA tedesca cattolica, educatissima, cercasi due ore pomeriggio passeggio bambina, paraggi via Cavana. Referenze. Offerte Cassetta 10156 D, Unione Pubblicità. 10156 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi. Cassetta 10183 D Unione Pubblicità. 10183 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

A. A. STANZE ingresso scale, semilibere, vuote, mobiliate, tutti paraggi cerchiamo. Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 E

CAMERA vasta, primo piano, centrale, cerca prontamente piccolo Dopolavoro. Cassetta 10192 E Unione Pubblicità. 10192 E

LETTO presso donna sola cerco, paraggi Piazza Garibaldi. Madonnina 4-III, porta 17. 60210 E

MATRIMONIALE comodo cucina possibilmente bagno, presso persona sola, non mestierante. Cassetta 10142 E, Unione Pubblicità. 10142 E

MOBILIATA centrica, pulita, sole, termosifone cerca signorina seria. Cassetta 10141 E, Unione Pubblicità. 10141 E

MOBILIATA ingresso libero, unico subinquilino, cerca stabile straniero. Cassetta 10150 E, Unione Pubblicità. 10150 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA eventuale salotto ingresso scale, lavandino, comfort, affittasi distintissimo. Ginnastica 1, porta 12. 30208 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso scale, vitto, 220. S. Giusto 12-II. 60256 F

A. A. A. ELEGANTE, ingresso libero, pensione. Geppa 15, II. 10195 F

A. A. A. STANZE ingresso scale, qualsiasi comodità, per scapoli (garçonniere), matrimoniali (comodo cucina), modeste, lussuose, affittansi. Ginnastica 15, Ufficio. 1000 F

A. A. CAMERA elegante due letti affittasi. San Francesco 34, porta 5. 30243 F

A. A. CAMERETTA affittasi prezzo mite. Via Milano 2-III. 30221 F

A. A. ELEGANTE, indipendente, riscaldamento, comodità, una, due persone affittasi. Trento 1, porta 10. 10191 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto Machiavelli 7-III destra. 30237 F

A. A. STANZETTA affittasi. Fonderia 5-II, Collini. 60262 F

A. CAMERA due letti, ingresso libero, affittasi. Molino a Vento 38. 30192 F

A. CAMERA con letto, luce, affittasi. Ferriera 37-I destra. 60307 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Guerrazzi 2 A, presso Godina. 60298 F

A. CAMERA mobiliata, quieta, pulitissima, affittasi prontamente. Crispi 15-IV. 60303 F

A. CAMERA mobiliata o vuota affittasi. Zonta 5-I. 60318 F

A. CAMERINO affittasi. Via Cristoforo Cancellieri 1, porta 16. 60270 F

A. CAMERINO mobiliato, chiaro, affittasi. Kandler 5-I, porta 6. 30164 F

A. FAMIGLIA distinta, ambiente signorile, offre vitto stabili. Pasta-brodo, carne, due contorni, pane, vino, frutta, formaggio, dolce, caffè pari cena, lire 8 giornaliere. Cassetta 10173 F, Unione Pubblicità. 10173 F

A. GARÇONNIERE signorile affittasi. Cologna 11 porta 5. 60195 F

A. MOBILIATA affittasi per signore Aleardi 4, informazioni portinaio. 60289

A. MOBILIATA, matrimoniale, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Sorio 16, porta 21. 10179

A. MOBILIATA presso piccolissima famiglia affittasi. Slataper 6-I sinistra. 30235

A. MOBILIATA centro, presso distinta famiglia, unico subinquilino. Telefonare 30153

A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Ginnastica 21-III, destra. 00036

A. STANZA mobiliata elegantemente, affittasi. Piazza Garibaldi 11, secondo, sinistra. 10199

A. STANZA mobiliata, indipendente, soleggiata, affittasi. Tiziano 4, porta 5. 30229

CAMERA con uno o due letti, affittasi Media 10, trattoria. 10211

CAMERA mobiliata affittasi. Via Ma[illegible] 47, rivolgersi al portinaio. 30202

CAMERA mobiliata casa signorile, poggiolo, affittasi mite prezzo. Escluso donne. Via Ferolli 1-III, porta 6 (Kandler-Coloseo).

CAMERA mobiliata, bagno, 90 mensili, affittasi. Via Settefontane 2 (Piazza Garibaldi), rivolgersi portiere. 60271

CAMERA mobiliata affittasi. S. Nicolò [illegible] sinistra. Visitare 11-16. 30165

CAMERA vuota affittasi, preferibile persona sola. Madonna Mare 4-II. 60253

CAMERA mobiliata affittasi. Via Indu[illegible] 10-III. 60229

CAMERA vuota volendo comodo cucina affittasi. Via Bosco 10-I. 60226

CAMERA mobiliata, soleggiata, ingresso scale, affittasi. Timeus 4, porta 9. 60235

CAMERA bene mobiliata, uno o due letti, affittasi famiglia distinta, Quiete, nulla Palestrina 2-I, sinistra. 00005

CAMERA vuota ingresso semilibero, comodo cucina, affittasi. Tor San Piero [illegible] porta 18. 30222

CAMERA pulitissima, con due letti, affittasi. Arcata 14-II sinistra. 60203

CAMERA bene mobiliata affittasi a distinta signorina. Margherita 9, porta 17.

CAMERA elegante, stufa, vitto ottimo, distinto cercasi. Gatteri 29, porta 2. 101[illegible]

CAMERE due lussuosamente mobiliate [illegible] ta persona sola Battisti 7, portinaio.

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi persona sola. Conti 4-IV sinistra. 60215

CAMERETTA affitterei, indipendente, a signorina, volendo vitto. Turci, Fabbri

CAMERETTA mobiliata, davanti, affittasi Crispi 36, porta 8. 10177

CAMERINO affittasi signora pensionata presso persona sola. Alfieri 9, mezzanino destra. 10203

CAMERINO affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4-I, porta 7. 60295

CAMERINO vuoto facciata, affittasi, [illegible]sionata, signorina. Piccardi 24 A, porta

CAMERINO mobiliato con vitto 240 mensili affittasi. Via S. Francesco 4, portiere.

CAMERINO mobiliato, soleggiato, affittasi signore dabbene. Galilei 1, porta 16. 30232

GARÇONNIERE elegante con stufa affittasi Scala Monticello 3, porta 21. 60182

INGRESSO libero due affittansi. Viale Settembre 9-III sinistra. 60201

LETTO affittasi a donna, ragazza. Via lippo Corridoni 7-IV. 60236

LETTO donna o ragazza perbene affittasi S. Maurizio 9-III, Bullo. 60264

LUSSUOSA affittasi distinto, telefono, mosifone, bagno. Telefonare 4162. 60287

MATRIMONIALE affittasi anche provvisoria. Battisti 8, secondo, Bossi. Visitare meriggio. 10175

MATRIMONIALE lussuosa, stanzetta, sato, spaziose, soleggiate, affittansi distintissimi. Galatti 16-III. 60232

MATRIMONIALE comodità cucina mobiliata affittasi. Orologio 6, porta 13 (Piazza Unità). 60293

MOBILIATA vitto affittasi distinti. Arco 16, destra, porta 2. 30187

MOBILIATA affittano coniugi, pulizia, prezzo mite. Risorta 9, porta 11. 30152

MOBILIATA affittasi. Via Coroneo 1-II porta 10. 60224

MOBILIATA uno o due amici, volendo vitto, massima pulizia. Crispi 56-I, sinistra

MOBILIATA, pensione, riscaldamento, affittasi distinto. Aleardi 2, pianoterra. 60196

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Piazza Tomaseo 2-V, portinaio. 60314

MOBILIATA, veranda, stufa, bagno, eventuale cura vestiario, ingresso indipendente affittasi. Leo 11, II, sinistra, ore 13-16.

MOBILIATA elegantemente, scrupolosa pulizia, affittano distinti. Casa Risparmio secondo. 30167

MOBILIATE una due o vuote affittansi eventualmente vitto. S. Francesco 16, [illegible] seri. 60248

PENSIONE cibo ottimo presso piccola famiglia Conti 30-I destra. 30212

SOLEGGIATA, davanti, vuota; camera vuoto, affittansi. Istituto 32-I sinistra.

STANZA bellissima, matrimoniale, comodità, affittasi. Fonderia 10-I destra.

STANZA ingresso libero, volendo comodo cucina, affittasi. Via Romagna 82. 60260

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi 40, San Luigi 545, attiguo Cappella. 60255

STANZA vuota, ampia, due finestre, rinnovata, stufa, affittasi uso ufficio. XX Settembre 11-I porta 5 destra. 60254

STANZA vuota o mobiliata affittasi una due persone. Commerciale 14-II sinistra

STANZA vuota o mobiliata affittasi. [illegible]eco 50-I destra. 60205

STANZA comodo cucina affittasi. Via Gaspara Stampa 7-I. 60238

STANZETTA mobiliata affitta a distinta piccola famiglia. Unico subinquilino. [illegible]gente 5, scala sinistra, porta 17. 0017

I collettivi continuano in IX pagina